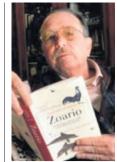
RAI, VIA AL RISIKO SOTTO L'OMBRELLONE SIMONA AGNES VERSO LA PRESIDENZA

Rio a pagina **5**

CHIESA ORTODOSSA BANDITA DA KIEV L'ULTIMA FERITA È SULLA RELIGIONE

Basile a pagina **15**

VOLA L'ORO: IL LINGOTTO STANDARD ORA COSTA UN MILIONE DI EURO

Ferraro a pagina **23**

LA RISCOPERTA DI CATTABIANI, EROE DELLA CULTURA NON CONFORMISTA

De Turris a pagina **26**

9 771124 883008 40821

il Giornale

50 il Giornale

MERCOLEDÌ 21 AGOSTO 2024 — DIRETTO DA **ALESSANDRO SALLUSTI** — Anno LI - Numero 198 - **1.50 euro***

www.ilgiornale.it

ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)

l'editoriale

IL FILM GIÀ VISTO DELLE FINTE VITTIME

di **Alessandro Sallusti**

Nel pieno della bufera sul caso di Arianna Meloni, i magistrati chiedono aiuto a se stessi: dalle colonne di *Repubblica* il presidente dell'Anm, il sindacato delle toghe, invoca l'intervento del Csm (il loro organo di autogoverno) per essere tutelati dalla «campagna mediatica innescata dall'articolo del *Giornale*» che getterebbe discredito sulla categoria. Le parole d'ordine sono sempre le stesse usate negli ultimi trent'anni ogni volta che magistratura e politica entrano in rotta di collisione: «È un attacco alla nostra indipendenza», «la Costituzione garantisce la nostra indipendenza», «è un'offesa alla democrazia», eccetera eccetera. L'elenco delle frasi fatte che i leader sindacali delle toghe si tramandano come un breviario un con l'altro è trito e ritrito ma soprattutto senza vergogna. Già, perché ci sarebbe da vergognarsi a non modificare neppure una virgola dei loro comunicati alla luce di quanto, sia pur poco, è venuto a galla dalle acque torbide di quel mondo. L'ultima volta che accadde un caso simile - magistrati indignati per una presunta campagna politico-mediatica ai loro danni che chiedono l'intervento del Csm - correva l'anno 2018, e anche allora era agosto. Matteo Salvini, allora ministro dell'Interno, era stato appena indagato per sequestro di persona per aver bloccato fuori dai porti navi cariche di immigrati. La replica di Salvini fu dura, e l'Anm scese sul piede di guerra per «difendere l'onore della magistratura» con toni e iniziative identiche a quelle di oggi. Due anni dopo, le chat tra magistrati acquisite nell'inchiesta sul caso Palamara svelarono ben altra verità: a spingere la mobilitazione - così sospettano tra di loro le toghe - era la necessità del vice presidente del Csm Giovanni Legnini di ingraziarsi il Pd (dal quale fu poi candidato governatore dell'Abruzzo) e un generale intento di colpire giudiziariamente Salvini. Al punto che ai dubbi di un magistrato, il procuratore di Viterbo Paolo Auriemma, lo stesso Palamara risponde: «Hai ragione ma dobbiamo fare così». Ecco, loro «devono fare così», ergersi a baluardo della Costituzione e vittime della politica. Ma solo nei comunicati e nelle interviste, perché nel mondo reale è tutta un'altra storia, spesso opposta a quella che raccontano.

NEL MIRINO Arianna Meloni

IL CASO ARIANNA MELONI

Le toghe dichiarano guerra al governo

L'Anm: sanzioni per chi ci critica. Ma Palazzo Chigi volta pagina

di **Filippo Facci** e **Adalberto Signore**

■ L'Associazione magistrati ha confermato ieri quanto sia distorta, sacrale, persino eversiva l'immagine che la Corporazione ha di sé stessa. Il leader Giuseppe Santalucia chiede di sanzionare le critiche alle toghe.

alle pagine **2-3** con **Zurlo**

LE TRAPPOLE DI UNA NORMA

Traffico di influenze: il filo di Arianna e i pm

di **Alessandro Bernasconi** a pagina **11**

Farmaco assunto per errore

Positivo al doping, ma assolto Sinner, numero 1 senza pace

Marco Lombardo e **Giandomenico Tiseo** a pagina **30**

CINCINNATI Jannik Sinner ha vinto il terzo Masters 1000

VOLANO GLI STRACCI FRA I DUE LEADER

Tra Grillo e Conte sfida finale per i 5s

Il fondatore blinda mandati e simbolo L'ex premier insiste: «Si cambia tutto»

di **Francesco M. Del Vigo** e **Domenico Di Sanzo**

■ Un post che somiglia a uno schiaffo. Beppe Grillo gela Conte e blinda il limite dei due mandati. Una sfida totale, a cui l'ex premier ha risposto in serata con un video.

alle pagine **6** e **11**

L'ANALISI

Manovra da 25 miliardi in nove punti chiave

Marcello Astorri

■ Taglio del cuneo e Irpef già coperti, governo al lavoro per trovare risorse per aiutare le imprese e riformare le pensioni.

a pagina **4**

all'interno

STRAGE DI PALERMO

L'ironia Ong sui naufraghi «in smoking»

Francesca Galici

■ Salvati e portati a terra, «ma non a miglia di navigazione», come i migranti. La ong Sea Watch finge empatia con i naufraghi dello yacht di Palermo, ma li paragona ai clandestini. E sui social compaiono post vergognosi.

a pagina **16**

LA CONVENTION DEMOCRATICA IN AMERICA

Biden, addio in lacrime. Ecco cosa lascia

Il presidente uscente incorona Harris. Dalla guerra all'economia, la sua eredità

COMMOSSO Il presidente Joe Biden

Angelo Allegri e **Valeria Robecco**

■ Il popolo democratico riserva a Joe Biden un saluto da eroe e riesce almeno in parte a spazzare via l'amarezza per un congedo che il presidente Usa sperava di rimandare. «We love you Joe», «ti amiamo Joe», scandisce all'unisono il pubblico dell'*United Center* di Chicago.

alle pagine **12-13**

la stanza di

alle pagine **20-21**

Il vero lavoro si fa con le mani

SCENARI POLITICI MANOVRE GIUDIZIARIE

l'analisi

di Filippo Facci

Toghe su un altro pianeta Guerra aperta al governo

Sul caso Arianna Meloni il capo Anm Santalucia accusa l'esecutivo: «Crea bufale». E chiede al Csm di sanzionare le critiche alle toghe

E il terzo giorno la Magistratura ci cascò dentro con entrambi i piedi. Il primo giorno *Il Giornale* aveva dato per verosimile che volessero indagare su Arianna Meloni, il secondo giorno il presidente del Consiglio aveva dato per verosimile che potessero anche farlo, ma il terzo giorno – ieri – l'Associazione magistrati ha confermato quanto sia distorta, sacrale, persino eversiva ma soprattutto inverosimile l'immagine che la Corporazione ha di se stessa, quanto cioè sia inconsapevole della percezione trentennale che popolo, élite, giornalisti e persino storici hanno ormai di un Terzo potere che vive su un altro pianeta e, ogni volta, se ne torna su un altro pianeta dopo aver lasciato l'impronta su questo. La magistratura non pensa che anche l'opinione pubblica condivida tranquillamente che in questo Paese, oggi o domani, un qualsiasi magistrato possa piazzare una qualsiasi ipotesi di reato su Arianna Meloni e di riflesso sul governo.

Non lo pensa, ufficialmente lo ignora. In una frase, a leggere l'intervista che il presidente della Anm ha rilasciato ieri a *Repubblica*, manca solo che la magistratura sporga una querela contro la politica (giudice il Csm) o che il dicastero Meloni si autodenunci per (leggere bene) «il silenzio della maggioranza di governo che fantastica sull'articolo di Sallusti e non spende una parola per difendere la nostra istituzione infangata», ha detto Giuseppe Santalucia, il presidente dell'Anm. «Mi chiedo», ha detto ancora, «se non sia il caso di chiedere conto al Csm di simili atteggiamenti fortemente lesivi di un'istituzione come la Magistratura». Traduzione: le critiche politiche alla magistratura dovrebbero essere sanzionate dal Csm. Non parliamo di quelle giornalistiche. Il titolo di *Repubblica* per una volta non appare forzato: «Il governo costruisce bufale ad arte per piegare i magistrati».

Traduzione: un'istituzione accusa l'altra di costruire bufale (che sono «affermazioni false, inverosimili; panzane», dice la Treccani) a meno di ritenere che la magistratura sia un'istituzione mentre un esecutivo di governo invece no. Ma la percezione di realtà è tutta nella seguente domanda e risposta; domanda: «Prevale la tesi di Forza Italia su Berlusconi vittima di voi giudici in combine con la sinistra», risposta: «Vedo e sento narrazioni che si sovrappongono alla realtà dei fatti, ma che purtroppo, ripetute ossessivamente, possono assumere in modo ingannevole qualche sembianza di verità». Qualche sembianza di verità. Nel sistema solare dell'intervista, così pare, non sapevano per quanti italiani, giornalisti, intellettuali, magistrati e persino storici (ci ripetiamo) la faccenda sia ormai passata in cavalleria e così pure che Berlusconi sia stato oggetto di smisurata attenzione o accanimento (scelgano loro il termine) come nega ormai solo qualche caso patologico. Così pure, l'idea che un pm possa indagare Arianna Meloni per acclamazione mediatica, ora, è ritenuta (Santalucia dixit) «fantasia, mera congettura, illazione mediatica e nociva... Registro un comprensibile sentimento di indignazione per il fatto che la magistratura venga chiamata in causa quale protagonista o co-protagonista». Fantascienza, a suo dire. Come se, negli ultimi trent'anni, la corporazione non sapesse di aver consuma-

L'IRA FUNESTA DEL SINDACATO DELLE TOGHE
Sopra, Giuseppe Santalucia, presidente dell'Associazione nazionale dei magistrati, che dalle colonne di Repubblica ha lanciato l'accusa contro il governo e contro lo scoop del Giornale sul caso della sorella della premier Arianna Meloni (a destra assieme alla presidente del Consiglio)

l'intervista

Valerio de Gioia

«Il traffico di influenze? Un reato troppo vago Bene che Nordio cambi»

Il magistrato: «Un contenitore generico, come per l'abuso d'ufficio»

Stefano Zurlo

È il reato del momento.

«In effetti il traffico di influenze - spiega Valerio de Gioia, magistrato penale - è un grande contenitore in cui si trova un po' di tutto. O meglio, si trovava».

Perché?

«Perché il 25 agosto entra in vigore il testo della riforma Nordio che restringe il perimetro del traffico, lo delimita e contemporaneamente alza le pene. Ma dobbiamo capire che cosa succederà».

In pratica?

«Vedo una certa somiglianza con l'abuso d'ufficio, altro reato non ben delimitato che colpiva la cosiddetta zona grigia, proprio come il traffico. Ecco, dobbiamo aspettare per vedere che cosa accadrà con la nuova formulazione della norma. Nel 2020 anche l'abuso d'ufficio fu ridefinito, sempre in chiave restrittiva, ma una corrente della giurisprudenza ha continuato ad intenderlo in forma estensiva, passando sopra i paletti disposti dal legislatore. E così qualche settimana fa l'abuso è stato eliminato».

De Gioia ha appena scritto con Sonia Grassi un dossier, Le riforme Nordio, in uscita per *LaTribuna*, in cui racconta la storia dell'articolo 346 bis del codice penale con tutte le sue evoluzioni.

Dottor de Gioia, partiamo dall'inizio, dal 2012.

«Il ministro Severino introduce questa nuova fattispecie che colpisce il mediatore».

Siamo nella cosiddetta zona grigia?

«Sì, certo, e si può notare una qualche parentela con l'abuso d'ufficio, un reato difficile da circoscrivere».

Il mediatore può essere avvicinato al lobbista?

«Certo, e infatti il legislatore aveva previsto una legge che disciplinasse le lobby che solo in Italia non sono regolamentate; questo vuoto

to tutto il credito accumulato nei primi anni Novanta, quando camminava sulle acque di Tiberiade con una fiducia superiore al 90 per cento: alla fine del 2021, per fermarci a un sondaggio citato in diversi libri, questa fiducia era calata a un gradimento del 7 per cento e vedeva ridotto a un misero 30 per cento chi credeva «abbastanza» nel potere giudiziario. Nel gennaio scorso, a margine dei referendum sulla giustizia, i giornali stentavano nel trovare qualche magistrato disposto a difendere l'abuso d'ufficio mischiato alla questione del «traffico di influenze» e alla questione delle intercettazioni. Rispetto a trent'anni fa, dunque, resta immutato solo un «no a tutto» rivendicato dal sindacato unico (Anm) e la volontà di una corporazione di avere un peso senza contrappesi e dei controlli che siano solo degli auto-controlli. La magistratura, quella più corporativa e oltranzista, quella che vive nell'iperspazio, non si è accorta quanto la temperatura stia calando, a fine estate, e l'acqua in cui nuotavano stia diventando fredda.

La vicenda

Attacchi e smentite

Secondo alcuni giornali Arianna Meloni, capo della segreteria politica di Fdi avrebbe partecipato ad alcuni vertici in cui si discuteva di nomine di Rai e Ferrovie dello Stato. Presenza in qualità di sorella della premier. La diretta interessata ha sempre smentito

Il colpo del «Giornale»

Il Giornale svela in un retroscena che la magistratura si sarebbe mossa per valutare una possibile indagine sulla sorella della premier rea di «traffico di influenze». Il solito sistema: giornali compiacenti, can can politico e azione della magistratura

Le reazioni

Italia Viva, partito di Matteo Renzi, cavalca la notizia e porta il tema in Parlamento che con la senatrice Maria Elena Boschi e la deputata Raffaella Paita, annunciano due diverse interrogazioni parlamentari. La premier contrattacca e si dice «indignata»

il retroscena

Meloni e Fdi cauti: ora voltiamo pagina Focus su Regionali e Commissario Ue

Delmastro: «Giù le mani da Arianna» Contatti con Ursula per le deleghe di Fitto. Election day, no dell'Umbria

di **Adalberto Signore**

«Giù le mani da Arianna». Sono le 11.55 di mattina e il sottosegretario alla Giustizia, Andrea Delmastro, pubblica sui *social* un *post* a sostegno della sorella della premier. «È una delle persone più oneste e trasparenti che abbia avuto il privilegio di incontrare nel mio cammino. Non ci indebolite! Non ci intimorite! Tutti con Arianna!», scrive su "X". Dopo tre giorni di accesa polemica, sarà l'unica presa di posizione pubblica da parte di esponenti di Fratelli d'Italia sul retroscena de *Il Giornale* di domenica scorsa che raccontava gli intrecci per coinvolgere Arianna Meloni in un'inchiesta della magistratura.

Poi, più niente. Perché l'*input* che arriva da Palazzo Chigi è di non continuare ad alimentare polemiche. Giorgia Meloni ha detto la sua domenica scorsa in un colloquio con l'*Ansa*, Arianna ha fatto lo stesso lunedì con i quotidiani che erano appostati da giorni davanti alla masseria pugliese di Ceglie Messapica dove la premier è in vacanza. Il messaggio, insomma, è arrivato. Ed è inutile continuare a polemizzare, tanto che da *La7* raccontano che Giovanni Donzelli - responsabile organizzazione di Fdi - avrebbe declinato un confronto per la puntata di oggi di *In onda* con Matteo Renzi (che per primo ha puntato il dito su Arianna Meloni).

D'altra parte i dossier veramente in campo sono altri e delicatissimi. Dall'Ue alla Rai, passando per la manovra. E saranno già affrontati la prossima settimana in un Consiglio dei ministri (il 27 o 28 agosto) che dovrebbe essere molto snello e dare il via libera all'indicazione del ministro Raffale Fitto come commissario europeo. È un passaggio non dovuto e solo di opportunità, ma - prima di mandare la lettera di designazione a Ursula von der Leyen che dovrebbe partire tra il 28 e il 30 agosto - Meloni vorrebbe farlo. C'è un tema di forma, ma anche una questione di merito. Perché al netto delle deleghe (coesione e Pnrr vengono ritenute a Palazzo Chigi "adeguate"), balla ancora il nodo delle vicepresidenze della Commissione. Non è chiaro se von der Leyen voglia indicare vicepresidenti (gli uscenti sono tre) e, nel caso, vice esecutivi (una differenza sostanziale, perché il vice esecutivo ha titolo giuridico per parlare e firmare facendo a tutti gli effetti le veci del presidente). Di tutto questo Meloni vorrebbe parlare con von der Leyen. Mentre non dovrebbe essere un problema il "vaglio" del commissario italiano al Parlamento Ue a ottobre (se le deleghe saranno confermate, nelle commissioni congiunte Coesione e Bilancio). Con Fitto in campo, infatti, ci sarebbe il sostegno del Ppe, ma pure l'appoggio dei liberali di Renew e la non ostilità dei socialisti di S&D.

A tarda mattina parla il sottosegretario alla Giustizia, poi solo silenzi. «Inutile aggiungere altro», dicono da Palazzo Chigi Donzelli evita polemiche e declina il confronto con Renzi su La7

Consiglio dei ministri "light" il 27 o 28 agosto. Il ministro per il Pnrr a Strasburgo avrà il sostegno di Ppe e Renew (S&D non sarà ostile) Meloni a ottobre lascerà la presidenza Ecr. Le ansie di Morawiecki

Sempre in chiave europea, altra questione è quella della presidenza di Ecr, il partito dei Conservatori che con 78 eurodeputati è oggi il quarto gruppo al Parlamento Ue (primo il Ppe con 188, secondo S&D con 135, terzo i Patrioti con 84). È da tempo che Meloni ha lasciato intendere di voler cedere il passo come presidente di Ecr Party e a via della Scrofa come a Bruxelles danno per scontato che tra ottobre e novembre ci sarà un passaggio di consegne a favore dei polacchi del Pis, nella persona dell'ex premier Mateusz Morawiecki. Che, raccontano in Fdi, si sta muovendo in maniera un po' scomposta per ottenere un incarico che sa essere suo da tempo solo perché ha bisogno della presidenza di Ecr come trampolino di lancio per essere indicato dal Pis come candidato alle presidenziali polacche del 2025. Ma, chiosa un esponente di Fdi che conosce le logiche europee, Jarosław Kaczyński padrone del Pis - non si farà condizionare dalla presidenza di Ecr (ovviamente quando Meloni lascerà, dentro Fdi si aprirà la partita per la vicepresidenza).

Sul tavolo del post Ferragosto ci saranno anche nomine Rai e manovra (prima della pausa ci sono state alcune riunioni tecniche e non è escluso che il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, nella sua visita da Meloni nella masseria di Ceglie abbia parlato anche del *timing* della legge di bilancio). Ma pure il nodo *election day*, che sarà discusso nel vertice Meloni-Tajani-Salvini in programma il 30 agosto, perché va individuato il candidato del centrodestra in Liguria. Difficile, però, che si voti in contemporanea con Emilia-Romagna e Umbria, come auspicano Palazzo Chigi e il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. In base a una legge costituzionale del '99 l'ultima data utile in Liguria è il *week end* del 26-27 ottobre. Data a cui dovrebbero uniformarsi Emilia-Romagna e Umbria. La prima ha dato la sua disponibilità, la seconda no.

---

ha generato equivoci e confusione. Nel 2019, con la Spazzacorrotti, questa confusione è se possibile aumentata. Sotto il cappello del traffico di influenze finisce di tutto: quelli che remunerano i politici, con comportamenti ai confini della corruzione, e i venditori di fumo, che spacciano relazioni altolocate che non hanno. Ripeto, si lascia grande discrezionalità alle procure, o meglio si lasciava perché fra pochissimi giorni si dovrebbe voltare pagina».

Chiarezza
Ora regole precise per valutare le azioni di un mediatore

In concreto che succederà?

«Nordio è stato molto netto e ha cercato di fissare con precisione la zona grigia in cui si muove il mediatore. Verrà processato quello che spingerà il funzionario pubblico o il politico a commettere un reato, compiendo dietro remunerazione un atto contrario ai suoi doveri. Escono da questo perimetro le raccomandazioni, i vantaggi che il politico di turno potrebbe avere per esempio dall'aver sistemato in un certo ruolo un amico o una persona che magari lo tratterà con una certa benevolenza. Ci possono essere comportamenti disdicevoli, moralmente riprovevoli, che però si fatica a leggere sul piano penale e devono essere sanzionati in altro modo. Ancora, le lobby, che pure danno soldi al Palazzo, dovrebbero essere normate per legge e non possono rientrare in questo capitolo».

Si fa un gran parlare in questi giorni del caso di Arianna Meloni. Potrebbe essere raggiunta da un avviso di garanzia per traffico di influenze?

«Non conosciamo il fatto, ammesso che esista, e ogni valutazione sarebbe frutto di fantasia. Certo, dal 25 agosto il traffico non dovrebbe più essere un reato omnibus, ma dovrebbe colpire comportamenti ben identificati. Non basterà più una mediazione illecita, in senso vago, ma il mediatore verrà indagato se trascinerà il pubblico ufficiale a calpestare la legge e a commettere a sua volta corruzione o altro reato. Che so, non la nomina di un parente, ma in spregio della norma. Attenzione, però anche con l'abuso d'ufficio il legislatore aveva eretto un muro nel 2020, ma una parte della giurisprudenza l'ha ignorato. Speriamo che il traffico di influenze non diventi un surrogato del vecchio abuso, appena scomparso».

SCENARI ECONOMICI LE SFIDE DEL GOVERNO

Manovra, ecco le 9 tessere del puzzle

Taglio del cuneo e Irpef già coperti. Osnato: «Legge di Bilancio da 25 miliardi»

Marcello Astorri

RIGORE E CRESCITA Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti sta lavorando alla prossima manovra di Bilancio

Il cantiere della manovra è già partito. Non può essere altrimenti visto che la tabella di marcia, con l'entrata in vigore delle nuove regole di bilancio europee, è alquanto stretta: il 20 settembre, infatti, l'Italia dovrà presentare il piano pluriennale con il quale prevede di aggiustare i suoi conti. Ed è proprio all'interno di questi paletti che il governo dovrà mettere a punto una manovra che non vuole accontentarsi di preservare l'esistente. Ieri, il presidente della Commissione Finanze della Camera, Marco Osnato, ha detto che la manovra dovrebbe attestarsi «sui 25 miliardi, forse qualcosa in più», con un bilancio in ordine e misure che puntano ad «aiuti allo sviluppo e alle imprese e soprattutto all'aumento del potere d'acquisto dei lavoratori e delle famiglie». Intanto, circa 13 miliardi di coperture sarebbero già stati trovati, ne mancherebbero una dozzina. La parte del leone della manovra sarà imperniata su lavoratori, occupazione e famiglie: secondo *Il Sole 24 Ore,* il totale di queste misure dovrebbe costare 16,7 miliardi e si articola in nove punti. Ci sarà poi da fare i conti con il dossier pensioni e la Lega che spinge per Quota 41.

Avendo a disposizione già 13 miliardi, va da sé che il taglio del cuneo fiscale – che costa poco meno di 10 miliardi – è già blindato, così come del resto ha dichiarato lo stesso ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, il quale di recente ha ribadito che sarà «assolutamente confermato». La misura, che sta riguardando circa 14 milioni di lavoratori e vale fino a poco più di 100 euro al mese in busta paga, ha dato un valido contributo al recupero dei redditi reali evidenziato anche di recente dall'Ocse. Proprio per questo il governo non intende rinunciarci proprio adesso che il rinnovo dei contratti sta facendo gradualmente recuperare terreno agli italiani sull'inflazione devastante patita negli ultimi anni.

Discorso a parte merita la proroga dell'accorpamento delle prime aliquote Irpef, una misura che costa circa 4 miliardi e che ha già un suo canale di finanziamento autonomo. Si tratta del Fondo per la riduzione della pressione fiscale nel quale confluiscono anche i denari dell'ex Ace e il gettito della global minimum tax, che nel nostro Paese è entrata in vigore a gennaio di quest'anno e dispiegherà i suoi effetti per le entrate dello Stato dal prossimo anno. Proprio per questo, quindi, salvo colpi di scena clamorosi i tagli all'Irpef saranno ancora dei nostri nel 2025. Il discorso, più che altro, verterà su come si potrà un passo in avanti ulteriore: nelle ambizioni del governo, quindi, si vorrebbe ampliare il cosiddetto scaglione medio (attualmente tra i 28 e i 50mila euro) e portare fino a 55mila euro l'aliquota al 35%. Lo stesso viceministro Maurizio Leo, che si sta occupando della riforma fiscale, ha detto che chi guadagna 55mila euro «non può essere trattato come un super ricco» e pagare un'aliquota del 43%. Le risorse per finanziare questa ulteriore riforma potrebbero arrivare dalle partite Iva che sceglieranno di aderire o meno al concordato preventivo biennale.

> **Adesso si cercano le risorse per industrie e pensioni. Sul tavolo le decontribuzioni per il Sud, le mamme e i premi di produttività**

C'è poi un ricco pacchetto di misure che hanno l'obiettivo di espandere il numero di lavoratori. Su questo punto, del resto, il governo ha ottenuto buoni risultati sul fronte dell'occupazione (al 62%) e con l'aumento dei posti di lavoro a tempo indeterminato. Motivo per cui l'intenzione è preservare la maxi deduzione del costo del lavoro al 120% (che sale al 130% per disabili, giovani under 30 ammessi agli incentivi, mamme con almeno due figli, donne vittime di violenza, ex percettori del reddito di cittadinanza e disoccupati) per chi assume a tempo indeterminato. Una misura che dovrebbe coinvolgere 380mila imprese e ha un costo di 1,3 miliardi. Alla stessa categoria appartiene decontribuzione Sud, lo sgravio che consiste in un esonero dai contributi per le aziende che operano nel Sud ad eccezione di quelle che operano nei settori finanziario, agricolo e domestico. Il governo, dopo una trattativa con la Commissione Ue, è riuscito a prorogarlo fino alla fine del 2024 (anche se solo per le assunzioni avvenute entro giugno di quest'anno). Al momento, lo sconto sui contributi è al 30% per le assunzioni fino a fine 2025, con discesa al 20% nel 2026 e 2027 e al 10% per il 2028 e 2029. L'Esecutivo vorrebbe rivedere la misura e per questo a fine anno tratterà con l'Ue. Da menzionare anche gli sgravi per le madri lavoratrici, una misura introdotta nell'ultima legge di bilancio con una durata triennale. Riguarda le donne con tre figli - assunte a tempo indeterminato - che hanno un esonero contributivo al 100% fino a 3mila euro e, in via sperimentale, è stato esteso per il solo 2024 alle madri con due figli, fino ai dieci anni d'età del bambino più piccolo. La misura costa 500 milioni, ed è un altro obiettivo importante per il governo Meloni che intende in incentivare la natalità e favorire la permanenza nel mondo del lavoro delle madri.

Un altro architrave delle politiche del governo riguarda l'incentivo alla produttività del lavoro. Va in questa direzione il bonus, già riconosciuto a 15mila imprese, che prevede una tassazione agevolata del 5% per i premi di produzione fino a 3mila euro a vantaggio di lavoratori che guadagnano fino a 80 mila euro. Riconfermare questo impianto costa 222,7 milioni. Saranno poi da valutare la conferma dell'esenzione fiscale (fino a mille euro) per i cosiddetti fringe benefit (costo di 348,7 milioni); la conferma della social card anti povertà (che costa 600 milioni) e il taglio al canone Rai da 90 a 70 euro, compensato con un contributo di 430 milioni.

10

Sono i miliardi di euro che serviranno per confermare il taglio del cuneo fiscale anche per il 2025

Allarme di Confartigianato

Mancano 362mila esperti digitali

La transizione digitale delle imprese italiane rischia di rallentare a causa della crescente difficoltà nel reperire personale qualificato. Secondo una rilevazione di Confartigianato, infatti, le aziende hanno necessità di trovare 699mila lavoratori con competenze digitali avanzate 4.0, ma non riescono a trovarne più della metà (51,8%). Si tratta di 362mila lavoratori che devono essere capaci di gestire tecnologie come l'intelligenza artificiale, il cloud computing, l'Industrial Internet of Things (IoT), la data analytics, i big data, la realtà virtuale e aumentata e la blockchain. Il quadro si fa ancora più critico per le micro e piccole imprese, dove il 54,9% delle mansioni che richiedono competenze digitali rimangono scoperte. Le regioni più a corto di specialisti sono il Trentino (65,8% dei posti vacanti), Friuli (62,6%) e Umbria (60,3%).

4

Sono i miliardi necessari a confermare l'accorpamento delle aliquote Irpef, anche se il governo vorrebbe di più

Il Sudoku

●●●○

6	4					1		9
		5			9			7
8			4		6			
		6			1	2		4
1		3	5			6		
			3		5			6
4			7			5		
5		8					4	1

Come si gioca

Completare lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 (col bordo più spesso) contenga una sola volta tutti i numeri dall'1 al 9. Buon divertimento

La soluzione di ieri

●●●○

3	2	6	9	1	7	5	4	8
5	4	9	8	3	2	1	7	6
1	7	8	6	4	5	2	3	9
2	6	1	4	5	9	7	8	3
9	8	3	2	7	1	4	6	5
7	5	4	3	6	8	9	2	1
6	3	5	1	2	4	8	9	7
4	9	7	5	8	6	3	1	2
8	1	2	7	9	3	6	5	4

Tempi

● Facile ●● Medio

●●● Difficile ●●●● Impossibile

■ Ora inizio

■ Ora fine

Il Lotto

CONCORSO n. 132 di martedì 20/08/2024

64 23 89 57 17 45

Numero Jolly 15

Numero Superstar 31

Montepremi

Nuovo SuperEnalotto

Euro	3.342.229,80
Punti 6	-
JackPot	66.620.454,64
Punti 5+1	-
Punti 5	23.395,61
Punti 4	294,42
Punti 3	25,71
Punti 2	5,34
6 stella	-
5+1 stella	-
5 stella	-
4 stella	29.442,00
3 stella	2.571,00
2 stella	100,00
1 stella	10,00
0 stella	5,00

CONCORSO n. 133 di martedì 20/08/2024

Estrazioni

LOTTO

Bari	52	75	45	20	9
Cagliari	43	23	31	41	57
Firenze	2	7	31	80	46
Genova	27	50	64	6	65
Milano	56	54	7	60	41
Napoli	43	64	13	32	11
Palermo	49	69	26	62	40
Roma	20	42	70	32	78
Torino	61	57	71	4	3
Venezia	30	25	46	21	1
Nazionale	49	10	37	44	70

10eLotto

Oro 52 — Doppio Oro 75

2	7	20	23
25	27	30	42
43	45	49	50
52	54	56	57
61	64	69	75

SCENARI POLITICI LA TV DI STATO

Il grande risiko della Rai con l'opposizione in trincea

Per la nomina del cda l'incognita Lega e l'Aventino del centrosinistra. Agnes in testa per la presidenza

Laura Rio

Pure Giampaolo Rossi, il capo supremo designato, è in un tale limbo che, pur di fare qualcosa, si è tagliato un po' la barba. Magari è una scommessa: chissà quanto ricrescerà prima che venga, finalmente, nominato amministratore delegato della Rai. Passeranno poche settimane? Qualche mese? Un anno? O addirittura mai? In questo momento tutto è possibile nella scelta dei vertici di viale Mazzini: decisioni che oltre a riguardare il futuro della televisione di Stato, influenzano in maniera decisiva l'assetto della maggioranza e pure dell'opposizione. L'unica certezza è la data del 12 settembre fissata per la nomina di quattro dei sette membri del consiglio di amministrazione (due eletti dalla Camera e due dal Senato), gli altri due compreso l'ad saranno poi nominati dal Ministero del Tesoro, mentre il settimo è il confermato Davide Di Pietro, eletto tra i dipendenti Rai.

A complicare il rinnovo dell'organo di amministrazione della tv pubblica (già scaduto a giugno) sono state le richieste della Lega e il paventato Aventino delle opposizioni. Senza i voti della prima non si fa nessuna elezione di consiglieri, senza quelli dei secondi non si può nominare il presidente della Rai che deve raccogliere i due terzi dei voti della Commissione di Vigilanza. La maggioranza per la carica ha già indicato da tempo Simona Agnes (in quota Forza Italia).

Di questo si parlerà nel tanto atteso vertice a tre Meloni, Salvini e Tajani del 30 agosto.

Accontentare il Carroccio appare più semplice: per contare di più dentro l'azienda, il movimento vuole avere voce in capitolo per il ruolo di direttore generale; si fanno i nomi di Marco Consolo, attuale direttore produzione o Maurizio Fattaccio, presidente Rai Pubblicità, insomma manager interni all'azienda.

Il 12 settembre alla Camera la minoranza potrebbe astenersi e chiedere una proroga dei vertici
Tra i nomi in corsa, Marano, Falcone e Frangi

Ma il vero scoglio è la posizione di Pd, M5S, renziani, verdi e Calenda che hanno trovato una insolita unità proprio sull'azienda pubblica: tutti insieme hanno lanciato un appello affinché non si proceda a rinnovare il Cda prima che l'Italia recepisca il «Media Freedom act» deliberato dal Parlamento europeo che dovrebbe entrare in vigore entro il 2025 e che chiede, in sostanza, meno potere del governo sui media pubblici.

In sostanza chiedono di prorogare l'attuale governance per un anno con a capo Roberto Sergio, attuale ad e pure presidente facente funzione dopo l'addio di Marinella Soldi.

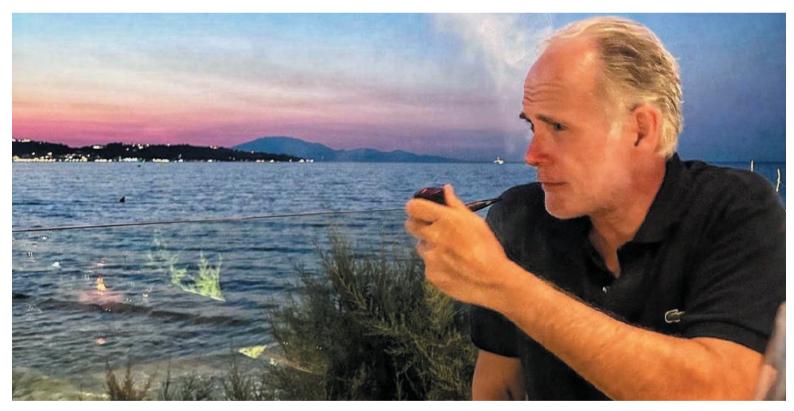
Dunque che succederà il 12 settembre? I parlamentari di centro-sinistra usciranno dalle aule di Camera e Senato? Oppure non parteciperanno, come hanno annunciato, ai lavori della Commissione di Vigilanza per nominare il Presidente Rai, quella per cui servono i loro voti?

Nel primo caso, come fanno notare alcuni esponenti di centro-destra, nulla vieta alla maggioranza di nominare i quattro consiglieri di designazione parlamentare tra le proprie fila. A quel punto si arriverebbe al paradosso di un cda indicato totalmente dal centro-destra. I nomi possibili ci sono già: Simona Agnes per Forza Italia, Alessandro Casarin (attuale direttore TgR) e il redivivo Antonio Marano (che ha avuto molti ruoli in Rai in passato) per la Lega, Valeria Falcone (ex portavoce di Giorgia Meloni ora in Enel) e Federica Frangi (giornalista del Tg2) per Fratelli d'Italia.

A questi si aggiungerebbero i due di nomina del Mef tra cui l'ad Giampaolo Rossi. Da vedere come si comporteranno i grillini, il cui candidato è l'uscente Alessandro di Majo. Un'ipotesi del tutto surreale che andrebbe a scompaginare gli equilibri politici. «Se la sinistra non si presenterà salterà tutto - tuona Maurizio Gasparri, capogruppo FI al Senato - Sarebbe un ricatto della minoranza, un sabotaggio della democrazia. Ci venissero poi a cercare quando si dovranno nominare i giudici della Corte Costituzionale o le altre cariche ancora da decidere. Troveranno pane per i loro denti. Io so bene come funzionano i pesi e contrappesi delle istituzioni, li aspetto al varco».

Insomma, stavolta lo si può proprio dire: se ne vedranno delle belle.

LA DATA

Il 12 settembre il Parlamento voterà i membri del nuovo cda Rai

IL DG SENZA BARBA A sinistra, il dg Giampaolo Rossi nell'inedito scatto senza barba. Tra i nomi più gettonati nel centrodestra per il futuro cda Rai: da sinistra, Simona Agnes (Fi) candidata alla presidenza. A seguire Antonio Marano e Valeria Falcone

BUFERA MEDIATICA

Ecco chi sono quei «reporter» filorussi che denunciano gli inviati Rai a Mosca

Il caso di Andrea Lucidi, che lavora nel Donbass e di Clara Statello. E i tg finiscono nel mirino del Cremlino

Francesco Curridori

L'odio verso i giornalisti Rai scorre su Telegram e arriva fino al Cremlino. Dopo Stefania Battistini e Simone Traini, anche Ilario Piagnerelli è finito sotto attacco di Maria Zakharova, portavoce del ministero degli Esteri russo.

Se i due corrispondenti del Tg1 sono accusati di aver attraversato illegalmente il confine, il loro collega di Rainews24 è al centro delle attenzioni di Mosca per aver intervistato un soldato ucraino che indossava un berretto con simboli nazisti di cui dice di essersi accorto solo dopo la messa in onda del servizio. Tali attenzioni provengono da alcuni canali Telegram gestiti da giornalisti italiani filorussi molto vicini al Cremlino. Il più attivo è Andrea Lucidi (*nella foto*), giornalista freelance indipendente che si è trasferito in Donbass nel febbraio 2022 «per documentare sul campo le mistificazioni dell'Occidente». Su X si presenta come «reporter e corrispondente dalle aree di crisi, focus su Russia e Donbass, Russlandversteher, storia delle Waffen-SS e URSS» e suoi canali social sfoggia una foto insieme alla Zakharova. Ma non solo. Nel settembre 2023 Lucidi, tra il serio e il faceto, in un tweet confessava di ricevere mezzo milione di rubli al mese più spese da Donbass Italia che sul web si definisce come «un canale di informazione indipendente e senza censura, che si occupa di Russia e Donbass». Lucidi, il 18 agosto scorso, ha dedicato un post su Telegram all'intervista fatta da Piagnerelli e ha commentato: «È strano che chi lavora nel servizio pubblico non sappia riconoscere i simboli nazisti. A giudicare dal video, qualcuno in fase di montaggio aveva provato a nasconderlo, ma ormai era già tardi». E, poi, si è chiesto: «Come mai Piagnerelli non ha fatto domande sul perché un soldato ucraino portasse questi simboli? Ora ci diranno di nuovo che non c'è nazismo in Ucraina e che è tutta propaganda russa, vero?». Il giorno seguente, invece, ha dedicato un post all'azione di protesta di alcuni filorussi che

hanno issato uno striscione di fronte agli uffici Rai di Genova e ha tuonato contro il servizio pubblico: «È inaccettabile che soldi pubblici vengano spesi per la propaganda a sostegno di un regime criminale e neonazista come quello di Zelensky. Battistini e Traini vanno immediatamente licenziati e messi sotto indagine come agenti stranieri». Su Telegram è molto attiva anche Clara Statello, freelance che ha collaborato con organi d'informazione filorussi come Sputnik Italia e L'Antidiplomatico e che il 7 ottobre scorso ha pubblicato su X un post di giubilo per l'attacco di Hama. Statello ha rilanciato alcuni post del canale Comitato per il Donbass Antinazista in cui si definisce Piagnerelli «un fottuto idiota» e si accusa Battistini di avere «la faccia di bronzo».

SCENARI POLITICI GUERRA NEI 5 STELLE

Domenico Di Sanzo

Sfida su simbolo e mandati Coltellate tra Grillo e Conte

Blitz sul blog del fondatore: «No a modifiche su logo e regole». Il leader replica: «Deciderà la comunità»

Pronti via. Beppe Grillo e Giuseppe Conte salgono sul ring nel giorno in cui inizia l'assemblea costituente del M5s, con la prima fase di raccolta delle proposte online da parte di iscritti e simpatizzanti. Grillo blinda nome, simbolo e regola del doppio mandato. Conte tira dritto e dice che si potrà cambiare tutto. Comincia il garante. La tempistica dell'intervento del fondatore «non è casuale», dicono gli uomini più vicini a Conte.

Era da tempo che nella *war room* dell'ex premier si aspettavano una nuova fuga in avanti del comico. Che in effetti è arrivata puntuale. «Il simbolo del M5s non è solo un segno grafico, è un richiamo al cambiamento, è l'emblema di un'intera rivoluzione culturale e politica, la bandiera sotto cui milioni di italiani hanno marciato con noi. Un partito politico non dovrebbe mai cedere alla tentazione di mutare il proprio simbolo: è la bussola che orienta il cammino verso il futuro, senza mai tradire il passato», scrive Grillo sul Blog nel primo pomeriggio. «Il nostro nome non è solo una sequenza di suoni o lettere: rappresenta la nostra piena identità. Cambiare un nome è come rinunciare a un pezzo di quella magia, a un ponte invisibile che collega chi siamo a chi vogliamo diventare», continua. «Limitare i mandati significa restituire al popolo la sovranità che gli spetta, è un presidio di democrazia, impedisce che pochi individui si arroghino il diritto di governare in eterno, la regola del secondo mandato è un principio che ci distingue, che ci ha resi unici, che ci rende liberi dal potere e dalle sue tentazioni», insiste sui due mandati. «Questi tre nostri pilastri non sono in nessun modo negoziabili», avverte Grillo.

L'intemerata del fondatore non è stata a sorpresa, ma le sue parole scuotono lo stato maggiore del M5s. La notizia di una replica di Conte è già certa pochi minuti dopo la strigliata del garante, seppur tenuta riservata dall'entourage del leader. Infatti l'ex premier risponde tra il pomeriggio e la serata, con un video in cui presenta l'assemblea costituente. «Potremo discutere di tutto, potremo rifondarci integralmente: anche il simbolo, la denominazione, le regole organizzative, quelle consolidate, potranno essere discusse», spiega. «Non possiamo ammettere che quando a pronunciarsi sia la comunità degli iscritti, si debba decidere da parte di alcuni arbitrariamente e preventivamente di cosa si può discutere, su cosa si può deliberare», azzanna Conte senza nominare mai Grillo. L'ex premier dice di volersi «mettere da parte» per far decidere all'assemblea.

LA STORIA

Il Movimento 5 Stelle è stato fondato a Milano il 4 ottobre del 2009

I militanti delle origini si schierano a fianco del garante, i parlamentari con l'ex premier Ma ora i grillini temono la guerra di carte bollate

La maggioranza dei gruppi parlamentari vive male il blitz del comico. Diversi esponenti vicini a Conte fanno subito questo ragionamento: «Il simbolo lo abbiamo già modificato inserendo la scritta 2050 e anche la regola dei due mandati con il mandato zero per i consiglieri comunali. La differenza è che allora Grillo era d'accordo. Quindi i principi sono negoziabili solo quando decide lui?». Il leader lo ripete nel video: «In passato il simbolo è stato cambiato più volte. È stata cambiata anche la regola del doppio mandato. Ricordate la regola del mandato zero? Bene, non possiamo ammettere che quando queste decisioni sono prese da 2, 3, 4, 5 persone va tutto bene e quando invece è la comunità degli iscritti questo non va bene».

Il timore, però, tra i contiani, è che Grillo possa rallentare l'assemblea con una battaglia legale, impugnando il nuovo statuto modificato. Tanto che Conte sta già preparando le contromosse con il pool legale del M5s. Intanto Danilo Toninelli si mette in scia al comico: «Parole sante di Beppe Grillo!». «Quando ci si rinchiude nel dogmatismo vuol dire che non si ha più niente da dire», se la prende con Grillo la senatrice Alessandra Maiorino.

Il richiamo
Io e Gianroberto abbiamo creato un'alternativa al sistema politico tradizionale

IL RITORNO Beppe Grillo ha fondato il Movimento 5 Stelle, ora tenta di dettare di nuovo la linea

EX PREMIER Giuseppe Conte, ex presidente del Consiglio, nel video pubblicato ieri sui suoi canali

Paletti
No alle gerarchie e no alle decisioni preventive, si discuterà di ogni aspetto

IL BULLISMO DEL «CAMPO LARGO»

Non soltanto Bersani: tutti gli insulti della sinistra a Vannacci

L'ex segretario dem a processo dopo un decreto penale. Ma la lista delle offese al generale è lunga

Vannacci compilation. E no, non parliamo dell'antologia delle frasi discutibili e controverse pronunciate dal generale da quando è improvvisamente balzato agli onori delle cronache, dopo che *La Repubblica* ha scoperto l'esistenza del libro *«Il Mondo al Contrario»*, inizialmente autopubblicato dal militare, salvo poi diventare un caso editoriale. Stavolta si parla degli attacchi e degli insulti collezionati dal neo-eurodeputato della Lega. Talmente politicamente scorretto da far abbattere le barriere della continenza anche ai suoi numerosi detrattori. Il caso più noto è quello dell'ex segretario del Pd Pierluigi Bersani, cui è arrivato un decreto penale per avere insultato Vannacci. L'episodio risale alla Festa dell'Unità di Ravenna di settembre del 2023, quando sostanzialmente Bersani ha dato del «coglione» al generale. Touché. Solo che l'ex leader dem, querelato da Vannacci, ha rifiutato di pagare la multa prevista dal decreto del giudice e ora andrà a processo. Qualche giorno fa è stata la volta di Bobo Craxi. Che commenta Vannacci e gli scappa la frizione. «Quando si va nei luoghi di guerra si torna sempre un po' suonati. Ecco lui mi sembra una persona un po' suonata», ha detto Craxi il 12 agosto scorso a *4 di sera*, su *Rete4*.

Di fronte agli attacchi di Matteo Salvini, che lo ha accusato di mancare di rispetto a tutti gli uomini delle forze armate, il politico socialista ha risposto sui social chiarendo che lui ce l'aveva esclusivamente con Vannacci. Così come la segretaria del Pd Elly Schlein, che prima delle elezioni europee ha sentenziato: «A ogni sua bestialità risponderemo con "più diritti"». Nello stesso periodo, per Nicola Fratoianni di Avs l'ipotesi di un confronto televisivo tra Ilaria Salis e Vannacci era «qualcosa di estremamente offensivo». A dicembre del 2023, a *L'Aria che Tira* su *La7*, di fronte all'introduzione nel dibattito di alcuni punti di vista espressi dal generale, la deputata dem Laura Boldrini ha risposto: «È un generale, non un politico. Perché me lo chiama in causa come un politico. Quello è un generale, scusi. Non dovrebbe entrare nel dibattito politico, abbia pazienza». «Ignoralo», dunque. Come la campagna di comunicazione promossa dal Pd per le europee. Con tanto di faccia di Vannacci «oscurata» sugli occhi dalla scritta, appunto, «ignoralo».

SOVRANISTA Roberto Vannacci, parlamentare in Ue eletto come indipendente con la Lega Il generale ha preso più di 500mila voti

Carlo Calenda, a *DiMartedì* su *La7*, lo ha definito «fascista». Uno degli epiteti più gettonati per Vannacci, insieme a «omofobo» e «razzista». Stefano Bandecchi, invece, lo ha chiamato «codardo». Per non parlare degli insulti e delle minacce rivolte a chi voleva ospitare le presentazioni del libro del generale.

DDS

SCENARI POLITICI MANOVRE AL CENTRO

Linea e alleati, scambio Renzi-Calenda

Dopo il flop alle Europee, i leader di Iv e Azione hanno invertito il posizionamento politico

Pasquale Napolitano

I «gemelli diversi» Calenda e Renzi si scambiano i campi da gioco. Uno (Renzi) corre tra le braccia di Schlein e Conte, l'altro (Calenda) inizia la marcia di avvicinamento al centrodestra. Lui (Renzi), dopo aver fallito l'opa su Forza Italia, è sprezzante contro Tajani. Il gemello (Calenda) usa parole al miele nei confronti del leader di Forza Italia. All'indomani del flop alle Europee, Calenda e Renzi hanno iniziato una fase di riposizionamento politico in vista delle Politiche nel 2027. Il riposizionamento si muove a 360 gradi. Renzi e Calenda mescolano i ruoli su tutto: alleanze, linea politica, giustizia, iniziative elettorali. Capitolo coalizioni.

Calenda consolida le intese locali con il centrodestra. In Basilicata l'asse tra il governatore forzista Vito Bardi e Marcello Pittella, plenipotenziario calendiano in terra lucana, si rafforza. Pittella incassa la presidenza del Consiglio regionale. E rumors (non confermati) danno addirittura un fedelissimo di Pittella prossimo all'ingresso nel governo, con il ruolo di sottosegretario, in caso di mini-rimpasto. Stesso discorso in Piemonte, regione nella quale l'accordo tra il forzista Alberto Cirio, presidente della Regione, e il calendiano Enrico Costa è blindato. Di contro, l'ex rottamatore si prepara a uscire dalle giunte di centrodestra come a Genova. È il prezzo che Schlein impone a Italia Viva per sedere al tavolo con Fratoianni e Bonelli. Sulla linea politica, l'inversione di Renzi è totale. Sul caso «Arianna Meloni», sollevato da *Il Giornale*, il senatore di Rignano è sulle stesse posizioni dell'Anm (associazione nazionale magistrati). Un cambio di linea politica sulla giustizia, radicale, che coglie di sorpresa la stessa base renziana. E la sintonia tra Renzi e l'Anm avviene nello stesso giorno in cui l'esponente di Azione Enrico Costa (un tempo applauditissimo alla Leopolda) propone di far pagare ai magistrati i risarcimenti per l'ingiusta detenzione.

Sul dossier Giustizia lo scambio tra Calenda e Renzi è palese. Il capo di Iv dice no allo scudo per i governatori e non si esprime sulla modifica della Legge Severino. Calenda invece è favorevole a rivedere la norma sulla sospensione degli amministratori locali in caso di condanna in primo grado. Capitolo Rai. Anche qui la giravolta renziana è fantastica. A inizio legislatura, il leader Iv stringeva l'intesa con il centrodestra, incassando la vicepresidenza della commissione di vigilanza Rai per Maria Elena Boschi. Oggi, invece, Renzi è sulle posizioni di Sandro Ruotolo per il no a ogni intesa con la maggioranza sul rinnovo delle cariche nella tv di Stato. Calenda, al contrario, tratta per l'accordo. Capitolo autonomia, altro giro di giostra per Calenda e Renzi. Il leader di Azione si smarca dal referendum, Renzi invece è ai banchetti con Schlein per raccogliere le firme contro la riforma Calderoli. Insomma, Renzi e Calenda si sono scambiati i ruoli su tutto. Anche nelle feste estive. Renzi andrà alla festa dell'Unità a Pesaro, Calenda il 30 agosto sarà in collegamento alla kermesse di *Affari italiani* (non certo un evento di sinistra).

E c'è chi si lascia a battute velenose: «Ora cambieranno anche i quotidiani di riferimento. Renzi leggerà *il Fatto*». Sipario.

A TERRACINA | *LA POPSTAR TRA I RESTI ROMANI*

Procaccini fa da guida a Madonna

L'eurodeputato Nicola Procaccini, co-presidente del gruppo Ecr-Fdi, ha postato una foto che lo ritrae con la cantante Madonna e un gruppo di persone. La star, sbarcata dallo yacht di Dolce e Gabbana, ha visitato Terracina, paese d'origine di Procaccini, che è stato anche sindaco del Comune. «Ho avuto l'inconsueto onore - ha scritto - di spiegare a Madonna la storia del teatro romano».

SCENARI POLITICI LA KERMESSE DI RIMINI

Serena Sartini

Il patriarca apre il Meeting «Ultimo treno per la pace»

Il cardinale Pizzaballa dà il via alla manifestazione di Cl: «È un momento decisivo per la Palestina»

Rimini Il Meeting di Rimini come arena e amplificatore per la pace in Medio Oriente. Il cardinale Pierbattista Pizzaballa (*nella foto*) come faro per lanciare un messaggio forte e chiaro: le trattative per un armistizio in Medio Oriente sono «l'ultimo treno». Non è affatto un caso che il Meeting per l'amicizia fra i popoli si apra con il dibattito sul tema «Una presenza per la pace» e con l'intervento del cardinale da oltre 35 anni in Terra Santa. Racconta, il porporato, il suo legame con la Terra di Gesù. Ma anche il suo rapporto strettissimo con il Meeting; una relazione di antica data, visto che la sua prima presenza risale al 2007. E poi ancora nel 2011, 2014, 2017 e due anni fa. Ha voluto essere presente in apertura della kermesse riminese per una presenza-lampo. Giusto il tempo di lanciare nuovi importanti appelli alla pace, al negoziato, alla trattativa. È l'uomo del dialogo, il personaggio chiave su cui il Papa punta per avere la tanto agognata pace in una terra martoriata. «La guerra finirà - ha detto Pizzaballa - io spero che con i negoziati in corso si arrivi a qualcosa. Ho qualche dubbio, ma è l'ultimo treno. Se non si riesce ad arrivare a un cessate il fuoco ora, sarà veramente drammatico e siamo in un momento dirimente. Si può andare al cessate il fuoco, così come alla degenerazione, è questione di qualche giorno. Per questo ho chiesto di pregare, perché è l'unica cosa che ci è rimasto da fare». Infatti «l'impatto sulle popolazioni è unico e senza precedenti. Per Israele quanto accaduto è uno shock incredibile: è nato come il Paese dove gli ebrei sono al sicuro» e invece così, il 7 ottobre, non è stato. Per i palestinesi si tratta di «qualcosa di mai visto prima». Da una parte e dall'altra gli accadimenti degli ultimi mesi hanno «portato ad un'esasperazione sentimenti che già c'erano: odio, rancore, sfiducia, vendetta, incapacità di riconoscere l'uno l'esistenza dell'altro. Un linguaggio di rifiuto reciproco che rappresenta qualcosa di drammatico. Comunque in un modo o nell'altro la guerra finirà, ma ricostruire da questi atteggiamenti di sfiducia, di odio, di disprezzo profondo sarà una fatica immane che ci dovrà impegnare tutti». Tra le personalità più amate dal Meeting e dal popolo ciellino in particolare, il cardinale Pizzaballa gioca un ruolo di primo piano nel tessere le fila della diplomazia vaticana in Terra Santa. Il Papa ha a cuore quella zona, tanto che ogni giorno si informa direttamente attraverso il parroco di Gaza, i francescani sul luogo e lo stesso porporato. L'ultima volta che si sono visti, Bergoglio e il Patriarca, è stato a fine giugno. Ma le telefonate sono continue, gli aggiornamenti costanti. Non è un caso che sia stato proprio lui a dare il via ufficiale al Meeting di Rimini. Per la Solennità dell'Assunta, proprio Pizzaballa aveva inviato un messaggio a tutte le chiese e santuari italiani, chiedendo di pregare per la pace e affinché i negoziati possano avere successo. Una richiesta di preghiera ribadita al Meeting. Si batte ogni giorno, il Patriarca di Gerusalemme, affinché cessino le ostilità nella terra di Gesù. Una settimana dopo lo scoppio del conflitto, si disse pronto ad offrirsi in cambio dei bambini ostaggio di Hamas. E ora la sua presenza diventa segno della richiesta della chiesa affinché tacciano le armi.

APPELLI Pierbattista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme dei Latini. È stato lui ad aprire la 54esima edizione del Meeting di Rimini: «La guerra finirà - ha detto – io spero che con i negoziati in corso si arrivi a qualcosa. Ho qualche dubbio, ma è l'ultimo treno. Se non si riesce ad arrivare a un cessate il fuoco ora, sarà drammatico e siamo in un momento dirimente. Si può andare al cessate il fuoco»

il reportage

di **Fabrizio de Feo**
da Rimini

VETERANI E NUOVE LEVE

Fra i tremila volontari da tutto il mondo «Per noi la parola fatica è la parola impegno»

Il 60% di coloro che collaborano al Meeting ha meno di 30 anni In cinquecento partecipano alla costruzione dei padiglioni

Da sempre sono i pilastri su cui si regge l'organizzazione del Meeting di Rimini. Sono loro il volto giovane e meno giovane dell'evento, i «testimonial» sconosciuti ma immediatamente riconoscibili, il cuore pulsante e la forza motrice di un appuntamento che oltre a essere una grande piattaforma di dialogo e di confronto, è anche una sfida organizzativa che si rinnova anno dopo anno e richiama a Rimini personalità politiche e spirituali, esperti, imprenditori, giornalisti (quest'anno sono 450 i relatori invitati), oltre a centinaia di migliaia di visitatori, che siano semplici curiosi o membri del movimento ecclesiale di Comunione e Liberazione. Sono circa 3.000 i volontari al lavoro in questa 45esima edizione, di cui 70 impegnati per il fundraising a sostegno del Meeting. Il 60% ha meno di 30 anni. Circa 500 di loro hanno partecipato al pre-Meeting, ovvero alla costruzione e alla preparazione dei Padiglioni. Tra questi gli aspiranti pittori o scultori provenienti dall'Accademia delle Belle Arti di Brera o gli studenti di architettura del Politecnico che hanno lavorato alla realizzazione delle scenografie e dei murales delle mostre. Lo hanno fatto e lo stanno facendo affrontando la fatica e il grande caldo sempre con il sorriso con le labbra, contenti di un lavoro che non è solo realizzazione di spazi, assistenza agli ospiti, vigilanza, raccolta rifiuti, babysitting, gestione di un parcheggio, servizio ai tavoli, ma è anche e soprattutto «costruzione della persona», segno di appartenenza a una comunità, oltre naturalmente a un modo per imparare un mestiere e vivere una esperienza diversa, importante, formativa, a contatto con un grande evento. «Vivere il Meeting dall'interno e farlo qui, magari accanto ai propri amici o a persone che si incontrano di nuovo a distanza di un anno, consolidando un rapporto, aiuta a vivere questa esperienza in maniera più intensa e più bella. Nonostante il caldo, ci sosteniamo uno con l'altro», racconta una ragazza. E un volontario adulto, parlando alle telecamere di IcaroTv, spiega in maniera compiuta lo spirito con cui queste persone affrontano in un'ottica di servizio l'esperienza del Meeting. «Parlando con i giovani dico sempre che bisogna sostituire la parola fatica con la parola impegno perché la fatica emerge sempre quando non hai presente il senso di ciò stai vivendo».

L'apporto prezioso dei giovani nella realizzazione di spazi, assistenza agli ospiti, vigilanza, raccolta rifiuti, babysitting. La cura alla «costruzione della persona»

«I volontari sono la forza e l'anima di questa manifestazione», dice - al Resto del Carlino - Emilia Guarnieri Smurro, che è stata per decenni presidente della kermesse di Cl e ha fatto per oltre 40 anni la volontaria, «dalla prima edizione fino al 2020». I volontari arrivano da tutto il mondo: dal Brasile come dall'Armenia, ma le nazioni più rappresentate sono Svizzera, Spagna e Portogallo. Sono 110 i diversi tipi di mansioni svolte dai volontari, dai parcheggi alla custodia delle sale, senza dimenticare i 13 «spicciolai», incaricati di rifornire di monetine le 142 casse del Meeting. Ci sono ragazzi di 16 anni, ma anche tanti decani, gli Over 70 che frequentano il Meeting da sempre e vivono l'evento con rinnovata passione. Molti hanno raccolto il testimone dai genitori che hanno vissuto la stessa esperienza e hanno consigliato loro di provare, di vivere il Meeting dall'interno e sperimentare la dimensione del servizio agli altri. Per lavorare insieme, divertirsi lavorando e donare il proprio tempo alla crescita di un evento da cui uscire arricchiti.

SCENARI ECONOMICI LA PARTITA DELLA MOBILITÀ

Auto, la Ue fissa i dazi anti-Cina

Varata la nuova imposta, tetto al 36%, colpita anche Tesla. La protesta del Dragone

La Commissione Ue torna a occuparsi di dazi compensativi sulle importazioni di automobili elettriche dalla Cina. E ne vara di nuovi, rispetto a quelli deliberati il 4 luglio scorso, che si caratterizzano per una leggera limatura: la gabella aggiuntiva sarà, a seconda dei casi, fino a un massimo del 36% rispetto alla precedente quota limite del 38 percento.

Ovviamente a queste percentuali bisogna sommare il 10% di tassazione già in vigore a carico delle auto che nascono sotto la Grande Muraglia. Questi dazi doganali entreranno in vigore entro la fine di ottobre, previa l'approvazione dei 27, e a meno che non venga trovato un accordo alternativo con il governo di Pechino.

Nel dettaglio, Byd passerebbe dal 17,4% (27,4%) al 17% (27%), Geely al 19,3% (29,3%) dal 19,9% (29,9%) e Saic dal 37,6% (47,6%) al 36,3% (47,3%). Agli altri produttori che operano in Cina e che hanno collaborato con Bruxelles saranno imposti dazi del 21,3% (31,3%), lievemente in rialzo rispetto al 20,8% (30,8%), mentre quelli che non lo hanno fatto saranno soggetti alla tassa massima del 36,3% (46,3%).

Il provvedimento coinvolge anche le Tesla «cinesi» la cui aliquota, come azienda importatrice anche dalla Cina, è stata individuata nel 9% (19%). Non è ancora ben chiara la tassa che spetta a Leapmotor, partner di Stellantis che ci ha investito 1,5 miliardi per il 20%, il cui primo di lotto vetture elettriche (la city-car T03 e il Suv C10) è in navigazione verso l'Europa. Questi modelli, essendo la joint-venture tra Stellantis e Leapmotor non ancora operativa nel momento del via all'inchiesta, potrebbero beneficiare dell'aliquota meno onerosa.

La revisione al ribasso dei dazi, spiega una nota della Commissione Ue, «riflette le osservazioni pervenute delle parti interessate e la conclusione di una serie di fasi investigative non completate nella parte provvisoria iniziale».

A questo punto, le parti interessate hanno tempo fino al 30 agosto per inviare commenti e richiedere audizioni sulla divulgazione finale. Il passo successivo vedrà la pubblicazione della decisione finale sulla *Gazzetta ufficiale* dell'Ue non oltre il 30 ottobre. Le misure antisovvenzioni resteranno in vigore per 5 anni, prorogabili su richiesta motivata e successiva revisione.

La sovrattassa per le singole Case, da sommare al 10% standard, varia in base agli aiuti di Pechino. Giallo su Leapmotor, entro fine ottobre la misura in Gazzetta

Il provvedimento antisovvenzioni, annunciato ieri, trova la contrarietà della Camera di Commercio cinese presso Bruxelles che esprime «la sua forte insoddisfazione e ferma opposizione all'approccio protezionistico dell'Ue». La competitività dei veicoli elettrici realizzati in Cina, viene precisato, «non è spinta dai sussidi, ma da fattori quali la scala industriale, i vantaggi completi della catena di fornitura e l'intensa concorrenza di mercato. Questi dazi, inoltre, esacerberanno le tensioni commerciali tra Cina e Ue inviando un segnale profondamente negativo alla cooperazione globale e allo sviluppo *green*. Si assiste, di fatto, a un uso sleale degli strumenti commerciali». La conferma dei dazi determinerà un'accelerazione dei piani produttivi dei big cinesi in Europa, ma anche un aumento dell'import di auto non elettriche, come sta già avvenendo.

PBon

LE DIFFICOLTÀ DELL'EX FIAT

Stellantis, è autunno caldo: in Usa si minacciano scioperi Ecco le critiche a Tavares

Il sindacato Uaw alla convention dei Dem: «L'ad deve mantenere le promesse. Noi pronti a tutto»

Pierluigi Bonora

Nuovo duro attacco di Shawn Fain, presidente del sindacato americano Uaw *(United automobile workers)* nei confronti di Stellantis e il suo ad Carlos Tavares. E se giorni fa aveva palesato tutto il suo disappunto in un video, l'altra sera Fain ha scelto per sferrare l'attacco il palcoscenico della «Convention democratica» svoltasi a Chicago che ha incoronato Kamala Harris come candidata, quindi avversaria del repubblicano Donald Trump, nella corsa alla Casa Bianca. Un'occasione per rivolgersi a una platea reale e televisiva di milioni di americani.

«Stellantis deve mantenere le promesse fatte nel contratto sindacale. E noi della Uaw siamo pronti a intraprendere qualsiasi azione necessaria verso questo gruppo, ma anche nei confronti di altre aziende, per mettere tutti davanti alle loro responsabilità». Fain ha quindi mostrato una certa insofferenza verso l'ad Tavares, descritto «manager oversea», come a dire che negli Usa si è soliti trattare tra americani. Tra l'altro, non parrebbe essere stata gradita anche la nomina a capo di Stellantis Usa di un argentino, Carlos Zarlenga, che ha guidato la filiale messicana del gruppo. Un'eccezione recente a questa «regola» riguarda Sergio Marchionne, scomparso a fine luglio 2018, che all'epoca di Fca era considerato a Detroit un canadese a tutti gli effetti.

A rendere ancora più significativa la presenza di Fain a Chicago, anche il fatto che non lontano, sempre nell'Illinois, si trova l'impianto di Belvidere, lo stesso al centro della diatriba e per il quale erano stati pianificati investimenti e nuovi occupati. A questo punto, Fain si preparerebbe a uno sciopero a livello nazionale, tenuto anche conto degli altri casi aperti: i 2.450 licenziamenti annunciati a Warren (Detroit) e lo stop a Trenton per i troppi motori in stock.

Per tutta risposta, con una nota, Stellantis afferma di «non aver violato gli impegni assunti nella lettera di investimento inclusa nel contratto collettivo Uaw 2023 e si oppone fermamente alle accuse del sindacato». Sulla vicenda, *Detroit News* riporta il pensiero di Art Wheaton (School of Industrial and Labor Relations della Cornell University): «Lamentele e minaccia di sciopero rappresentano una mossa aggressiva, ma non inutilmente, se Stellantis sta davvero facendo marcia indietro».

Poco incline a dare spazio ai collaboratori e duro nei tagli. Ha sorpreso la scelta di affidare il Nord America a un argentino

Ci sono voci, intanto, che Tavares accompagnato da una delegazione ristretta di manager, possa recarsi negli Stati Uniti nei prossimi giorni per affrontare di petto la situazione.

Il top manager portoghese, ma dall'età di 17 anni in Francia, è stato definito dal capo Uaw come «il problema di Stellantis». Cosa gli viene rimproverato da chi lo conosce bene? Di adottare strategie che mirano a far risparmiare grazie ai tagli, di adottare politiche commerciali che forzano i prezzi e, soprattutto, di voler decidere sempre lui.

SULLE SPINE Carlos Tavares, ad di Stellantis

la lettera

«Gli attacchi personali non aiutano un vero confronto»

Caro Direttore,

ho letto i vari articoli che in questi giorni la sua testata sta dedicando a Stellantis in seguito alla notizia relativa alla causa intentata da alcuni azionisti successivamente ai risultati semestrali del nostro Gruppo. Come il suo giornale ha correttamente riportato, riteniamo che quella causa sia senza fondamento e Stellantis si difenderà con determinazione nelle sedi competenti. Sulle frasi indirizzate al nostro ceo dal sindacato americano Uaw, è opportuno sottolineare che certe espressioni non aiutano mai il confronto, che deve restare sempre positivo nell'interesse delle persone coinvolte. Oltre a rappresentare il segnale di una mancanza di solidi argomenti.

Va detto, a tal proposito, che sotto la guida del nostro ceo Carlos Tavares, Stellantis ha ottenuto nel 2023 una delle migliori performance del settore automobilistico, con un margine del 12,8%. Tale risultato ha portato a una ridistribuzione di 1,9 miliardi di euro tra retribuzione variabile, bonus e partecipazione agli utili a tutti i dipendenti, per un totale di 6 miliardi di euro dalla creazione dell'azienda 3 anni or sono. Segnalo inoltre che nel 2023 Stellantis si è piazzata al sedicesimo posto tra le aziende più profittevoli al mondo, con amministratori delegati che guadagnano fino a 6 volte di più rispetto a quello di Stellantis, oltre a essere collocata tra le 20 maggiori aziende quotate in Borsa al mondo per fatturato.

In Italia, Stellantis sta lavorando duramente con i suoi partner sindacali, i suoi colleghi e le sue colleghe per affrontare la crescente concorrenza, nel contesto di un mercato europeo che è molto al di sotto del periodo precedente la pandemia, oltre all'impatto della elettrificazione, come ben evidenziato da molti commentatori, dai risultati e dalle dichiarazioni di diversi costruttori. Nell'ultimo anno di intensa dialettica con il Governo su come riuscire a superare tutti insieme la grande trasformazione che il nostro settore sta attraversando e i fattori che la rendono possibile, pensiamo di avere rafforzato la nostra comprensione reciproca e la capacità di lavorare insieme in modo efficiente. Sarà importante adesso fare sintesi di quella dialettica nell'interesse del Paese e in considerazione della dimensione di Stellantis in Italia.

Daniela Poggio
Vicepresident Communication & Public Affairs Stellantis Italy

***

Prendiamo atto della precisazione di Stellantis che peraltro riconosce la correttezza del Giornale *nel riportare la posizione del Gruppo in relazione alla causa americana. Quanto alla retribuzione del ceo Carlos Tavares, osserviamo a nostra volta che i valori sono desunti dal Remuneration Report allegato al bilancio 2023 di Stellantis, precisamente alla pagina 178 dedicata ai compensi di tutti i partecipanti al Board of Directors.*

ODP

COMMENTI & DIBATTITI

LE TRAPPOLE DI UNA NORMA

Traffico di influenze Il filo di Arianna e i pm

di **Alessandro Bernasconi***

Introdotto nel 2012, il traffico di influenze illecite intendeva colmare una lacuna punitiva rispetto a condotte meramente prodromiche del delitto di corruzione vero e proprio, ma valutate comunque lesive del buon andamento della cosa pubblica. La repressione mirava all'attività dei faccendieri, coloro che - remunerati - si muovono per influenzare i governanti, creare contatti tra soggetti e ambienti estranei, orientare l'adozione degli atti pubblici: lo scopo dei primi è lucrare vantaggi illeciti per la propria, favorita clientela. Nella versione originaria, il reato sanzionava colui che, sfruttando relazioni esistenti con un funzionario pubblico, indebitamente fa dare a sè o ad altri denaro - o altra utilità - come prezzo della sua mediazione illecita verso il suddetto agente; e inoltre chi, utilizzando le stesse relazioni, indebitamente fa dare a sè o ad altri denaro al fine di remunerare il pubblico ufficiale per una condotta contraria ai suoi doveri di ufficio.

Importante: una norma penale deve essere tassativa, cioè descrivere con chiarezza e assoluta precisione quali sono i comportamenti incriminabili; lo esige la Costituzione, perché i cittadini siano in grado di conoscere, in anticipo e con certezza, le conseguenze delle loro azioni. Incuranti di questa regola aurea i grillini (nel 2019) imposero la riscrittura di quel reato, dilatandone ulteriormente i già incerti confini di applicabilità.

Conscio dei rischi creati dalla seconda versione, il ministro Nordio cerca di perimetrarne il precetto (approdiamo così alla terza scrittura in dodici anni). Nel nuovo testo (agosto 2024), le relazioni del faccendiere con il pubblico ufficiale devono essere realmente esistenti (il delitto di millantato credito viene quindi abolito). Inoltre, la contropartita dell'utilità data - o promessa - al mediatore dovrà essere schiettamente «economica» (e non di altra natura). Infine, si puntualizza il significato di mediazione illecita: è quella che mira a far sì che i pubblici ufficiali compiano «un atto contrario ai doveri d'ufficio costituente reato dal quale possa derivare un vantaggio indebito».

Si vocifera, adombrando ipotesi di reato, che il coordinatore della segreteria politica del partito di maggioranza (Arianna Meloni) - di cui è capo il premier (Giorgia) - abbia partecipato a riunioni per trovare accordi sulle nomine dei CdA della Rai (che è scelto dal parlamento e dal governo), e delle ferrovie dello Stato (esse spettano all'esecutivo). Decisioni governative oggetto, stando ai contemporanei monatti, di traffici di influenze illecite; Meloni A. dirige la segreteria di FdI; in quanto leader del partito, Meloni G. venne eletta in parlamento e poi nominata capo del governo che, a sua volta, è competente a scegliere i vertici dei due enti pubblici. Dove sarebbe il reato?

Non ci si stupisca se, come per l'abuso d'ufficio e la turbativa di gara, il traffico di influenze illecite verrà interpretato in maniera ultronea rispetto al suo significato. Il problema non si annida (solo) nella norma, ma in chi la applica, cioè i pm. Ingenuo confidare che basterà la separazione delle carriere della magistratura per uscire dal labirinto mediatico-giudiziario. Si guardi piuttosto a Spagna e Germania, dove il pm è nulla più che un funzionario, non spartisce alcunché con i giudici, non ha un Csm di riferimento, risponde gerarchicamente del suo operato a un vertice, giudiziario o politico che sia. Arianna, con il suo caso, ci porge un filo. Seguiamolo.

**Ordinario di Procedura penale nell'Università di Brescia*

GRILLO CONTRO CONTE

La lite per il partito che non c'è

di **Francesco Maria del Vigo**

Mai così distanti, mai così distrutti ed esplosi. Praticamente a un passo dalla supernova. Nel mezzo di un torrido agosto Beppe Grillo, ex comico e fondatore del Movimento Cinque Stelle, fa fare una doccia ghiacciata a Giuseppe Conte. Ma soprattutto mette il suo ingombrante corpaccione di traverso sulla strada della «contizzazione» del movimento: nome, simbolo e tetto del secondo mandato per gli eletti non si toccano. Perché - sembra dire Grillo nel post pubblicato sul suo blog - il Movimento l'ho fondato io, lo gestisco io e, se proprio deve succedere, lo ammazzo io.

«Il M5S è e deve rimanere una forza di cambiamento autentico e per farlo dobbiamo rimanere fedeli ai nostri principi fondativi», tuona il comico ligure mulinando nell'aria torrida di agosto valori etici, tesi filosofiche e financo il fantasma di Casaleggio. Ma è evidente che l'oggetto del contendere è più pedestremente la «proprietà» di un partito politico che l'ex premier, con perizia sartoriale, si sta sempre più cucendo addosso. Pochette compresa. E questo, a Grillo, proprio non va giù. Perché il Movimento, nato nel nome della democrazia diretta e ufficialmente acefalo, senza leader, in realtà è stato per lungo tempo una diarchia (Grillo-Casaleggio), per poi divenire una monarchia (Grillo), della quale Conte era un funzionario assunto per chiamata diretta e a contratto interinale.

Nel frattempo, mentre si consuma questa guerra rovente tra le anime rimaste del partito, i due astanti non si accorgono che non c'è più il partito. Sfarinatesi frenesie ideologiche e ossessioni moralistiche, consumatisi i leader, si é data alla fuga anche una buona parte degli elettori. A furia di tirarlo da una parte e dall'altra, Grillo e Conte, hanno spaccato il giocattolo. Polvere di stelle.

IL DECRETO SULLA CITTADINANZA

Giovani, trasferitevi in Russia

di **Giovanni Baldini**

Il decreto presidenziale è stato firmato da Vladimir Putin nella giornata di lunedì. Consente a cittadini stranieri (e apolidi), sopratutti giovani, di ottenere la residenza in Russia senza condizioni e senza nemmeno conoscere la lingua e la storia del Paese. Basta condividere «i tradizionali valori russi in campo morale e spirituale». La norma si propone di fornire «supporto umanitario» a chi non condivide «l'agenda ideologica neoliberale e distruttiva» propria di molti Paesi dell'Occidente. Secondo le cronache il provvedimento è stato adottato dopo la proposta, avanzata in un forum pubblico a Mosca da una ragazza italiana, Irene Cecchini, studente in una università della città.

Fin qui la notizia. Poi ci sono le domande e le curiosità. Di quali valori parla Putin? Di quelli rappresentati da chi ha deciso di privare un Paese intero del diritto di parola? Di chi ha condannato a sette anni di carcere una giovane di San Pietroburgo perchè incollava bigliettini con frasi pacifiste ai prezzi di un supermercato? Di chi ha fatto morire in un carcere il proprio principale oppositore? Con la guerra in Ucraina la Russia ha fatto il salto di qualità: da Stato autoritario a dittatura personale di stampo orientale. L'esilio di buona parte della classe intellettuale ne è testimonianza.

Condannando la società aperta «neo-liberale» e i suoi valori, Putin non può cambiare la realtà. La Russia di oggi è la morte del pensiero e della dignità umana. Sembra difficile che di fronte alle sue ambasciate e ai suoi consolati si formino file di giovani interessati a trasferirsi da quelle parti.

il tempo

CIELO: Sereno | Variabile | Poco nuvoloso | Nuvoloso | Molto nuvoloso | Pioggia | Rovesci isolati | Rovesci | Temporale | Grandine | Neve | Nebbia
MARE: Calmo | Poco mosso | Mosso | Molto mosso | Agitato
VENTO: Forza 1-3 | Forza 4-6 | Forza 7-9

NORD:
generalmente sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Pochi e sporadici piovaschi attesi nel pomeriggio sulle Alpi orientali. Temperature in ripresa, massime tra 28 e 32.

CENTRO:
cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Nel pomeriggio un po' di variabilità a ridosso dell'Appennino con qualche rovescio. Temperature in aumento, massime tra 29 e 33.

SUD:
variabilità con ampie aperture al mattino, pomeriggio con alcuni temporali sulle zone interne. Temperature in aumento, massime tra 29 e 33.

LUNA
Sorge alle 21:07
Tramonta alle 08:12

SOLE

Milano	06:32	20:19
Torino	06:39	20:25
Firenze	06:27	20:08
Roma	06:25	20:00
Palermo	06:27	19:51

3Bmeteo aggiornamenti h24 su www.3bmeteo.com

IN ITALIA

	min.	max.		min.	max.		min.	max.
ANCONA	22	31	GENOVA	24	29	PISA	23	29
AOSTA	17	30	IMPERIA	19	30	POTENZA	16	26
BARI PALESE	22	30	L'AQUILA	16	29	REGGIO CALABRIA	25	30
BOLOGNA	22	32	LECCE	22	30	ROMA CIAMPINO	24	34
BOLZANO	21	31	MESSINA	24	31	ROMA FIUMICINO	22	31
CAGLIARI	22	33	MILANO	24	34	S.M. DI LEUCA	23	30
CAMPOBASSO	18	27	NAPOLI	23	32	TORINO	20	32
CATANIA	25	32	PALERMO	26	31	TRIESTE	24	32
CUNEO	20	29	PERUGIA	20	30	VENEZIA	23	30
FIRENZE	20	33	PESCARA	22	29	VERONA	23	34

DOMANI IN ITALIA

Persistono condizioni anticicloniche con tempo in prevalenza stabile sull'Italia. Da segnalare solo un po' di variabilità pomeridiana sulle zone alpine, appenniniche e su quelle della Sicilia interna. Temperature pressoché stabili, nelle medie del periodo.

DOPODOMANI IN ITALIA

Condizioni anticicloniche con tempo stabile e in prevalenza soleggiato sull'Italia. Farà eccezione un po' di variabilità pomeridiana sulle zone alpine, appenniniche e su quelle della Sicilia interna, con qualche breve temporale. Temperature in aumento.

VERSO IL VOTO USA LA CONVENTION DI CHICAGO

Valeria Robecco

Biden, lacrime e orgoglio «Vi ho dato il mio meglio»

Il presidente sul palco: «Kamala la scelta migliore, ora tocca a lei Trump un perdente». L'abbraccio con la figlia e la standing ovation

New York Il popolo democratico riserva a Joe Biden un saluto da eroe e riesce almeno in parte a spazzare via l'amarezza per un congedo che l'81enne presidente americano sperava di rimandare di altri quattro anni. «We love you Joe», «ti amiamo Joe», scandisce all'unisono il pubblico dell'*United Center* di Chicago quando finalmente in tarda serata Biden sale sul palco della Convention dell'Asinello per il suo addio alla corsa per la Casa Bianca, riservandogli un'ovazione lunga quasi sei minuti. Dalla candidata Kamala Harris, intervenuta a sorpresa, all'ex segretaria di stato Hillary Clinton che ha infiammato la platea, alla leader liberal Alexandria Ocasio-Cortez, tutti rendono omaggio al veterano democratico, preceduto dall'intervento della first Lady Jill - che ha ricordato le ore drammatiche di introspezione prima della decisione di ritirarsi - e della figlia Ashley, che lo ha definito un «cuore coraggioso».

Biden è apparso commosso, prima di iniziare a parlare ripercorrendo tutte le conquiste della sua amministrazione, e sferrando duri attacchi al predecessore Donald Trump. «Non c'è posto negli Stati Uniti per la violenza politica. La democrazia ha prevalso, adesso deve essere mantenuta. E non si può amare il proprio Paese solo quando si vince», ha affermato ribadendo che la minaccia del tycoon «è ancora viva». «Trump è un bugiardo, un perdente e un criminale condannato. L'America è prospera e vincente», ha continuato. Il presidente ha affrontato pure l'elefante nella stanza, la guerra a Gaza, assicurando che sta lavorando «24 ore su 24 per un cessate il fuoco» e ammettendo che «chi protesta ha le sue ragioni». Infine, è arrivato il passaggio di testimone: «Amo il mio lavoro, ma amo di più il mio Paese. Ho fatto molti errori nella mia carriera, ma ho dato il meglio di me, per 50 anni. Come molti di voi, ho dato il mio cuore e la mia anima alla nostra nazione», ha sottolineato Biden, ripetendo che «Kamala è stata la migliore decisione che io abbia mai preso. È tosta, competente ed ha una straordinaria integrità». E assicurando che da ora in avanti lui «sarà il volontario migliore che lei e il vice Tim Walz abbiano mai visto».

Ashley ha definito il padre un «cuore coraggioso» L'intervento della moglie Jill. Poi Joe attacca Donald: «Non ci può essere spazio per la violenza politica»

Barack e Michelle Obama le star della seconda serata L'ex presidente ha incoronato la Harris come futuro del partito: «Deve essere il nostro prossimo leader»

«Ti saremo grati per sempre», ha detto da parte sua la candidata democratica salita sul palco a sorpresa a metà serata, e poi nuovamente insieme al marito Doug Emhoff e tutta la famiglia Biden al termine del discorso del presidente. Altra protagonista della giornata inaugurale è stata Hillary Clinton, accolta da un'ovazione inferiore solo a quella concessa a Biden, che ha parlato delle donne, e affermato che «siamo più vicini che mai a rompere una volte per tutte il soffitto di cristallo più alto e duro dopo le crepe che abbiamo creato»". «Dietro quelle crepe vedo Kamala che ci tende la mano», ha proseguito.

COMMOSSO Il presidente americano Joe Biden ieri alla convention democratica a Chicago Sul palco, il leader Usa si è commosso prima di ripercorrere tutte le tappe più significative del suo mandato Oggi a Chicago è il giorno degli Obama: Barack e Michelle saranno sul palco per lanciare la volata presidenziale a Kamala Harris

l' analisi

Trump «arruola» Musk: «Può entrare nel governo» E schiera la (falsa) Swift

Elon apre a Donald: «Pronto a servire» La foto della star generata con l'IA

Alberto Bellotto

In campagna elettorale la comunicazione è tutto. Donald Trump lo ha dimostrato molto bene nel 2016 quando per mesi ha dettato l'agenda ai media. Le presidenziali del 2024 non fanno eccezione, ma da un mese la macchina elettorale del tycoon pare in affanno. Serve qualcosa che buchi la cortina mediatica creata da Kamala Harris. Ecco quindi arrivare un doppio colpo che passa da Elon Musk e Taylor Swift.

A una settimana dalla chiacchierata su «X» tra l'ex presidente e il patron di Tesla, Trump è tornato ad elogiarlo in un'intervista a Reuters. Anzi, ha apertamente detto che ci sarebbe posto per lui al governo. «È un tipo molto intelligente, ci sarebbe posto per lui nella mia amministrazione, è molto brillante». Immediata la replica di Musk che ha pubblicato una foto, forse generata con l'intelligenza artificiale, in cui lo si vede sul palco con un cartello eloquente: «Dipartimento dell'efficienza governativa». Il tutto accompagnato con la scritta: «Disposto a servire».

Il corteggiamento tra i due va avanti da tempo. Nonostante nel 2020 avesse appoggiato Biden, negli ultimi anni Musk si è spostato verso il mondo Maga spinto dalle guerre culturali e da una sinistra sempre più radicale in materia razziale e diritti gay. Un peso l'ha avuto anche la questione migratoria. Il miliardario accusa i dem per la crisi al confine col Messico, si preoccupa dell'inverno demografico e degli sconquassi di un'immigrazione fuori controllo.

Il matrimonio tra i due può sembrare contraddittorio. Musk è a capo di un'azienda che produce veicoli elettrici, mentre Trump promette di tagliare la svolta green di Biden. Nella stessa inter-

Star della seconda serata della kermesse dell'Asinello sono invece Barack e Michelle Obama. L'ex presidente Usa ha usato l'occasione della Convention (nella sua Chicago) per incoronare Harris come futuro del partito, oltre che come prima candidata presidenziale donna afroamericana e sud asiatica, erede del movimento da lui avviato nel 2008. Obama ha spiegato «cosa è in gioco» in queste elezioni, e perché Harris e Walz «devono essere la nostra prossima presidente e vicepresidente», mentre i dem già fanno paragoni con la storica prima campagna del 44esimo comandante in capo, dove un'ondata di entusiasmo lo ha portato alla Casa Bianca.

Harris, intanto, ieri è volata con il numero due a Milwaukee (Wisconsin), in quel Fiserv Forum dove un mese fa si è tenuta la kermesse repubblicana che ha suggellato la candidatura di Donald Trump, proprio per punzecchiare l'avversario. Le cose sono cambiate parecchio da allora, quando in corsa per i dem c'era ancora un Biden in difficoltà, mentre il tycoon, dopo il tentato assassinio in Pennsylvania, sembrava lanciato a vele spiegate verso la conquista del secondo mandato.

l' analisi

L'eredità politica di Joe e i due volti del Paese: l'economia sta correndo, il flop sull'immigrazione

Pochi disoccupati e pieno accesso alla sanità Inflazione e irregolari sono le spine per la Harris

di **Angelo Allegri**

Nel 2019, già mezzo pensionato, era tornato in pista per raccogliere i resti sfilacciati del suo partito e battere il grande nemico dell'America democratica: Donald Trump. Doveva essere un presidente di transizione e con la scelta di ritirarsi a favore di Kamala Harris, Joe Biden è sembrato confermare in qualche misura il suo destino. Anche le circostanze del passo d'addio danno simbolicamente l'idea di una presenza ormai marginale. Il ritardo accumulato dal programma della convention ha fatto sì che il discorso tanto atteso del presidente in carica iniziasse a tarda ora: sulla costa orientale erano le 23.30, il prime time finito da un pezzo. Mai successo prima. Mentre terminava di parlare il pubblico dello United Center di Chicago stava già iniziando ad alzarsi e a sgomberare la sala, dopo una giornata intera piena di discorsi e di festeggiamenti.

Da ieri Joe Biden è tornato a fare quello che gli riesce meglio, ha commentato senza pietà l'*Economist*: il comprimario, la spalla di protagonisti con più carisma. Gli succede da sempre, da quando i suoi compagni lo chiamavano «bye-bye», prendendolo in giro per la balbuzie che non saputo del tutto vincere nel corso dei decenni; gli è successo in politica, e sicuramente negli anni della vice-presidenza, trascorsi qualche passo indietro lo scintillante Obama.

Eppure anche da primo inquilino della Casa Bianca Biden ha, secondo molti, dimostrato le doti di resilienza, la capacità di incassare e di reagire, che sono da sempre la sua principale caratteristica politica. Lo stesso Economist, che non gli ha risparmiato le critiche, ha sottolineato le difficoltà che «sleepy Joe» ha dovuto affrontare all'inizio del suo mandato: il traumatico assalto al Campidoglio, le conseguenze sociali e produttive della pandemia.

I numeri dell'economia gli danno ragione: mai la disoccupazione è stata così bassa; la ricchezza delle famiglie è cresciuta, soprattutto quella dei nuclei a basso reddito; la Borsa viaggia verso nuovi massimi, incurante perfino del recente scivolone di alcuni colossi hi-tech. Se si guarda a uno dei cavalli di battaglia delle politiche del partito democratico, l'accesso al sistema sanitario, il successo è stato pieno. Secondo una recente analisi di Bloomberg nella seconda parte del 2023 il numero di americani senza polizza assicurativa ha toccato un minimo storico: 7,2% della popolazione. All'inizio del suo mandato i sottoscrittori del piano sanitario pubblico, Obamacare, erano 12 milioni; oggi superano i 21.

L'Economist spietato: «Ora può tornare a fare il comprimario». Ma da presidente Biden ha dimostrato doti di resilienza e la capacità di incassare e reagire

C'è chi avrebbe potuto cantar vittoria, ma non stato questo il caso di Biden: negli ultimi mesi la sua popolarità è rimasta bassa, se non bassissima. A confronto con i suoi tre predecessori (Bush, Obama, Trump) nella stessa fase del mandato ha continuato a essere il meno amato. A poche settimane dal suo ritiro aveva un indice di gradimento pari al 38%, una cifra con cui mai nessun presidente era stato rieletto. Gli americani non sono riusciti a perdonargli i due insuccessi principali dell'intero quadriennio: l'incapacità di mettere sotto controllo l'immigrazione e l'aumento dei prezzi.

Sul primo fronte il record del 2023 parla di quasi 2,5 milioni di migranti intercettati alla frontiera sud-occidentale. Gran parte di loro sono riusciti a svicolare tra le maglie del sistema giudiziario rimanendo nel Paese in uno stato di illegalità o di legalità provvisoria. Ormai non arrivano più dal Messico o dai Paesi appena a Sud. In moltissimi arrivano dal Venezuela alla fame di Maduro, dalla Colombia, dall'Ecuador. Non si dichiarano migranti economici ma chiedono asilo, e poi spariscono. Quanto ai prezzi, l'inflazione ha eroso il potere d'acquisto delle famiglie. Ora è in frenata (l'ultimo dato statistico, al 2,9% è il più basso degli ultimi anni), ma gli americani sentono il morso del recente passato. Ora è Kamala Harris a doversi sbarazzare della pesante eredità.

La deputata spinge i Dem più a sinistra

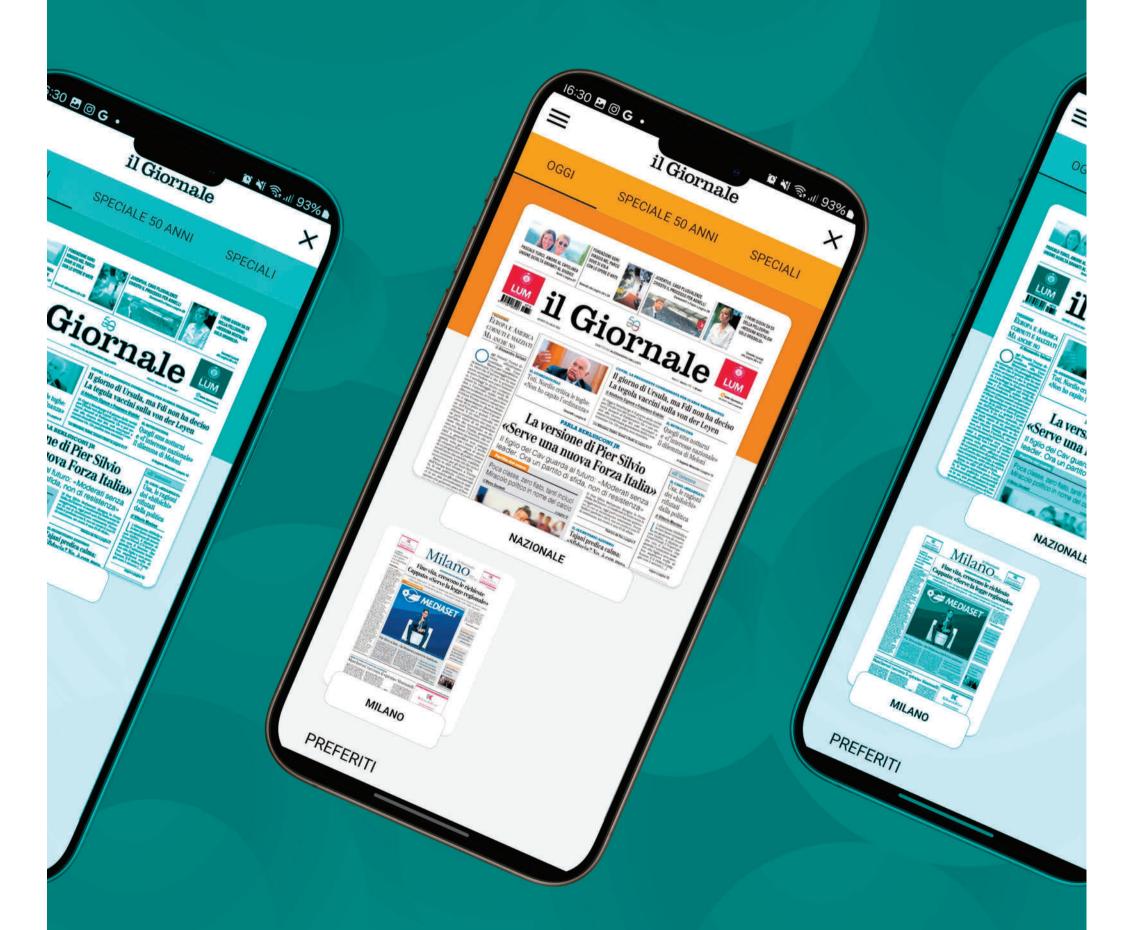
Sul palco rispunta la Ocasio-Cortez: «Kamala lavora senza sosta per il cessate il fuoco a Gaza»

Nella convention di Chicago c'era anche Alexandria Ocasio-Cortez, trentaquattrenne esponente dell'ala più a sinistra del partito democratico e più giovane parlamentare eletta della storia nel 2018. Ocasio-Cortez, con la sinistra alternativa pro Palestina mobilitata nelle strade di Chicago, anche se in numeri finora inferiori a quelli previsti, ha fatto riferimento sul palco dell'Illinois a Gaza, sostenendo che Kamala Harris «lavora senza sosta per il cessate il fuoco a Gaza e il rilascio degli ostaggi». Nel suo discorso la deputata newyorkese ha dato il suo entusiastico sostegno alla vice presidente, sottolineando che «l'America ha davanti a sé una rara e preziosa opportunità con Kamala Harris, quella di eleggere una presidente che viene dal ceto medio, perché lei capisce l'urgenza dell'affitto, della spesa e delle medicine. Lei è impegnata per i nostri diritti riproduttivi, per i diritti civili e contro l'avidità delle corporation». Parole e toni che fanno più immaginare uno slittamento a sinistra dei Dem della Harriso che una normalizzazione della battagliera esponente dell'anima «far left» del partito.

vista in cui ha promosso Musk ha anche annunciato di voler abrogare la norma che garantisce 7.500 dollari di crediti d'imposta per chi acquista veicoli elettrici. Ma l'unione tra i due va oltre. Musk non possiede solo Tesla, ha altri interessi, come SpaceX che punta a lauti appalti federali in ambito aerospaziale. Non solo. Rappresenta anche il pezzo di Silicon Valley, come l'amico Peter Thiel con cui fondò PayPal e che oggi finanzia JD Vance, che punta al ritorno di un repubblicano al 1600 di Pennsylvania Avenue. Basta con le derive woke e stop alle tasse.

Ma per un rapporto che sembra sempre più solido, ce n'è un altro mai del tutto sbocciato, quello tra il tycoon e l'icona americana per eccellenza, la cantante Taylor Swift. Ieri sul suo Truth Social Trump ha pubblicato una serie di foto, anche qui generate con l'Ai, che mostrano una Swift in versione Zio Sam che invita gli elettori a votare per lui, accompagnata da immagini di fan dell'artista, le cosiddette Swifties, adoranti per Trump, il tutto seguito dal commento del tycoon: «Accetto».

L'operazione è rimbalzata su giornali e social. Dopo mesi in cui fremeva per avere il suo appoggio contro Sleepy Joe, Trump è passato all'attacco provando a sfilare alla cantante la sua stessa immagine e a usarla per rompere il muro mediatico costruito dai dem. Da anni il tycoon cerca di convincere la cantante ad appoggiarlo. Nel 2020, mentre in America infuriavano le proteste per la morte di George Floyd, Swift si era schierata contro di lui. In questa tornata la pop star non si è ancora espressa, ma è possibile che la mossa di Trump la costringa a prendere posizione. Intorno a lei nei mesi scorsi era persino spuntata una teoria del complotto che la vedeva come agente del Pentagono incaricato di spingere i suoi fan a votare per Joe Biden.

Il peso di Musk e Swift in termini elettorali è relativo. Conta che se ne parli. Trump è sempre stato un sostenitore che non c'è pubblicità buona e cattiva, conta restare sotto i riflettori. Conta avere un amico come Musk e pure una possibile nemica come Swift.

«ACCETTO» La foto della pop star Taylor Swift pubblicata su Truth, il social di Donald Trump La cantante ha smentito l'endorsement per il tycoon

Matteo Basile

Avanti su un doppio binario. Da una parte la guerra sul campo, con gli ucraini che consolidando le conquiste nel Kursk, in territorio russo e Mosca che studia le contromisure, mentre l'esercito russo avanza nel Donbass. Dall'altra, la guerra di parole, dispetti, ripicche e accuse incrociate che non si esaurisce mai con una propaganda sempre più potente e strutturata. Con protagonisti anche i due presidenti, Valdimir Putin e Volodymyr Zelensky. Il primo è andato a Beslan, in Cecenia, per i 20 anni dell'attentato alla scuola del 2004. L'ucraino ha visitato i feriti all'ospedale di Kropyvnytsky, poi ha preso parte alla riunione del congresso delle autorità locali in contatto con i partner europei.

Come sempre Putin nella propaganda è perfettamente a suo agio e attacca a 360 gradi: «I nemici della Russia continuano questa guerra nel tentativo di scuotere la situazione nel Paese, è ovvio», ha detto da Beslan, aggiungendo poi che «vinceremo a Kursk come abbiamo vinto il terrorismo», per attaccare nuovamente a suo modo l'Occidente: «I nemici della Russia all'estero non hanno né moralità né etica, ma solo i loro interessi». Bizzarro, detto da chi ha invaso un Paese, ucciso oppositori e silenziato ogni voce contraria alla sua. «Oggi abbiamo discusso del lavoro con i nostri partner sulla difesa aerea: nuovi sistemi per l'Ucraina. Ci stiamo preparando a rafforzare le nostre difese», ha replicato Zelensky, ammettendo che la situazione nel Donbass, in particolare a Pokrovske e Toretsk «è difficile ma i nostri soldati stanno facendo di tutto per distruggere l'occupante», mentre nel Kursk, spiega, «stiamo raggiungendo i nostri obiettivi prefissati». Kiev afferma di controllare più di 1.260 chilometri quadrati di territorio e 93 insediamenti nella regione. Mentre il ministro della Difesa russo Andrei Belusov ha annunciato che sarà lui il responsabile della sicurezza dei confini, dopo la figuraccia di Kursk con Putin furioso che lancia l'ultimatum: «Liberiamo la zona entro il 1 ottobre».

Ma c'è una nuova questione che agita i rapporti tra Kiev e Mosca. Il Parlamento ucraino infatti ha approvato un disegno di legge che prevede la messa al bando in Ucraina della Chiesa ortodossa russa, legata al Patriarcato di Mosca e considerata come un intermediario dell'influenza del Cremlino nel Paese. Zelensky ha accolto con favore la decisione: «È stata adottata una legge sulla nostra indipendenza spirituale che rafforza l'Ucraina e la sua società», ha detto. Ovvia invece la furia di Mosca. «È un'evidente violazione dei diritti umani riconosciuti a livello internazionale nel campo della libertà religiosa», ha detto l'arciprete Nikolai Balashov, consigliere del Patriarca di Mosca Kirill (colui che in passato aveva definito «guerra santa» quella contro l'Ucraina, *ndr*). Immancabile anche il commento della sempre presente portavoce Maria Zakharova secondo cui «l'obiettivo è quello di distruggere alla radice la vera Ortodossia canonica, e invece di essa introdurre una falsa Chiesa sostitutiva».

Ma la fede non è l'unico caso aperto. Il Cremlino infatti ha ufficialmente protestato contro gli Usa sia per la presenza di reporter americani nel Kursk, sia al seguito delle truppe d'invasione ucraine e per quella per quelli che definisce «corpi privati militari americani» che avrebbero collaborato all'offensiva ucraina. Notizia per ora senza nessun riscontro ma tanto basta per accendere, ancora, il clima.

A BESLAN Il presidente russo Vladimir Putin a Beslan per i 20 anni dall'attentato terroristico contro la scuola dell'Ossezia

IL CONFLITTO IN EUROPA Battaglia sul campo e a parole

Putin: «Kursk libero entro ottobre» E Kiev bandisce la chiesa ortodossa

Le forze ucraine consolidano le posizioni oltreconfine, lo Zar lancia l'ultimatum. Scontro sulla fede, Zelensky: «Indipendenza spirituale»

Dopo i cronisti italiani, Mosca accusa anche quelli americani: «Forze Usa complici dell'esercito ucraino» Il ministro Belusov nuovo responsabile dei confini

Il Nyt: «Ok di Biden al cambio di strategia»

Piano nucleare Usa «Minaccia cinese»

A marzo, il Presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, ha approvato un piano strategico nucleare altamente classificato per gli Stati Uniti che, per la prima volta, riorienta la strategia di deterrenza americana concentrandosi sulla rapida espansione dell'arsenale nucleare da parte della Cina. Lo scrive il «New York Times»'. Questo cambiamento avviene mentre il Pentagono ritiene che le scorte cinesi rivaleggieranno per dimensioni e diversità con quelle degli Stati Uniti e della Russia nel prossimo decennio. La Casa Bianca non ha mai annunciato che Biden avesse approvato la nuova strategia, chiamata «Nuclear Employment Guidance», che cerca anche di preparare gli Stati Uniti a possibili sfide nucleari coordinate da parte di Cina, Russia e Corea del Nord. Il documento, aggiornato ogni quattro anni circa, è così altamente classificato che non ci sono copie elettroniche, solo un piccolo numero di copie cartacee distribuite ad alcuni funzionari della sicurezza nazionale e comandanti del Pentagono. In passato, la probabilità che gli avversari americani potessero coordinare le minacce nucleari per sconfiggere l'arsenale americano sembrava remota. Ma la partnership emergente tra Russia e Cina e le armi convenzionali che la Corea del Nord e l'Iran stanno fornendo alla Russia per la guerra in Ucraina hanno cambiato radicalmente il modo di pensare di Washington. Russia e Cina stanno già conducendo esercitazioni militari insieme. Le agenzie di intelligence stanno cercando di determinare se in cambio la Russia stia aiutando i programmi missilistici nordcoreani e iraniani.

LA GUERRA IN MEDIORIENTE Il leader palestinese Sinwar punta a espandere i combattimenti

Blinken, missione in salita. Si tratta ma Hamas chiude: «Un bluff»

Il segretario di Stato Usa tra Israele, Egitto e Qatar: il dialogo resta complicato. Ritrovati i corpi di sei ostaggi rapiti il 7 ottobre

Chiara Clausi

Sono ore importanti per cercare di concludere l'atteso accordo di cessate il fuoco a Gaza, dopo oltre 300 terribili giorni di guerra. Il processo diplomatico però resta complicato. Antony Blinken è in tournée in Medio Oriente per convincere le parti a stringere l'intesa. È arrivato in Egitto ieri, dove ha incontrato al-Sisi, e ha continuato nel suo faticoso pressing; lunedì era in Israele. Il rais egiziano ha avvertito del rischio che la guerra si espanda a livello regionale. «Le conseguenze sarebbero difficilmente immaginabili», ha fatto notare. Dall'Egitto Blinken proseguirà poi per il Qatar, in un giro di trattative incessanti. Ma ieri sono state dure le parole di Benjamin Netanyahu riguardo al corridoio Filadelfia, uno dei punti chiave dei colloqui: «Non ci ritireremo da lì in nessun caso, ho detto a Blinken che arriveremo alla distruzione di Hamas», ha tuonato il premier. Hamas invece ha chiesto la smobilitazione completa dell'Idf dal confine tra Gaza ed Egitto e ha attaccato Joe Biden: «Le sue parole, sul fatto che ci staremmo allontanando dall'accordo, sono fuorvianti. Consideriamo queste dichiarazioni come un via libera da parte degli Stati Uniti al governo sionista per commettere più crimini contro i civili disarmati», ha sottolineato il gruppo. Mentre il *Wall Street Journal* riferisce che, secondo mediatori arabi, la rivendicazione di Hamas e Jihad islamica del fallito attentato di domenica sera a Tel Aviv rientra nel tentativo di Yahya Sinwar di espandere il conflitto oltre Gaza. Secondo Sinwar, inoltre, il negoziato è solo un bluff progettato per dare più tempo alla manovra militare israeliana nella Striscia.

Ma i negoziati hanno anche l'obiettivo di salvare gli ostaggi israeliani. Ieri sono stati recuperati a Khan Yunis i corpi di sei di loro. Sono di Yagev Buchshtab, Alex Dancyg, Avraham Munder, Yoram Metzger, Chaim Peri e Nadav Popplewell. Cinque delle loro morti erano già state annunciate da Israele, anche se si pensava che Avraham Munder potesse essere ancora vivo. L'operazione notturna è stata condotta dall'Idf insieme allo Shin Bet. I sei uomini erano stati tutti rapiti dai Kibbutz Nir Oz e Nirim, durante gli attacchi di Hamas del 7 ottobre. Le stime ufficiali israeliane parlano di 105 ostaggi a Gaza, 71 dei quali si pensa siano ancora vivi. Il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant ha riferito che l'operazione è stata «complessa». Il presidente Isaac Herzog ha inviato «le più sentite condoglianze alle famiglie». Critico invece il Forum delle famiglie degli ostaggi.

Intento a Gaza si continua a morire. Almeno nove persone sono morte nell'attacco lanciato dall'aviazione israeliana contro la scuola Mustafa Hafez di Gaza City. L'esercito con la Stella di David ha annunciato di aver colpito lì un centro di comando di Hamas. Mentre un giornalista palestinese, Ibrahim Muharab, è stato ucciso dal fuoco dello Stato ebraico nel Sud della Striscia. Resta anche alta la tensione in Libano. Tsahal ha confermato di aver condotto raid aerei nel distretto di Baalbek, dove sono stati presi di mira depositi di armi di Hezbollah. In aggiunta l'Idf ha sferrato un attacco con drone nel Sud del Paese dei Cedri, uccidendo Hussein Ali Hussein, importante membro del movimento sciita. Un'altra cellula del Partito di Dio è stata centrata in raid con cacciabombardieri contro un edificio di Taybeh. Hezbollah ha reagito ieri sera con il lancio di razzi sull'Alta Galilea e nel Golan.

IL CASO

Resta difficile la mediazione tra Israele e Hamas: un compromesso è lontano

LA TRAGEDIA NAUFRAGIO AL LARGO DI PALERMO

La «maledizione» della società di Lynch Dispersi lui e il legale, il vice morto sabato

I tre erano stati processati per frode, la vacanza sul veliero dopo l'assoluzione

Mike Lynch è disperso da lunedì in Sicilia dopo il naufragio del suo veliero Bayesian, Stephen Chamberlain, suo ex collega e coimputato in una causa milionaria appena conclusa con l'assoluzione di entrambi, è morto sabato mentre faceva jogging vicino di Cambridge, investito da un'auto. Il giallo nella tragedia o la fatalità più orrenda nella disgrazia, a seconda della filosofia che si voglia abbracciare. Fatto sta che la coincidenza ha dell'incredibile. In vita, il destino dei due uomini è stato accomunato dalla vendita della società di software Autonomy (creata da Lynch), alla Hewlett-Packard per 11 miliardi di dollari, nel 2011.

Lynch era il presidente della società, Chamberlain il vicepresidente (dopo aver lasciato Autonomy, nel 2012, era stato uno dei direttori di Darktrace, società di cybersicurezza) ed erano stati processati a San Francisco per frode: quindici i capi d'accusa, tra cui quello di aver gonfiato il prezzo del gruppo prima della vendita. Dopo una lunga, sfiancante battaglia legale, a giugno erano stati entrambi giudicati innocenti. Era proprio con la crociera in Sicilia che Lynch, aveva deciso di festeggiare la chiusura di quella brutta vicenda e un nuovo inizio.

A bordo anche l'avvocato Morvillo e il testimone chiave Bloomer: i loro corpi ancora da recuperare

Un mese in mare, con i più stretti collaboratori, per lasciarsi il brutto periodo alle spalle: la vacanza del riscatto, il viaggio premio. A bordo Lynch aveva invitato anche il testimone della difesa del processo, quello che in molti definivano l'uomo chiave del suo impero: Jonathan Bloomer, 70 anni, il presidente di Morgan Stanley International, anche lui disperso come Lynch e la figlia diciottenne. E poi il suo avvocato americano, Chris Morvillo, con la moglie Nadia, ancora imprigionati sott'acqua nello scafo. Lynch aveva organizzato il viaggio, partito da Rotterdam verso la Sicilia, con grande generosità e attenzione per tutti. E gli ospiti avevano risposto con entusiasmo all'idea di una crociera su quel magnifico veliero di cinquantasei metri che avrebbe costeggiato la Normandia, si sarebbe diretto verso il Portogallo, poi avanti, nel Mediterraneo, fino alle Isole Eolie. Lynch aveva rassicurato anche la sua collaboratrice Charlotte Golunsky che viaggiava con il marito James Emslie e la loro figlioletta Sophia di appena un anno (tutti e tre salvi dopo la tragica avventura in acqua in cui Charlotte ha perso la sua bimba per qualche istante) «Vedrai che anche Sophia, in barca, avrà tutto ciò che le serve» aveva detto Lynch a Charlotte.

E c'era da immaginarselo, tra le suite e il personale di bordo. Tra loro, tratti in salvo sin dal primo momento, il giovane skipper francese, Matthew Griffith, 22 anni, assunto come capitano dell'imbarcazione e il neozelandese James Calfieled, di 51 anni. Mentre non ce l'ha fatta Recaldo Thomas, lo chef canadese-antiguano «aveva un sorriso che illuminava tutto» dice di lui un amico, Gareth Williams, alla Bbc «un essere umano molto amato e gentile. Proprio l'altro giorno mi ha detto che avrebbe dovuto lavorare altre due stagioni per sistemare la casa dei suoi defunti genitori. Amava andare in barca a vela, ma era stanco». Ed era socievole e di buon carattere e ricercatissimo dai proprietari dei grandi yacht per i suoi modi affabili. Tutti e quindici i superstiti sono riuniti all'Hotel Domina Zagarella di Santa Flavia (Palermo), vicino al luogo della tragedia, dove sono accuditi. Avrebbero rifiutato l'intervento degli psicologi messi a disposizione dall'Asp di Palermo, tranne Charlotte e James. Ma sono in tanti quelli che mancano ancora all'appello: dispersi, irraggiungibili o incastrati nel relitto. Come le tante incredibili coincidenze di questa brutta storia.

VB

il caso

Schiaffo della Sea Watch e dei pro-migranti: «Naufraghi in smoking»

L'Ong: «Speriamo che i superstiti non debbano essere portati fino a Trieste...»

Francesca Galici

Il naufragio dello yacht di Palermo avrebbe meritato solo silenzio e rispetto. I dispersi e il cadavere, l'unico finora individuato dalle squadre di ricerca, dovrebbero suggerire empatia. Invece sulla tragedia è piombato il commento delirante della Ong tedesca Sea-Watch, che dal suo profilo social italiano è intervenuta sulla vicenda con un post inimmaginabile, facendo sarcasmo sul naufragio, utilizzando la tragedia per l'Italia alla berlina accusa lil governo di «doppiopesismo».

L'incidente causato dalla tromba d'aria davanti alle coste di Palermo ha coinvolto un totale di 22 persone che si trovavano in quel momento a bordo. Non era nemmeno l'alba e tutti sono stati colti di sorpresa. Tuttavia, in 15 sono riusciti a uscire indenni, o quasi, dallo yacht e a venir recuperati da un'altra barca a vela che si trovava nelle immediate vicinanze. Tutti sono stati trasportati con un tender nel vicino porto di Porticello. Un'operazione ovvia, che però per le Ong è motivo di polemica e di sfregio per la tragedia. «Speriamo che le 15 persone soccorse stiano bene e che non debbano essere portate a Ravenna, a Trieste o a La Spezia, a centinaia di miglia e a giorni di navigazione di distanza dal luogo del naufragio», hanno scritto i tedeschi nel loro messaggio. Il riferimento del loro messaggio è abbastanza chiaro: l'assegnazione dei porti alle navi delle Ong, che non sono quelli di loro gradimento. Le organizzazioni che operano nel Mediterraneo vorrebbero sempre sbarcare a Lampedusa, al massimo in Sicilia. Dicono che sia per evitare ai migranti lo «stress» di altri giorni di viaggio ma la verità, come emerge anche dalle loro comunicazioni all'esterno, è che non vogliono consumare carburante. Ecco, quindi, che nasce la provocazione sulla tragedia di Palermo, equiparando il naufragio dello yacht a quello delle carrette

«Là sotto è come la Concordia» Tutti gli ostacoli alle ricerche

Operazioni a 50 metri di profondità, immersioni di 12 minuti e spazi angusti: «Avanzare è molto difficile». Aperto un varco nel relitto del «Bayesian»

Valentina Raffa

Cuscini e materassi. È ciò che resta del veliero Bayesian abbattuto lunedì mattina da una tromba d'aria nello specchio d'acqua antistante Porticello, a Palermo. Tutt'intorno è solo mare. Le onde si rincorrono sollevate dal forte vento che porta via le voci dei sommozzatori dei vigili del Fuoco e della guardia costiera, intenti a operare tentativi di perlustrazione nello yacht di lusso adagiato a 50 metri di profondità, divenuto bara del tycoon britannico Mike Lynch e della figlia Hanna, di Jonathan Bloomer, presidente della Morgan Stanley International, e di sua moglie Anne Elizabeth Judith Bloomer, del legale di Lynch, Chris Morvillo e della moglie Nada.

Il vento dilapida anche il rumore degli elicotteri della guardia costiera, che si alzano in volo da diverse basi e continuano a perlustrare, malgrado la desolazione che c'è intorno alla boa rossa, posta a segnale del punto in cui è affondata l'imbarcazione di lusso. Effettuano diversi voli, come l'elicottero AW 139 della Guardia costiera di Catania che ieri è decollato due volte dalla base di Fontanarossa. Sono tre le squadre di speleo-sub impegnate nella ricerca: due della guardia costiera, che si servono anche di un robot subacqueo, e una dei vigili del fuoco. Lunedì avevano recuperato il corpo del cuoco dell'equipaggio, Ricardo Tomas, canadese di origine antiguana. I sub non sono riusciti, però, ad andare oltre il ponte di comando «pieno di cavi elettrici», a causa di suppellettili che ostacolano il passaggio, ma non hanno trovato nessuno. Un varco è stato aperto. Si ritiene che i corpi siano intrappolati nelle cabine, vista l'ora del naufragio avvenuto alle 4,30 di lunedì mattina. «Abbiamo individuato una vetrata dalla quale potremmo entrare - dice Luca Cari, responsabile della comunicazione in emergenza del Comando generale dei Vigili del Fuoco -. Ma è chiusa dall'interno e spessa 3 centimetri, dunque dobbiamo riuscire a rimuoverla e poi potremo avanzare. È una Concordia in piccolo – prosegue -. All'interno del veliero gli spazi sono ridottissimi e se si incontra un ostacolo è molto complicato avanzare, così come è molto difficile trovare dei percorsi alternativi». Ci sono anche difficoltà riguardo ai tempi di immersione. «Alla profondità dell'imbarcazione – spiega Cari – i sub possono rimanere sott'acqua per 12 minuti massimo, di cui due servono per scendere e salire. Dunque il tempo reale per poter effettuare le ricerche è di 10 minuti a immersione». Sarà importante, ai fini dell'accertamento della dinamica di quanto accaduto, un video ripreso dalle telecamere di una villa sita a 200 metri dal luogo del naufragio. Riprende il veliero che cola a picco in meno di un minuto.

Dalle ispezioni risulterebbe che l'albero non si è spezzato
Al vaglio dei pm diverse ipotesi, compreso l'errore umano
I superstiti lasceranno l'Italia solo dopo esser stati ascoltati

Da una prima ispezione dei sub risulterebbe che l'albero maestro non ha lesioni, almeno per i primi 50 metri, ciò che disegna un quadro molto diverso da quello iniziale, secondo cui l'albero si sarebbe spezzato in due. La barca, lunga 56 metri, è inclinata di 90 gradi sulla parte destra. Ieri sul naufragio della Bayesian si è tenuto un vertice alla guardia costiera, alla presenza del prefetto. Intanto a Porticello sono arrivati l'ambasciatore del Regno Unito Edward Llewellyn e gli investigatori britannici, ufficiali della Marina, che potranno fornire supporto tecnico all'inchiesta aperta dalla procura di Termini Imerese. A Londra infatti c'è molta attenzione sulla vicenda. Al vaglio dei pm italiani le possibili cause della tragedia, dall'evento meteo marino eccezionale all'errore umano come il non avere previsto il maltempo o l'averlo fronteggiato in maniera errata. Per cercare di sbrogliare la matassa gli inquirenti, guidati dal procuratore Ambrogio Cartosio sentiranno personalmente i superstiti, ospitati nel vicino resort Domina Zagarella di Santa Flavia. Un adempimento necessario per consentire a chi deve rientrare nel Paese di origine di lasciare la Sicilia e l'Italia. Ma l'indagine è all'inizio e i tempi non sono prevedibili, anche in proiezione futura, con il recupero delle salme dei dispersi e l'esecuzione - quasi certa - delle autopsie.

il Giornale.it
Notizie e approfondimenti in tempo reale sul naufragio sul nostro sito

FONDALI
Le ricerche dei sei dispersi dello yacht Bayesian affondato a Porticello (Palermo) dopo una tromba d'aria Nelle immagini, Vigili del Fuoco e Guardia Costiera al lavoro L'ispettore del Nucleo sommozzatori dei Vigili, Marco Tilotta, ha detto che «Il veliero è adagiato sul fondo su un fianco, appare integro e senza squarci»

del mare che vengono raccolte al largo delle coste libiche.

Uno schiaffo alle vittime, ai loro familiari e ai superstiti della tragedia, che non ha alcun punto in comune con quelle del Mediterraneo centrale, se non essere accaduta in mare. Lo yacht è stato spazzato via dalla tromba d'aria davanti al porto di Porticello, a una manciata di metri dalla costa. Qualunque imbarcazione abbia una situazione di distress, più o meno grave, che abbia bisogno di essere tratta in porto, viene sempre portata nel punto più vicino. Anche quelle dei migranti. E lo sanno benissimo le Ong che intervengono nei pressi di Lampedusa, nel canale che separa l'Italia dalla Tunisia. Poi, c'è un altro elemento di non poco conto. La scelta di indicare porti diversi da quelli graditi alle Ong è fatta sulla base di numerosi fattori tra i quali quello della sicurezza nazionale. I 15 superstiti del naufragio di Palermo sono soggetti di generalità nota, provvisti di documenti e in alcun modo legati al traffico di esseri umani o accusabili di ingresso illegale nel Paese. Dei migranti che sbarcano in Italia non si può dire lo stesso e, inoltre, sono tutti soggetti che richiedono assistenza, da distribuire nelle strutture ricettive del Paese.

Sono due prospettive molto diverse tranne per chi ci vuol mettere malizia. Ma d'altronde non stupisce, perché lo schiaffo della Sea-Watch alle vittime e ai superstiti non è il primo. Un anno fa le Ong hanno intentato la medesima polemica sul naufragio del sottomarino Titan, accusando l'Occidente di spendersi per le sue vittime al contrario di quanto fanno per i migranti. E non mancano nemmeno le persone pronte a supportare la Ong in questa intemerata, accusando l'Italia di aver speso risorse per il salvataggio solo perché erano «ricconi inglesi su uno yacht». E ancora: «Certo, questi (gli occupanti dello yacht) non erano gli ultimi della Terra ma naufraghi in smoking».

De Giorgi, ex capo di Stato maggiore

L'ammiraglio: «I possibili motivi del disastro? Albero troppo alto e portelli lasciati aperti»

«Lascia perplessi che una nave così attrezzata e così moderna sia affondata così rapidamente. È proprio questo l'aspetto strano di questo naufragio: la rapidità con cui la nave è sparita tra le onde». È la riflessione dell'ammiraglio Giuseppe De Giorgi, ex capo di Stato maggiore della Marina Militare, secondo cui «l'ipotesi che si può fare è che quell'albero altissimo, 75 metri, con un vento così potente, da 150 km orari, abbia esercitato una leva talmente forte da fare inclinare la nave fino a mettere in acqua il bordo. E se effettivamente non ci sono lesioni sullo scafo l'acqua deve essere entrata attraverso dei portelli aperti. La nave a quel punto è andata rapidamente a fondo perché tonnellate di acqua sono entrate all'interno».

RIVALTA BORMIDA Tragedia nell'Alessandrino

Uccide il figlio disabile, l'ex moglie e poi si spara

La famiglia era stata stravolta dall'incidente in moto che nel '93 aveva ridotto il giovane in sedia a rotelle

Andrea Cuomo

Un'eutanasia di gruppo a colpi di arma da fuoco. Un modo brutale per interrompere una vita di lacrime e rimpianti. È stata questa la scelta di Luciano Turco, 67 anni, operaio in pensione, che ieri a Rivalta Bormida, nell'Alessandrino, ha ucciso con la sua calibro 22 l'ex moglie Giuseppina Rocca, 69 anni, per tutti Pinuccia, bidella anch'essa in pensione, e il figlio Daniel di 44 anni, disabile dal 1993 in seguito a un incidente con la moto. L'uomo poi si è tolto la vita, chiudendo il cerchio di un'esistenza che non era più stata la stessa dopo il dramma di trentuno anni fa.

I tre corpi sono stati ritrovati dal fratello della donna, che ogni mattina andava a farle visita nel suo appartamento in via Oberdan. La difficile gestione di Daniel, ridotto sulla sedia a rotelle, coinvolgeva tutta la famiglia e anche Pinuccia e Luciano, separati da oltre vent'anni e non conviventi, trascorrevano molto tempo assieme. Di Daniel si occupava anche una badante che però non sarebbe stata presente al momento della tragedia. Quando è entrato nell'appartamento, di cui possedeva le chiavi, ha trovato i tre corpi riversi a terra.

Probabilmente la resa dei conti con il destino è avvenuta lunedì in giornata. La mattina il fratello di Pinuccia era passato trovando tutto a posto. Inoltre alcuni amici di Pinuccia hanno raccontato ai cronisti di aver provato a contattare la donna al telefono senza ricevere risposta. L'arma del delitto è una pistola regolarmente detenuta che avrebbe sparato almeno cinque colpi, forse sei. Completati i rilievi della scientifica, i corpi delle tre vittime sono stati portati via. Sulla dinamica del massacro non ci sarebbero molti dubbi, gli inquirenti sono al lavoro piuttosto, per «chiarire le motivazioni che hanno spinto l'uomo a sparare», come spiega il tenente colonnello dei Carabinieri Silvio Miele, comandante del reparto operativo dei Carabinieri di Alessandria. Anche se, visto che la mela non cade mai troppo lontano dall'albero, è difficile immaginare che non c'entri il pudico e lungo dolore per la disabilità di Daniel. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, Gualtiero Battisti.

Un'amica di Pinuccia, che aveva lavorato con la vittima nell'asilo di Rivalta Bormida parla di lei come di «una brava persona, molto legata a Daniel, ancora di più dopo l'incidente» e nega che ci fossero dissapori gravi con Luciano: «Non l'ho mai sentita parlare male del suo ex marito».

Il destino balordo vuole che lo stesso comune dell'alessandrino, poco più di 1.300 abitanti, poco più di cinque anni fa sia stato teatro di una tragedia per certi versi simile. Il 17 aprile 2019 il 68enne Luciano Assandri sparò al figlio Diego, tossicodipendente di 39 anni al termine di una lite scaturita dall'ennesima richiesta di denaro del giovane per comprare una dose. I due abitavano in una villetta in una zona residenziale. L'uomo, descritto come «esasperato dal contegno offensivo e aggressivo del figlio», peggiorato dopo la morte della madre avvenuta nel 2018, era stato condannato al termine del processo celebrato nel 2021 in corte d'assise a Torino a sei anni e otto mesi, sentenza annullata nel gennaio 2023 dalla Corte di Cassazione, che ha chiesto al tribunale di riesaminare una possibile ulteriore circostanza attenuante, quella della cosiddetta «provocazione per accumulo».

A ROMA ***AVEVA 44 ANNI***

Morta in un incidente Francesca di «Non è la Rai»

Il suo volto aveva goduto di un po' di popolarità grazie alla trasmissione «Non è la Rai», alla cui ultima stagione 1994/95 aveva partecipato. Lunedì Francesca Di Ruberto, 44 anni, è morta in seguito a un grave incidente avvenuto in via Trionfale a Roma. La vittima era a bordo della sua auto quando si è scontrata con un camion dell'Ama dopo aver sbandato e aver colpito il guard-rail. Sui social molti i commenti di cordoglio, tra i quali quelli di alcune sue compagne di avventura televisiva. Come Alessia Gioffi: «Piccola Francesca, sei volata via. La tua vita spezzata troppo presto che possa dare un segnale e un grido a chi è ancora qui! Di non sprecare e sciupare nemmeno un secondo della propria esistenza! Ti ricorderò sempre con la tua dolcezza. Dolce, educata, timida e curiosa».

LA VIOLENZA A PONZA

Braccialetto elettronico per lo stupratore della sedicenne

SELFIE Manuel Dani Lovecchio, il trentenne accusato

È stato applicato il braccialetto elettronico a Manuel Dani Lovecchio, trentenne residente a Roma, indiziato per una violenza sessuale ai danni di una sedicenne romena avvenuto sull'isola di Ponza lo scorso 7 luglio. La ragazza, che era a Ponza con i genitori, entrambi lavoratori stagionali, sarebbe stata costretta, secondo le indagini svolte dai Carabinieri della Compagnia di Formia che sono state condivise integralmente dalla procura di Cassino e dal gip dello stesso Tribunale, a subire un rapporto sessuale all'interno di un appartamento affittato dall'indagato nonostante la minorenne avesse opposto una ferma resistenza. La giovane infatti era uscita per buttare la spazzatura davanti casa quando era stata afferrata dal trentenne, spinta in casa e costretta subire violenza sessuale. Appena liberatasi dalle grinfie dell'uomo, la giovane aveva raccontato quanto accaduto ai genitori, che avevano immediatamente contattato i carabinieri dell'isola, che una volta sul posto avevano individuato il trentenne romano, con precedenti penali e palesemente ubriaco. La sedicenne era stata visitata dal poliambulatorio sul posto e poi portata in elisoccorso all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina.

Le indagini effettuate dai carabinieri della stazione di Ponza e coordinate dalla Sezione Operativa di Formia hanno permesso di raccogliere elementi utili ad avvalorare i racconti della minorenne. Così la Procura di Cassino ha emesso nei confronti dell'uomo la misura cautelare degli arresti domiciliari con l'applicazione del braccialetto elettronico, anche in ragione del «pericolo concreto ed attuale che l'indagato reiteri le condotte delittuose analoghe a quelle commesse nei confronti della giovane vittima». Nel primo pomeriggio di ieri i militari della Compagnia di Formia assieme ai Carabinieri della Compagnia Carabinieri di Roma Trastevere hanno dato esecuzione all'ordinanza. L'uomo si trovava a Ponza per sostenere dei colloqui di lavoro tramite un'agenzia interinale ed era ospite di altri tre amici in una casa proprio accanto a quella dove abitava la ragazza e dopo l'episodio era stato mandato via dall'isola con l'emissione del foglio di via obbligatorio per tre anni.

IL CASO Il femminicidio di Terno d'Isola

Sharon, interrogati i genitori. Nessuna pista è esclusa

Continua la sfilata in procura per trovare un colpevole. Giallo sui video delle telecamere

Antonio Borrelli

È il giallo dell'estate. Un delitto ancora senza autore, a tre settimane da quelle coltellate inferte nel corpo di Sharon Verzeni in una notte di fine luglio. Le piste battute dagli inquirenti sembrano tutte e nessuna, perciò paiono evidenti le difficoltà degli inquirenti: nessun elemento utile dalle telecamere, nessuno dalle testimonianze né dalla zona residenziale a Terno d'Isola. E allora tutto resta aggrappato alle tracce genetiche – raccolte a tappeto nei giorni scorsi nella Bergamasca – e alla vita privata dell'ex estetista. Gli investigatori stanno cercando di capire chi era Sharon, ma nessuna ombra emergerebbe dalla sua quotidianità: le passeggiate serali, poche amicizie, il matrimonio da organizzare, la vacanza dopo pochi giorni. Ieri è stato il turno dei genitori: Bruno e Maria Teresa sono arrivati al comando provinciale dei carabinieri di Bergamo intorno alle 14.30 per uscire solo in tarda serata. Un maxi-interrogatorio che probabilmente è servito proprio per esplorare la vita della barista bergamasca. Lunedì, invece, erano stati sentiti per quasi sei ore anche la sorella Melody, il fratello Cristopher e il cognato Stefano Campana. Una delle piste battute parrebbe condurre alla presunta frequentazione della ragazza a un gruppo legato a Scientology. Secondo alcune indiscrezioni, nell'ultimo periodo ci sarebbe stato qualche screzio per la volontà della donna di spendere qualche migliaio di euro per iscriversi al gruppo. Ma nulla di grave. Un'ipotesi però smentita dal compagno. «Un'invenzione», dice Sergio Ruocco mentre in caserma è un pellegrinaggio di parenti di Sharon, chiamati dagli inquirenti. E il fratello, Stefano Ruocco, ieri a Pomeriggio Cinque News ha detto che Srgio è innocente e che Sharon, la cognata, avrebbe ricevuto, forse, «delle avances non gradite». E spiega: «Non ci siamo fatti nessuna idea su chi potrebbe essere il colpevole, ipotizziamo potrebbe essere una persona che magari la cercava al bar». Su binari paralleli, si attendono gli esiti delle analisi sugli oltre 40 i campioni di Dna prelevati tra Terno d'Isola e i paesi limitrofi: si tratta di profili genetici di familiari, di abitanti della zona e anche dei soccorritori. I rilievi serviranno anche per escludere tracce di Dna che non si rivelassero di importanza per le indagini, come quelli di chi è intervenuto per provare a salvare Sharon. Proseguono gli accertamenti su oltre cento ore di riprese video di una cinquantina di telecamere del paesino. Resta ignota l'identità di un soggetto in bicicletta che è stato ripreso proprio da una delle telecamere di via Castegnate, dov'è avvenuto il delitto dieci minuti prima dell'una della notte tra il 29 e il 30 luglio scorsi. Le immagini sono di pessima qualità, al punto che non è stato neppure possibile stabilire se si tratti di un uomo o di una donna. La caccia prosegue, anche perché quell'ignoto potrebbe sapere qualcosa della notte dell'omicidio.

VITTIMA Sharon Verzeni, 33 anni

CUCINA

Frigoriferi linea retrò, vivaci e funzionali!
Disponibili in quattro colori   .

MODELLO **MF100B** MODELLO **MF100CCDP** MODELLO **MF110YCDP**

PRODOTTI DIFFERENTI PERCHÈ... ALLA PORTATA DI TUTTI!

DCG srl
Via Garibaldi, 68 - 20861 Brugherio (MB)
www.dcg16.it

il Giornale

Direttore Editoriale
VITTORIO FELTRI
Direttore Responsabile
ALESSANDRO SALLUSTI
Vice Direttori
OSVALDO DE PAOLINI
FRANCESCO MARIA DEL VIGO PENNUCCI
NICOLA PORRO
MARCO ZUCCHETTI
Art Director
MAURO BROLIS
Società Europea di Edizioni srl
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
GIAMPAOLO ANGELUCCI
Vice Presidente
ANDREA PASINI
Consiglieri
MELANIA DE NICHILO RIZZOLI
ERNESTO MAURI
Amministratore Delegato
NICOLA SPERONI
Sede
20158 **Milano**
Via dell'Aprica 18 - Tel. 02/85661
E-MAIL
segreteria@ilgiornale.it

PUBBLICITÀ NAZIONALE E LOCALE

SportNetwork s.r.l.
Via Messina 38 - 20154 MILANO
Tel. 02 349621 - Fax 02 34962450
P.zza Indipendenza 11/b - 00185 ROMA
Tel. 06 492461 - Fax 06 49246401
e-mail: info@sportnetwork.it

PUBBLICITÀ LEGALE E FINANZIARIA

IL SOLE 24ORE S.p.A. - Viale Sarca, 223
20126 Milano - Tel. 02 30223126
e-mail: legale@ilsole24ore.com

DISTRIBUTORE NAZIONALE:
PRESS-DI SRL - VIA MONDADORI 1 - SEGRATE (MI)

NECROLOGIE: TEL. 02/85.66.280
DALLE 16.30 ALLE 20.00;
e-mail: necrologie@ilgiornale.it

STAMPA:
MONZA STAMPA S.R.L., Via Michelangelo Buonarroti 153, Monza (MB), Tel. 039/28288201 - **STEC S.R.L.**, Via Giacomo Peroni 280, 00131 Roma, Tel. 06/41881210 - **S.T.S. S.P.A.**, Zona industriale strada 5ª n. 35, Catania, Tel. 095/591303 - **UNIONE SARDA S.p.A.**, Via Omodeo 12, Zona Industriale Casic Elmas, 09030 Elmas (CA), Tel. 070/2118621

ARRETRATI:
Disponibili le copie degli ultimi dodici mesi, salvo esaurimento scorte
QUOTIDIANO:
Euro **4,00** a copia
arretrati@ilgiornale.it
ALLEGATI:
Servizio Arretrati a cura di Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia Srl – 20090 Segrate (MI). Le edicole e i privati potranno richiedere le copie degli arretrati tramite email agli indirizzi **collez@mondadori.it** e **arretrati@mondadori.it** e accedendo al sito **https://arretrati.pressdi.it**

ABBONAMENTI
TEL. 0249572004
e-mail:
ilgiornaleabbonamenti@directchannel.it

Servizio Porta a Porta Milano:
TEL. 346-3272935

INFORMATIVA ABBONATI
Ai sensi della vigente normativa in materia di dati personali nel quadro del Regolamento UE 2016/679, la Società Europea di Edizioni, titolare del trattamento informa gli abbonati che i dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali solo per l'invio de Il Giornale, anche avvalendosi di responsabili ed incaricati preposti dall'Editore all'esecuzione dei servizi per la spedizione o la registrazione contabile. I dati saranno usati solo per il tempo necessario alla fornitura dei servizi previsti dall'informativa. L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione, la limitazione dei trattamenti, la portabilità dei dati, scrivendo al responsabile della protezione dei dati Press-Di Srl, Ufficio Privacy - Via Mondadori 1 - 20090 Segrate (Mi) - Email: ilgiornaleabbonamenti@mondadori.it

Per il trattamento dei dati personali si può scrivere al titolare all'indirizzo privacy@ilgiornale.it

È possibile contattare il responsabile della protezione dei dati scrivendo a:
dpo_privacy@ilgiornale.it

TARIFFE ABBONAMENTI POSTALI
5 numeri settimanali
ANNUALE (LUN-VEN): ....EURO 305
SEMESTRALE (LUN-VEN): ....EURO 155

PREZZI VENDITE CONGIUNTE OBBLIGATORIE
CON IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA in Piemonte e Liguria ....EURO 1,50
CON CORRIERE DELLO SPORT nelle province di Lecce, Taranto e Brindisi ....EURO 1,50
CON IL SANNIO QUOTIDIANO in provincia di Benevento e Avellino ....EURO 1,50
CON ROMA in provincia di Napoli (isole escluse) ....EURO 1,50
CON LA VOCE DI MANTOVA in provincia di Mantova ....EURO 1,50
CON IL TEMPO su Olbia, Gallura e area costiera Sud Sardegna (inquadra QR pagina accanto) ....EURO 1,50

PREZZI VENDITE
PREZZI ALL'ESTERO (solo per l'edizione cartacea)
F ....EURO 2,50
CH ....CHF 4,00

IL GIORNALE
Reg. Trib. Milano N. 215 del 29-5-1982

IL GIORNALE DEL LUNEDÌ
Reg. Trib. Milano N. 500 DEL 24-12-1982
Soggetto autorizzato al trattamento dei dati (reg. UE 2016/679): il direttore responsabile

CERTIFICATO ADS N. 9349
DEL 06-03-2024

LA TIRATURA DI MARTEDÌ 20.8.2024 È STATA DI 73.859 COPIE

ARIETE Dal parco giochi, Leone, il Sole passa domani nel settore del lavoro e della salute, Vergine. Nello stesso tempo avrete nel segno una importante Luna, che vi chiama già oggi dai Pesci, al lavoro, a nuovi impegni e vecchie pendenze che non dovete assolutamente trascurare. Abbiate più considerazione dei vostri concorrenti e anche dei nemici professionali, forse anche loro tengono in tasca un progetto vincente. La vostra fortuna è Mercurio ma soprattutto Giove. Cura disintossicante.

TORO Quasi non sentirete l'ultimo influsso del Sole in Leone, grazie alla morbida Luna nel settore degli incontri e ottime occasioni d'affari. Alcuni lavori in casa sono stati programmati da tempo, altri del tutto inaspettati saranno definiti nel mese della Vergine, che inizia domani. Un giorno da sottolineare nel vostro diario, i pianeti della passione vi seguono ad ogni passo. Venere è discreta complice degli amanti alla ricerca di ambienti eleganti, discreti, ma anche con ottima cucina.

GEMELLI Occupatevi della casa, dell'amore, di voi stessi. Risparmiate le energie. Il Sole passa domani in Vergine da dove non potrà fornirvi le forze necessarie, sarà abbastanza esigente per quanto riguarda la famiglia e la sistemazione dei figli. Da qualche giorno assistiamo all'aspetto disarmonico tra Giove nel vostro segno e Saturno in Pesci, adesso dovrete sperimentare la quadratura con il Sole. Ma questo aspetto non è negativo, anzi risulta creativo perché risveglia il forte bisogno di realizzarsi, conoscere, creare prospettive.

CANCRO Grandi avvenimenti in preparazione per il vostro segno, Sole passerà domani in Vergine. Un punto felice per le nostre questioni finanziarie, burocratiche, legali ci penserete presto, oggi la Luna chiama all'amore. Esce dal mare dei Pesci come Ursula Andress nel film di 007, crea un giorno fortunato. E voi sapete godervi la vita e la comodità. Il dolce far niente rende il Cancro il personaggio più vacanziero dello zodiaco, ma questa volta dovete unire al divertimento anche l'attività.

LEONE Cominciate a salutare il vostro astro guida, Sole, domani entra in Vergine, transito che non sarà niente male per le questioni patrimoniali: soldi, depositi, beni immobili, lasciti, passaggi di proprietà. Oggi consigliamo cautela per il contrasto con Urano in Toro, aspetto che interessa anche la vostra posizione nell'ambiente del lavoro e nel mondo degli affari. Se c'è qualcosa di poco chiaro, anche da parte degli altri, Urano lo farà uscire allo scoperto. L'amore chiama.

VERGINE Fino a domani quando arriva il Sole nel segno e apre la stagione del compleanno, siete ancora pressati dalla quadratura tra Giove in Gemelli e Saturno in Pesci. Il primo ama la libertà, per il secondo non c'è posto per le sorprese - ogni cosa è pianificata in anticipo. Questo però non è un problema per voi che siete la puntualità in persona, state però attenti ai movimenti con il corpo. Le questioni di carattere legale potrebbero sembrare non importanti a prima vista e invece nascondono un problema.

BILANCIA Considerate conclusa la stagione del Leone oggi, domani infatti la Luna sarà in Ariete e potreste non sentirvi troppo bene fisicamente, non a vostro agio in un gruppo di persone scelte senza un preventivo esame. Succede insomma quello che è un vostro limite, vi rovinate da soli dei momenti che dovrebbero essere, invece, puro divertimento e gioiosità d'animo. Non preoccupatevi, amerete ancora e anche piuttosto forte, ma trovate un angolino solo per voi. A volte bisogna pensare.

SCORPIONE Almeno questo dovrebbe farvi sentire bene, i pianeti che ora disturbano parecchi segni per voi sono in posizione amichevole. Nell'aspetto che vi protegge dai Gemelli, Marte e Giove, c'è una notevole carica di energia, non siete secondi a nessun altro nell'aiutare e difendere una causa vostra o di qualcuno che vi è molto caro. Alla fine del mese del Leone finalmente esce allo scoperto quella vostra qualità che non tutti conoscono: la capacità interiore di infondere forza e coraggio alle persone in difficoltà. La più fulgida delle stelle, Venere, vi prepara una notte da star.

SAGITTARIO Nel cielo nascono transiti che riportano la vita indietro nel tempo, risvegliano ricordi. Qualcuno richiama la nostalgia del passato, che non è sbagliato, però è vero che c'è un motivo se noi in un giorno d'agosto ripensiamo all'influenza dei genitori sulla nostra vita, in particolare quella paterna, adesso comprendiamo l'importanza lasciata sul nostro carattere. Ma questa è anche una immensa riserva di capacità che esiste in voi e aspetta solo di essere portata alla luce. Azione!

CAPRICORNO Questo è indubbiamente un cielo che risveglia le vostre doti di "leader". Potete anche oggi, e ancora di più nei prossimi giorni, quando il Sole sarà in Vergine, realizzarvi pienamente. Cielo splendido addirittura per i giovani Capricorno, studenti, laureandi e impegnati nei vari master, all'estero soprattutto, ragazzi e ragazze: qui si costruisce il vostro futuro! Anche in amore naturalmente, Venere impazzisce pure per i nativi anziani. Evitate però lavori pesanti.

ACQUARIO Giove in postazione magnifica nei Gemelli crede alle cose perfette, ma Saturno ora nel campo delle nostre finanze "sa", vede un intero schema di lavoro e di operazioni economiche con sorprendente chiarezza, che voi dovete trasmettere anche agli altri, che magari li rifiutano. Domani, Sole esce dal Leone, sentirete il respiro della libertà, ma siate ancora prudenti con le persone che occupano alte posizioni nell'apparato statale. L'amore non è mai stato così sensuale.

PESCI Creature di mare, la vacanza ideale non può essere che in posti di mare, in mezzo al mare, sulle isole. Questa Luna d'agosto è la vostra dea fortuna, risveglia le corde romantiche del vostro carattere, chissà le canzoni che saprete cantare al vostro amore di sempre o l'amore che si presenta oggi… Il destino del segno dei Pesci è il più imprevedibile, ci possono essere anche transiti pesanti, com'è Giove contro Saturno, ma poi c'è sempre una stella che arriva in vostro soccorso.

I LAVORI PIÙ NOBILI SONO QUELLI MANUALI

Caro Feltri,

è stata scoperta l'acqua calda: ci sono più avvocati che idraulici. L'uomo diventa artigiano creando il primo utensile, una pietra scheggiata che diventa un coltello. Si distingue dall'animale per aver il pollice opponibile, che gli permette di usarlo per afferrare e manipolare gli oggetti. La manualità è peculiarità dell'uomo. Il padre di Gesù, sintesi perfetta tra divino e umano, è un artigiano. La maestria non dipende solo dalla manualità, ma richiede anche una base di conoscenze, oltre all'esercizio e all'esperienza. Non a caso «afferrare una cosa» significa sia la presa della mano, sia la comprensione cerebrale. Oggi l'artigiano può essere visto come l'archetipo del lavoro contemporaneo: i greci definivano gli artigiani *demiourgos*, coloro cioè che producono lavori in maniera collettiva, proprio come i moderni processi produttivi, come l'*open source*, resi possibili dalle nuove tecnologie digitali. E se la causa di crisi e recessione che stanno attanagliando la nostra società non sia ascrivibile a strane congiunture economiche ma semplicemente alla scomparsa della manualità dalla vita quotidiana? L'uso delle mani sta scomparendo, non si infila più la chiave per aprire l'automobile, tutto si comanda con un pulsante, dall'apertura/chiusura dei finestrini al garage, molte azioni quotidiane sono demandate ad aggeggi che si rompono facilmente e si devono sostituire. Non esiste più l'*homo faber*, tutti gli operatori economici sono in doppiopetto e incravattati, non si vedono più tute da lavoro e grembiuli, è scomparso colui che produce. Viviamo quotidianamente in un mondo di oggetti rispetto ai quali siamo passivi e dipendenti, perché non li capiamo e non li conosciamo, o forse perché sono progettati proprio per non essere compresi. Non si può piantare un chiodo in Internet.

Mauro Luglio
Monfalcone

IMPORTANZA DEL FUMETTO

Utile per la cultura, svalutarlo è un errore

Non sarebbe male studiare, a scuola, la storia del fumetto. Anche i racconti formati da disegni e battute inscritte in nuvolette favoriscono e ampliano lo sviluppo della cultura. Il fumetto può diffondere, con un linguaggio semplice e comunicativo, storielle surreali o fatti veri. Il fumetto può far riflettere al pari di altre opere narrative. Con la differenza che ci si può anche divertire. Sottovalutare la sua importanza equivale ad avere smarrito il forte richiamo culturale e artistico che il fumetto esprime.

Fabio Sicari
Piombino (Livorno)

REFERENDUM SULL'AUTONOMIA

La sinistra lo vuole? La Consulta dirà che è ok

La Consulta deciderà se il referendum sull'autonomia è ammissibile. Qualcuno ha dei dubbi? Io no. Siccome a questo referendum è molto interessata la sinistra, vedrete che la Consulta dirà che è legittimo. Siamo in Italia...

Pietro Ferretti
Ferrara

PROSSIME ELEZIONI IN LIGURIA

Un sondaggio «vede» il centrodestra vincitore

Un sondaggio elaborato da Alessandra Ghisleri, una delle più esperte nel testare le opinioni del pubblico, si è chiuso con un risultato inatteso: in Liguria il centrodestra potrebbe vincere le elezioni dopo le vicende legate al «caso» Giovanni Toti. Sarebbe un evento storico, che dimostrerebbe come gli elettori non siano pecoroni che considerano i magistrati come depositari della verità, ma usano il proprio cervello, magari considerando le accuse come un castello di carte usato proprio per conquistare il potere per via giudiziaria. I sondaggi non sempre ci azzeccano, ma sono comunque un segnale importante su cui riflettere.

Bruno Peiré
Genova

I POLITICI D'ITALIA E DELLA UE

Siamo vicini a una guerra ma loro lo ignorano

In Italia si discute di *ius scholae*, in Europa di Green Deal. Il mondo dall'Europa al Medio Oriente è sull'orlo di una guerra globale e gli incompetenti parlamentari italiani ed europei discutono del nulla, ben sapendo di essere ignorati in campo di politica estera, e si scannano su delle banalità. Per dirla alla Ennio Flaiano: «La situazione è grave ma non seria».

Walter Luini
Milano

UNIVERSITÀ CATTOLICA PIACENZA

Rimosso l'aereo F-104 dedicato a Padre Gemelli

Sono un ufficiale di carriera in pensione da anni. Ho esperienza di armi ed un addestramento militare di tutto rispetto, ma mai avrei creduto che qulcuno potesse scambiare il sottoscritto e tutti coloro che per vari motivi hanno a che fare con le armi per individui votati alla violenza ed alla

LA FOTO DEL GIORNO

Caro Mauro,

che piacere e che gioia leggere riflessioni che io stesso ho sovente compiuto! Credo che la solitudine a cui è condannato l'essere umano venga sconfitta solamente quando scopriamo che un altro individuo ha pensato i nostri stessi pensieri. Anche io non mi sorprendo del fatto che gli avvocati siano più numerosi degli idraulici, avvocati i quali pure sono più numerosi degli stessi imputati. Mi stupisce semmai che, sebbene gli idraulici siano copiosi, ogni volta che ce ne serve uno, chissà come e chissà perché non lo troviamo. E questa è la ragione per cui si fanno strapagare, tanto da guadagnare più di parecchie categorie di professionisti, dentisti inclusi, stando alle dichiarazioni dei redditi. Ho sempre incoraggiato i miei figli e i miei nipoti sia a studiare che a imparare un mestiere, ossia ad acquisire un'abilità, anche manuale, anzi soprattutto di questo tipo. Chi acquista una competenza di questo genere non resterà mai senza lavoro, quindi non finirà mai in difficoltà, non dovrà mai dipendere da nessuno.

In questo senso la manualità rende liberi. Essa è il fondamento della libertà. Io stesso considero il mio lavoro un lavoro manuale, scrivo con le mani cose che nascono nella mia testa. Un tempo il mio mestiere era ancora più manuale, oggi la tecnologia si è imposta pure nel giornalismo, anzi, a quanto ho saputo, con l'intelligenza artificiale è possibile vergare interi articoli senza fare nulla, ovvero girandosi i pollici. Le mani oggi servono a questo: a gingillarsi. Un progresso? Niente affatto. È la morte del giornalismo, poiché viene privato dell'anima di colui che scrive, delle sue emozioni. L'emozione, che è l'elemento artigianale per antonomasia, è ciò che distingue un lavoretto qualunque da un'opera d'arte ed è verso questa che dobbiamo sempre tendere allorché realizziamo qualsiasi cosa. Ciò che viene prodotto artigianalmente ha più valore sia perché dotato di anima sia perché ha richiesto un investimento di tempo e il tempo è il nostro bene più grande e prezioso. Non si tratta soltanto della qualità, della durata di quello che è fatto a mano, della bravura dell'artigiano medesimo affinata nel corso degli anni, ma anche delle ore o dei giorni trascorsi su quel preciso lavoro.

Ritorneremo ai lavori manuali? Io sono convinto di sì. Non possiamo farne a meno, nemmeno le osannate macchine hanno potuto sostituire l'essere umano e le sue mani. Quello che è fatto manualmente è simbolo di eccellenza, buona fattura, lusso, classe.

Nelle professioni che ho svolto ho sempre adoperato le mani: quando facevo il commesso, quando facevo il vetrinista, quando suonavo il piano nelle balere, quando pulivo le scale dei condomini per arrotondare, quando ho preso a scrivere. E ancora oggi ho sempre carta e penna con me, nel taschino della giacca, per prendere appunti all'occorrenza. Preferisco affidarmi alle mie dita piuttosto che alla tastiera del telefonino.

guerra. Quanto sopra nasce dal fatto che presso l'Università la Cattolica di Piacenza, per volere di eccelse menti di sinistra, le uniche portatrici di democrazia e di verità, è stato rimosso l'aereo, un F-104, dedicato a padre Gemelli, pilota di aeroplani e tra i primi studiosi al mondo di medicina aeronautica. Il motivo della rimozione, più strampalato ed ottuso non può essere, deriva dalla convinzione che l'aereo: «È un simbolo di guerra, che incita alla violenza, incompatibile con i valori del pacifismo». Per curiosità, a cotanto fiume di saggezza e di fratellanza chiedo quali sarebbero i loro tanto agognati valori di pacifismo. Che siano quelli di fare a gara per presentare alle elezioni europee una signora, già condannata poiché sorpresa a bastonare avversari politici e che gira con un bastone nella borsetta? O forse le manifestazioni di piazza con violenze e assalti alle forze dell'ordine possono essere tollerate? Queste dotte menti, forse solo per miopia ad orologeria, ignorano che da che mondo è mondo l'uomo ha cercato sempre qualcosa, ad iniziare dai sassi e dai bastoni, per difendersi dai prepotenti. Certo che lezioni di antidemocrazia e di mancanza di rispetto, tutte degne di un Premio Nobel, ne danno tutti i giorni.

Leonardo Cecca
Rivalta (Piacenza)

LA MAGGIORANZA DI GOVERNO

Prima di proporre, meglio essere tutti d'accordo

Il vicepremier Antonio Tajani sa come la pensa la Lega in merito alla concessione della cittadinanza agli stranieri. E lui che cosa propone? Concedere la cittadinanza a chi completa un ciclo di studio. E intanto le opposizioni gongolano nel diffondere l'immagine di una maggioranza di governo divisa e in lite. Ma perché prima di fare proposte non provano a discutere fra loro invece di offrire il fianco a quella combriccola di campo largo che, non avendo idee e proposte capaci di attrarre elettori, approfitta dell'occasione? Se mai la modifica alla legge venisse approvata che cosa pensa di ottenere Tajani? I voti dei nuovi cittadini la sinistra se li è già accaparrati da tempo con tutta la propaganda del «tutti dentro» messa su da anni.

Tiziano Dalla Riva
Bologna

PROBLEMA CARENZA CARCERI

Ristrutturare e adattare le caserme abbandonate

Da vent'anni avanzo una proposta semplice e poco costosa per risolvere il grave problema della carenza di carceri: ristrutturare le centinaia di caserme abbandonate in giro per l'Italia destinandole ad ospitare condannati, magari quelli con pene brevi. Niente arresti domiciliari, arresti «leggeri» in immobili che sono già dotati di servizi essenziali: camerate ampie, servizi igienici, cucine, uffici, ecc. Possibile che sia così difficile realizzare un'idea così semplice? Carlo Nordio, provaci tu...

Gianluigi De Marchi
Torino

«COLPITO» MASSIMO BOLDI

Si può dire e pensare tutto purché sia di sinistra

Che il solleone faccia dei brutti scherzi è risaputo. Infatti, ne è rimasto vittima uno come Massimo Boldi che sugli scherzi ha costruito tutta la sua carriera! Cosa gli è passato per la testa di fare gli auguri a Giorgia Meloni, la premier che a sinistra vedrebbero ben raffigurata con i piedi in su e la testa in giù perché per loro questa è satira, mentre se «sbianchetti» il murales di Paola Egonu sei razzista, e quindi gli insulti che si è preso se li è proprio andati a cercare! Il diritto di esprimere le proprie opinioni per i compagni deve rispondere a una condizione ben precisa, oltre che politicamente corretta: «Libero pensi ognun come desia; ma se qualcun non pensa come noi ghigliottinato sia».

Enzo Bernasconi
Varese

Re Carlo in visita a Southport

Re Carlo III si è recato ieri a Southport, la città nel nord-ovest dell'Inghilterra dove lo scorso 29 luglio si è verificata una strage in cui hanno perso la vita tre bambine. L'episodio ha innescato violenti disordini dell'ultradestra in diverse città del Regno Unito. Secondo una nota diffusa da Buckingham Palace, il sovrano vuole esprimere il suo sostegno alle vittime dell'attentato e a coloro che sono stati coinvolti negli scontri successivi. Per il delitto è stato incriminato il 17enne Axel Rudakubana, cittadino britannico nato a Cardiff da genitori originari del Ruanda.

VALETUTTO

di **Valeria Braghieri**

Il romeno che fece l'impresa

Quando le Fiamme Gialle sono entrate nello scompartimento del treno su cui viaggiava (da Zurigo a Milano), lo hanno trovato addormentato. Forse stava facendo finta per eludere i controlli, o forse era davvero avvolto in un torpore da sfinimento. Domenica, allo Street Parade della cittadina svizzera (festival di musica tecno) il 40enne romeno era infatti riuscito a trafugare ben 121 cellulari con relativa Sim (71 Iphone e 29 Samsung) che i finanzieri hanno trovato nel suo bagaglio e sequestrato. Centoventuno! Un'impresa così lunga e metodica da stendere di noia anche il ladro più tonico ed entusiasta.

DOPO IL NAUFRAGIO DI PALERMO

Sea Watch paragona i migranti allo yacht «Sciacalli insensibili»

Sea-Watch ha paragonato il naufragio dello yacht ai recuperi da loro effettuati in acque internazionali sui barchini dei migranti, facendo del sarcasmo sulle autorità italiane.

Dai lettori: Issero «Qualcuno gli spieghi cosa è un naufragio, cioè quello di Palermo, per il quale sono state scritte le convenzioni internazionali»; AntonioPoschesi «Non ci sono parole per definire questi sciacalli che ancora una volta dimostrano insensibilità».

VIA PUNTI E SOLDI, NIENTE SQUALIFICA

Antidoping, Sinner positivo ma senza dolo «Si faccia attenzione»

Rilevata una quantità infinitesimale di Clostebol durante un test antidoping a Sinner a Indian Wells: accertata l'assenza di dolo, perderà i punti e il montepremi. La sostanza era in una pomata usata dal fisioterapista.

Dai lettori: Crodano55 «A quei livelli non si può cadere in certe disattenzioni»; Jaguar «Scommetto che se Sinner fosse stato numero 100 al mondo non avrebbero rilevato nessuna positività».

LO DEFINISCE «UN RAGAZZO BRILLANTE»

Trump pensa a Musk come consigliere «Grande cervello»

Trump torna sulla possibilità di offrire un ruolo da consigliere a Musk. Il quale si dichiara «pronto a servire». Per il candidato alla Casa Bianca è «un ragazzo brillante».

Dai lettori: Mircea99 «Grande opportunità portare al potere uno con un grande cervello e grandissime capacità di progettare e realizzare»».

M5S: FONDATORE CONTRO EX PREMIER

Grillo: niente deroghe ai due mandati «Ma Conte insisterà»

Beppe Grillo irremovibile sui due mandati che Giuseppe Conte vorrebbe derogare. «I nostri pilastri non sono negoziabili e non possono essere modificati a piacimento», arringa dal suo blog.

Dai lettori: Genki «Giuseppi è avvisato ma lui, costi quel che costi, vorrà proseguire nel suo cammino»; Basema51 «Grillo pensa ai soldi, Conte al potere politico».

Comuni con abbinamento il Giornale/il Tempo

ECONOMIA

A QUOTA 3,5%

La Svezia taglia i tassi e vede rosa

La Riksbank, la banca centrale svedese ha tagliato, come da atteso dai mercati, di 25 punti base il tasso di riferimento portandolo al 3,5%, ma soprattutto ha anticipato la possibilità di nuovi interventi alla luce di un andamento dell'inflazione sempre più vicino al target del 2%. In questo scenario di inflazione, insomma, la Svezia potrebbe ridurre il costo del denaro altre due o tre volte entro fine anno.

PIAZZA AFFARI

	Valore	%
FTSE MIB	33.075,6200	-0,57
FTSE ITALIA ALL-SHARE	35.217,4500	-0,56
FTSE ITALIA MID CAP	46.155,1900	-0,42
FTSE ITALIA STAR	45.754,1900	-0,88

I migliori	Valore	var% su rif.
1) Fidia	0,2460	7,42
2) Conafi	0,2150	6,97
3) Giglio Group	0,6160	4,76
4) Sol	36,0000	3,75
5) Grandi Viaggi	0,9200	3,37

I peggiori	Valore	var% su rif.
1) E.P.H.	0,0054	-12,90
2) Tessellis	0,4545	-3,91
3) D'Amico	6,2500	-3,70
4) Moltiply Group	34,8500	-3,60
5) doValue	1,6330	-3,09

BORSE

Francoforte	Dax (Xetra)	18.354,7400	-0,36
Londra	FTSE 100	8.273,3200	-1,00
New York	Dow J. ind.	40.837,5600	-0,14
New York	Nasdaq 100	19.699,8700	-0,34
Parigi	Cac 40	7.485,7300	-0,22
Tokyo	Nikkei 225	38.062,9200	1,80
Zurigo	Swiss Market In.	12.266,5600	-0,07

CAMBI

CORONA	Danese	7,4623	0,01
DOLLARO	Americano	1,1084	0,39
DOLLARO	Canadese	1,5085	-0,09
FRANCO	Svizzero	0,9527	-0,17
STERLINA	Inglese	0,8519	-0,06
YEN	Giapponese	162,1800	0,60
YUAN	Cinese	7,9192	0,44

CASO PATTO OCCULTO Il Consiglio d'Indirizzo approva le novità, ma con due astenuti che volevano di più

Crt vara le riforme anti-commissario

L'ente cambia lo Statuto e le regole. Poggi: «Speriamo nell'approvazione del Mef»

Marcello Astorri

Fondazione Crt vara in blocco le nuove regole volute dal ministero dell'Economia, a valle dello scandalo del patto occulto finito nel mirino delle Procure. La nuova presidente, Anna Maria Poggi, ha coordinato lo sforzo della terza fondazione bancaria italiana per evitare l'onta del commissariamento e, ieri mattina, ha approvato la riforma di governance, Statuto e regolamenti. Ora la palla passerà di nuovo al ministero guidato da Giancarlo Giorgetti, che dovrebbe esprimersi (verosimilmente entro settembre) sulla prima parte della rivoluzione dell'ente che avrà ancora alcuni passi da fare per dirsi completa.

Ma andiamo con ordine: ieri, alle 10, si è riunito il Consiglio d'Indirizzo dell'ente che ha approvato le risposte al Mef - di fatto degli impegni che l'ente è pronta ad attuare a stretto giro sulle richieste della vigilanza - con le uniche eccezioni degli astenuti Paola Allamano e Claudio Albanese, nominati nelle terne del Comune di Torino che avrebbero voluto fossero toccate già ieri le riforme del sistema delle terne e del fatto che sia il consiglio uscente a nominare quello entrante. Un punto non all'ordine del giorno e non al centro delle richieste della vigilanza, ma che Poggi ha promesso di affrontare in futuro: «il Consiglio tornerà sulla questione della procedura da seguire per le nomine con il sistema delle terne e su altre questioni operative di importanza generale». Ma cosa è stato messo sul piatto per dissuadere Giorgetti dal premere il bottone del commissariamento? «Nel nuovo Statuto è stato introdotto un intero capitolo sul conflitto d'interesse», ha spiegato Poggi, «abbiamo modificato il regolamento sul funzionamento degli organi e reso più rigorosi i criteri di professionalità e di competenze per entrare nella Fondazione». Poggi ha spiegato che sono stati resi più stringenti i criteri per prevenire il conflitto d'interesse e debellarlo una volta insorto, «arrivando alla sanzione o alla decadenza dall'organo» del consigliere. Secondo quanto raccolto, con le nuove regole non sarà più possibile rivedere le auto-nomine ai vertici delle controllate, che ora hanno criteri d'accesso più rigorosi per le nomine. Sono stati inoltre ridotti i compensi per chi partecipa al Consiglio d'Indirizzo e al Consiglio d'amministrazione, con modifiche alla determinazione del compenso del presidente e del segretario generale e l'introduzione di un tetto alle spese. Varata, inoltre, anche una stretta per quanto riguarda le consulenze.

Durante la conferenza stampa, la presidente ha espresso tutta la sua soddisfazione per i risultati raggiunti nelle ultime settimane di lavoro (il Mef aveva concesso all'ente fino al 22 agosto per mettere a punto le riforme ritenute necessarie, a pena il commissariamento): «Abbiamo operato con senso di responsabilità mostrando anche la solidità dell'ente», ha detto, «spero che le modifiche che abbiamo proposto incontrino l'appovazione da parte dell'Autorità di Vigilanza». Ora, a prescindere dalla partita con il Mef che potrebbe anche avanzare ulteriori rilievi, i riflettori sono tutti puntati sulle indagini dei magistrati. Su questo punto Poggi «spera che l'indagine si chiuda in fretta» e che «se ci sono responsabilità si accertino subito».

ACQUE BURRASCOSE La sede della Fondazione Crt a Torino L'ente è al centro delle cronache dallo scorso aprile, quando è emerso un presunto patto occulto tra consiglieri

2,5

Sono i miliardi di euro di patrimonio netto di Crt, terza fondazione bancaria per importanza

Stretta sulle autonomine ai vertici delle controllate e mano pesante sul conflitto di interesse
Tagliati i compensi per chi siede in cda e in Consiglio

IL GRUPPO ITALIANO

Illy è pronta a preparare il caffè in Piazza Affari Entro un anno si decide

L'ad Scocchia: «Sulla tazzina al bar a 2 euro pesa la lunga siccità in Brasile e Vietnam»

Titta Ferraro

Stangata tazzina quasi inevitabile. La corsa al rialzo del prezzo del caffè rischia di tradursi presto in ulteriori rincari con l'espresso al bar verso la soglia dei 2 euro. A lanciare l'allarme è l'amministratrice delegata di Illycaffè, Cristina Scocchia (*in foto*). «Siamo nella tempesta, il mercato continua a essere caratterizzato da un prezzo del caffè verde che è molto volatile e da un trend rialzista senza precedenti. Oggi il caffè verde costa 245 cents per libbra, il 66% in più dell'anno scorso, oltre il doppio rispetto a 3 anni fa», sono i dati snocciolati dalla top manager nel corso del suo intervento al Meeting di Rimini. La corsa dei prezzi della materia prima in tre anni si è tradotta in un incremento del 15% del costo della tazzina del caffè al bar. Adesso costa in media un euro e mezzo in Italia. E si stima che aumenterà ancora, tanto che l'ad di Illycaffè teme che arriverà a toccare i 2 euro nei prossimi mesi se le pressioni rialziste continueranno. «Le ragioni per cui il caffè continua a costare sempre di più sono molteplici e non hanno una facile soluzione. La prima è sicuramente il cambiamento climatico che potrebbe dimezzare i terreni coltivati entro il 2050 - ha rimarcato Scocchia - Basti pensare a quanto sta succedendo tra piogge torrenziali in Brasile e siccità in Vietnam». Nel breve e medio termine la filiera è sotto pressione «anche a causa del problema legato al canale di Suez, che ha fatto lievitare i costi e allungato i tempi, e a causa delle speculazioni che riguardano più in generale le soft commodities». Proprio ieri le quotazioni hanno toccato nuove vette con i futures del caffè robusta al massimo storico a causa delle condizioni di siccità in Brasile e Vietnam che minacciano le colture globali.

Non è mancato un accenno ai piani futuri dell'azienda triestina, con l'approdo a Piazza Affari che dovrebbe concretizzarsi, mercati permettendo, nell'arco di piano, quindi entro il 2026. «Penso che scioglieremo le riserve nel giro dei prossimi dodici mesi», ha puntualizzato Scocchia a margine del suo intervento, rimarcando come Illycaffè abbia già fatto passi concreti come il passaggio ai principi contabili internazionali e la rendicontazione della sostenibilità come previsto per le società quotate.

In vista dell'Ipo già fatti passi concreti come il passaggio ai principi contabili internazionali e la rendicontazione della sostenibilità come previsto per le società quotate

I prezzi a luglio nell'Eurozona

Inflazione al 2,6% e l'euro si rafforza

Lieve accelerazione estiva per l'inflazione nell'Eurozona. A luglio segnala un aumento del 2,6% annuo rispetto al 2,5% del mese precedente e in linea con i dati preliminari dell'Eurostat. Le pressioni al rialzo sui prezzi - che rimangono sopra il tasso obiettivo del 2% della Bce, non dovrebbero però dissuadere l'istituto centrale dal tagliare nuovamente i tassi nel prossimo meeting. L'inflazione core, che esclude i prezzi volatili dell'energia e dei generi alimentari, è rimasta stabile al 2,9%.

Lo scorso mese il principale contributo al rialzo dei prezzi è arrivato dai servizi (1,82 punti percentuali), seguiti da prodotti alimentari, alcol e tabacco (0,45%), beni industriali non energetici (0,19%) ed energia (0,12%). L'inflazione dei servizi, che rappresenta quasi il 45% dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, segna comunque un leggero rallentamento dal 4,1% al 4 percento. Tra i paesi europei l'inflazione più bassa si registra in Finlandia (0,5%), Lettonia (0,8%) e Danimarca (1%), mentre corre di più in Romania (5,8%), Belgio (5,4%) e Ungheria (4,1%).

Sui mercati valutari la reazione dell'euro è stata di un ulteriore rafforzamento arrivando fino a 1,1080 contro il dollaro, pari al livello più alto da fine dicembre dello scorso anno. In generale, a spingere al rialzo la divisa unica europea (salita in cinque delle ultime sei sedute) sono principalmente le crescenti aspettative che la Fed inizi a tagliare i tassi a settembre e possa muoversi più velocemente della Bce nell'allentare la propria politica monetaria. Venerdì parla Jerome Powell a Jackson Hole.

TFer

MATERIE PRIME Toccato il nuovo massimo storico

L'oro vola verso quota 2.600 E il lingotto sfonda il milione

Le quotazioni sono già salite di oltre il 22% da inizio anno Traguardo storico per il «mattone» standard di 12,4 chili

Titta Ferraro

■ Il lingotto fa meglio di Wall Street e per la prima volta vale oltre un milione di dollari. Ciò significa che, alle quotazioni attuali, un singolo "mattone" d'oro di dimensioni standard (peso di 400 once troy, pari a circa 12,4 chilogrammi) vale più di un milione di dollari. Il prezzo del metallo prezioso si è spinto ieri fino a un nuovo massimo in area 2.570 dollari l'oncia, portando a oltre +22% il rally da inizio anno, facendo meglio rispetto all'azionario (+16% l'S&P 500 nello stesso arco di tempo). In dodici mesi il prezzo dell'oro si è impennato di oltre il 32 per cento.

A dare fiato all'appetito d'oro c'è in prima battuta la crescente attesa in vista del primo taglio dei tassi da parte della Federal Reserve. Questo perché i tagli del costo del denaro vanno a impattare negativamente sulle quotazioni del dollaro e sui rendimenti dei T-bond e quindi l'oro - così come altri preziosi come argento e platino - tendenzialmente beneficia del minore appeal degli asset che pagano un rendimento, come le obbligazioni, man mano che si consolidano le attese di tassi più bassi nel medio-lungo termine. A conferma di ciò il nuovo record del metallo giallo è arrivato in corrispondenza con i minimi annui toccati dal dollaro statunitense verso l'euro.

Alle aspettative di tagli dei tassi di interesse da parte della Federal Reserve, che potrebbe muoversi in maniera più aggressiva rispetto alla Bce, si aggiungono altri elementi che giocano a favore dell'oro, come le incertezze geopolitiche e il forte appetito da parte delle banche centrali di paesi come Cina, Turchia e India che stanno diversificando le loro riserve allontanandosi dal dollaro statunitense. Secondo le stime di JPMorgan, le banche centrali hanno acquistato oltre 1.000 tonnellate di oro l'anno scorso. Non va dimenticato che tra i paesi con maggiori riserve al mondo spicca l'Italia, terza con 2.451,8 tonnellate di oro, dietro solo a Stati Uniti e Germania.

Gli investitori indubbiamente vedono il metallo prezioso come una riserva di valore affidabile e a lungo termine durante i periodi di incertezza economica come quello attuale. Guardando al futuro, gli analisti di Ing si aspettano che l'oro rimanga vicino ai massimi storici con l'avvicinarsi del primo taglio dei tassi oltreoceano e quello che dirà Powell a Jackson Hole.

Motivi per giocare in difesa con l'oro non mancano e molti di questi appaiono destinati a perdurare a lungo. Dalla de-dollarizzazione, ai rischi geopolitici legati alle guerre in Ucraina e Medio Oriente, fino alla forte domanda da parte dei piccoli investitori cinesi «dovuta al desiderio di parcheggiare denaro in un settore considerato relativamente immune da un'economia in difficoltà e dai problemi immobiliari e dal rischio di svalutazione dello yuan», spiega Ole Hansen, head of commodity strategy di Saxo Bank, che indica anche l'esito delle elezioni presidenziali di novembre come motivo di preoccupazione, in quanto entrambi i candidati sono pronti a spendere soldi che non hanno, aumentando così ulteriormente il debito monstre degli Stati Uniti.

LA FEBBRE AURIFERA Il lingotto d'oro standard ha un peso di 400 once, pari a 12,4 chilogrammi. Il metallo giallo si è apprezzato di oltre il 30% negli ultimi dodici mesi

Parla l'ad Di Foggia

Terna vuole un ruolo più grande nel Paese

«Nella strategia per il quinquennio 2024-2028 abbiamo espresso una visione più ampia del ruolo di Terna al servizio del Paese. Una wider vision che si manifesta anche attraverso l'integrazione del nuovo Piano industriale con il Piano di sostenibilità. Siamo partiti dal presupposto che, come Transmission System Operator, la nostra azienda svolge un compito cruciale nella realizzazione della transizione energetica per un futuro decarbonizzato». Lo scrive su Linkedin l'ad di Terna Giuseppina Di Foggia (nella foto). «Da un lato la sostenibilità è parte integrante della nostra identità di gruppo ("green by nature") dall'altro ci impegniamo ogni giorno per condurre le nostre attività in modo sostenibile ("social by purpose"). Abbiamo ripensato la struttura del Piano di sostenibilità per elevare le nostre ambizioni ESG (ambientale, sociale e di governance) con un focus sull'economia circolare e sulla gestione sostenibile della catena di fornitura, in sinergia con gli obiettivi del Piano Industriale», precisa. «Le attività previste - prosegue Di Foggia - comprendono progetti e azioni che testimoniano il nostro impegno per processo giusto e inclusivo che tiene conto degli impatti su tutti gli stakeholder».

ASSICURAZIONI

Fondazione Ania al Meeting di Cl focus su clima e sicurezza stradale

■ Un percorso informativo sui rischi del clima e dell'ambiente, un'area riservata alla salute e alla prevenzione e uno spazio dedicato alla sicurezza stradale. Sono queste le attività finalizzate alla diffusione di una nuova cultura assicurativa proposte al Meeting di Rimini 2024 dalla Fondazione Ania. La Onlus nata per volontà delle compagnie di assicurazione sarà presente per l'undicesima volta alla manifestazione presso la Fiera di Rimini. La Fondazione ha allestito uno stand dedicato al settore assicurativo.

Tre le aree tematiche. In quella dedicata alla salute sarà possibile eseguire il controllo della vista e dei riflessi, che verrà effettuato attraverso la verifica dei tempi di reazione: l'obiettivo è misurare la velocità con cui una persona reagisce a uno stimolo. Un'altra parte dello stand è riservata alla sicurezza stradale, dove saranno presenti tre simulatori di guida, grazie ai quali i visitatori potranno effettuare esercizi di guida sicura sotto la supervisione di piloti ed esperti.

Tra i principali esercizi proposti quello per imparare manovre fondamentali che aiutino a evitare un ostacolo improvviso. Al termine della prova sarà possibile partecipare alla selezione per partecipare ad uno dei 400 corsi di guida sicura che si svolgeranno da ottobre al Circuito di Varano dei Melegari (Parma).

Nello stand ci sarà inoltre, un'area con un Diagramma Partecipato: l'attività proposta ha come focus i rischi climatici e ambientali. L'obiettivo è stimolare una maggiore consapevolezza del problema e sensibilizzare le persone sull'importanza di proteggere i propri beni (come casa e attività commerciali) verso eventi naturali sempre più estremi.

mediolanum INTERNATIONAL FUNDS

DISTRIBUITO DA: BANCA MEDIOLANUM S.p.A. Numero Verde 800.107.107 www.bancamediolanum.it

Legenda: A=ad accumulazione dei proventi; B= a distribuzione dei proventi; cop=coperta

CHALLENGE FUNDS - CLASSI MEDIOLANUM

Quotazioni del	20-08-2024	Precedente
CH North American Equity - Med. L	18,185	18,130
CH European Equity - Med. L	6,691	6,663
CH Italian Equity - Med. L	6,569	6,528
CH Germany Equity - Med. L	7,032	6,995
CH Spain Equity - Med. L	8,884	8,804
CH Pacific Equity - Med. L	8,109	8,118
CH Emerging Markets Equity - Med. L	9,238	9,207
CH Energy Eq Evol - Med. L-A	8,190	8,168
CH Ind e Mat Eq Evol - Med. L-A	12,621	12,624
CH Health Eq Evol - Med. L-A	7,378	7,371
CH Financial Eq Evol - Med. L-A	5,520	5,507
CH Techno Eq Evol - Med. L-A	11,410	11,365
CH Liquidity Euro - Med. L	6,937	6,935
CH Liquidity Us Dollar - Med. L	5,180	5,214
CH Euro Income - Med. L-A	6,977	6,975
CH Euro Income - Med. L-B	4,470	4,469
CH International Income - Med. L-A	4,951	4,966
CH International Income - Med. L-B	4,512	4,526
CH Euro Bond - Med. L-A	9,054	9,048
CH Euro Bond - Med. L-B	5,527	5,524
CH International Bond - Med. L-A	5,687	5,701
CH International Bond - Med. L-B	5,041	5,023
CH International Equity - Med. L-A	12,878	12,841
CH North American Equity Med. S	22,643	22,574
CH European Equity - Med. S	11,023	10,976
CH Italian Equity - Med. S	10,957	10,902
CH Germany Equity - Med. S	12,878	12,810
CH Spain Equity - Med. S	18,530	18,364
CH Pacific Equity - Med. S	10,261	10,275
CH Emerging Markets Equity - Med. S	19,720	19,654
CH Energy Eq Evol - Med. S-A	15,316	15,282
CH Ind e Mat Eq Evol - Med. S-A	24,573	24,580
CH Health Eq Evol - Med. S-A	14,747	14,735

Quotazioni del	20-08-2024	Precedente
CH Financial Eq Evol - Med. S-A	10,350	10,325
CH Techno Eq Evol - Med. S-A	26,202	26,097
CH Liquidity Euro - Med. S	12,705	12,702
CH Liquidity Us Dollar - Med. S	10,276	10,343
CH Euro Income - Med. S-A	12,102	12,098
CH Euro Income - Med. S-B	8,543	8,540
CH International Income - Med. S-A	9,592	9,621
CH International Income - Med. S-B	8,761	8,788
CH Euro Bond - Med. S-A	15,559	15,548
CH Euro Bond - Med. S-B	10,307	10,300
CH International Bond - Med. S-A	11,018	11,046
CH International Bond - Med. S-B	9,184	9,207
CH International Equity - Med. S-A	16,162	16,124
CH Solidity & Return - Med. S-A	10,584	10,580
CH North American Equity Med. L cop.	16,731	16,574
CH European Equity - Med. L cop.	9,261	9,215
CH Pacific Equity - Med. L cop.	8,162	8,175
CH International Income - Med. L-A cop.	5,925	5,924
CH International Income - Med. L-B cop.	4,191	4,191
CH International Bond - Med. L-A cop.	7,478	7,473
CH International Bond - Med. L-B cop.	5,033	5,030
CH International Equity - Med. L-A cop.	12,121	12,035
CH North American Equity Med. S cop.	32,137	31,886
CH European Equity - Med. S cop.	17,418	17,346
CH Pacific Equity - Med. S cop.	15,674	15,699
CH International Income - Med. S-A cop.	10,224	10,224
CH International Income - Med. S-B cop.	8,056	8,056
CH International Bond - Med. S-A cop.	12,706	12,699
CH International Bond - Med. S-B cop.	9,339	9,334
CH International Equity - Med. S-A cop.	23,127	22,993
CH Solidity & Return - Med. S-B	8,329	8,325
CH Solidity & Return - Med. L-A	4,705	4,703
CH Solidity & Return - Med. L-B	4,393	4,391

MEDIOLANUM BEST BRANDS - CLASSI MEDIOLANUM

Quotazioni del	20-08-2024	Precedente
US Collection Med. L	12,267	12,244
European Coll Med. L	8,377	8,326
Pacific Coll Med. L	8,802	8,798
Em Markets Coll Med. L	11,777	11,713
Euro Fixed Income Med. L A	6,017	6,016
Euro Fixed Income Med. L B	4,598	4,597
Glb High Yield Med. L A	13,426	13,473
Glb High Yield Med. L B	4,700	4,717
Dynamic Coll Med. L	9,338	9,320
Equity Power Coup. Coll Med. L	9,101	9,070
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. L A	12,600	12,476
Premium Coupon Coll Med. L	6,421	6,413
US Collection Med. S	18,603	18,567
European Coll Med S	12,141	12,049
Pacific Coll Med. S	12,222	12,218
Em Markets Coll Med. S	18,376	18,277
Euro Fixed Income Med. S A	11,520	11,518
Euro Fixed Income Med. S B	8,857	8,856
Glb High Yield Med. S A	19,519	19,605
Glb High Yield Med. S B	7,256	7,288
Dynamic Coll Med. S	15,955	15,931
Equity Power Coup. Med. S A	13,817	13,761
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. S A	23,673	23,439
Premium Coupon Coll Med. S	12,258	12,243
US Collection Med. L cop	11,187	11,095
European Coll Med L cop	8,846	8,793
Pacific Coll Med. L cop	7,884	7,885
Glb High Yield Med. L A cop	7,621	7,611
Glb High Yield Med. L B cop	3,626	3,621
Equity Power Coup. Med. L cop	7,541	7,499
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. L cop	10,013	9,878
Premium Coupon Coll. Med. L cop	5,983	5,971
Dynamic Coll Med. L cop	8,700	8,663
US Collection Med. S cop	20,487	20,330
European Coll Med S cop	16,105	15,986
Pacific Coll Med. S cop	14,469	14,472
Glb High Yield Med. S A cop	14,304	14,283
Glb High Yield Med. S B cop	6,803	6,792
Equity Power Coup. S cop	13,998	13,900
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. S cop	18,754	18,502
Premium Coupon Coll. Med. S cop	11,397	11,373
Dynamic Coll Med. S cop	16,576	16,490
Em Markets Multi Asset Coll L	4,710	4,722
Em Markets Multi Asset Coll S	9,530	9,497
Coupon Strategy Collection La	7,200	7,191
Coupon Strategy Collection La Cop	6,253	6,232
Coupon Strategy Collection Lb	4,448	4,443
Coupon Strategy Collection Lb Cop	3,852	3,839
Coupon Strategy Collection Sa	13,650	13,633
Coupon Strategy Collection Sa Cop	11,836	11,797
Coupon Strategy Collection Sb	8,447	8,436
Coupon Strategy Collection Sb Cop	7,308	7,284
New Opportunities collection Lca	7,340	7,330
New Opportunities collection Lhc	6,418	6,396
New Opportunities collection Sca	14,007	13,988
New Opportunities collection Shc	12,203	12,162
Premium Coupon Coll L B	4,262	4,257
Premium Coupon Coll L B Hed	3,998	3,989
Premium Coupon Coll S B	8,306	8,297
Premium Coupon Coll S B Hed	7,731	7,715
Equity Power Coup. Coll L B	5,682	5,663
Equity Power Coup. Coll L B Hed.	4,981	4,947
Equity Power Coup. Coll S B	10,881	10,836
Equity Power Coup. Coll S B Hed.	9,508	9,442
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel LA	6,315	6,308
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel LB	4,983	4,977
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel SB	9,660	9,650
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel SA	12,228	12,215
Med. Carmignac Strategic Sel LA	6,302	6,308
Med. Carmignac Strategic Sel SA	12,209	12,224
Conv. Strategy Coll LA	5,915	5,921
Conv. Strategy Coll LB	5,252	5,256
Conv. Strategy Coll LA Hedged	5,243	5,225
Conv. Strategy Coll LB Hedged	4,657	4,641
Conv. Strategy Coll SA	11,451	11,461
Conv. Strategy Coll SB	10,165	10,174
Conv. Strategy Coll SA Hedged	10,137	10,102
Conv. Strategy Coll SB Hedged	9,014	8,983
Infra. Opportunity Coll LA	7,437	7,416
Infra. Opportunity Coll LB	5,831	5,814
Infra. Opportunity Coll LA Hedged	6,406	6,370
Infra. Opportunity Coll LB Hedged	5,047	5,012

Quotazioni del	20-08-2024	Precedente
Infra. Opportunity Coll SA	14,256	14,215
Infra. Opportunity Coll SB	11,227	11,195
Infra. Opportunity Coll SA Hedged	12,314	12,229
Infra. Opportunity Coll SB Hedged	9,647	9,581
Socially Responsible Collectin L A	6,773	6,755
Socially Responsible Coll LA Hedged	6,520	6,482
Socially Responsible Coll A Hedged	12,805	12,731
Socially Responsible Coll SA	13,340	13,312
Equilibrium LA	4,730	4,724
Equilibrium LB	4,076	4,071
Equilibrium LA Hedged	4,493	4,484
Equilibrium LB Hedged	3,865	3,857
Equilibrium SA	9,268	9,257
Equilibrium SB	7,977	7,968
Equilibrium SA Hedged	8,793	8,776
Equilibrium SB Hedged	7,567	7,552
Financial Income Strategy LA	7,023	7,013
Financial Income Strategy LB	5,175	5,167
Financial Income Strategy SA	13,897	13,871
Financial Income Strategy SB	10,214	10,195
European Coupon Strategy Collection LA	5,754	5,734
European Coupon Strategy Collection LHA	5,680	5,661
European Coupon Strategy Collection LB	4,583	4,567
European Coupon Strategy Collection LHB	4,527	4,511
European Coupon Strategy Collection SA	11,240	11,202
European Coupon Strategy Collection SHA	11,091	11,054
European Coupon Strategy Collection SB	8,964	8,934
European Coupon Strategy Collection SHB	8,841	8,811
US Coupon Strategy Collection LA	7,005	7,021
US Coupon Strategy Collection LHA	5,861	5,841
US Coupon Strategy Collection LB	5,600	5,613
US Coupon Strategy Collection LHB	4,672	4,656
US Coupon Strategy Collection SA	13,768	13,801
US Coupon Strategy Collection SHA	11,471	11,431
US Coupon Strategy Collection SB	10,990	11,023
US Coupon Strategy Collection SHB	9,125	9,093
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LA	5,199	5,199
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LHA	4,635	4,614
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LB	4,125	4,125
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LHB	3,672	3,655
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SA	10,166	10,166
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SHA	9,051	9,010
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SB	8,076	8,076
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SHB	7,179	7,146
Dynamic International Value Opportunity LA	7,533	7,523
Dynamic International Value Opportunity LHA	6,886	6,846
Dynamic International Value Opportunity SA	14,569	14,549
Dynamic International Value Opportunity SA	13,405	13,327
Mediolanum Innovative Thematic Opport. LH	6,953	6,899
Mediolanum Innovative Thematic Opport. L	7,804	7,777
Chinese Road Opportunity L	3,820	3,815
Global Leaders L	7,396	7,378
Global Leaders LH	6,725	6,679
European Small Cap Equity L	5,478	5,443
Emerging Markets Fixed Income LA	4,779	4,793
Emerging Markets Fixed Income LHA	4,194	4,185
Emerging Markets Fixed Income LB	3,901	3,915
Emerging Markets Fixed Income LHB	3,448	3,440
Global Demographic Opportunities L	6,708	6,697
Global Demographic Opportunities LH	6,260	6,227
Global Impact L	5,239	5,225
Global Impact LH	4,821	4,790
Circular Economy Opportunities L	5,018	5,002
Circular Economy Opportunities LH	4,846	4,821
Mediolanum Energy Transition L	4,667	4,634
Mediolanum Energy Transition LH	4,641	4,594
Mediolanum Multi Asset ESG Selection L	5,114	5,106
Mediolanum Multi Asset ESG Selection LH	5,278	5,258
Mediolanum Future Sustainable Nutrition L	4,813	4,807
Mediolanum Future Sustainable Nutrition LH	4,825	4,809
Mediolanum India Opportunities L	7,024	7,043
Mediolanum Global Equity Style Selection L	5,841	5,833
Mediolanum Global Equity Style Selection LH	5,840	5,808
Med Glob Sustain Bond LA	5,049	5,053
Med Glob Sustain Bond LB	5,019	5,023
Med Glob Sustain Bond LHA	5,072	5,070
Med Glob Sustain Bond LHB	5,034	5,032
Med Green Build Evol LA	5,142	5,129
Med Green Build Evol LB	5,120	5,107
Med Green Build Evol LHA	5,148	5,120
Med Green Build Evol LHB	5,152	5,123

FONDI ESTERI ARMONIZZATI UE

FONDI ASSICURATIVI UNIT LINKED

DISTRIBUITO DA: BANCA MEDIOLANUM S.p.A. Numero Verde 800.107.107 www.bancamediolanum.it

*Prezzo di vendita: il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2% Valori in Euro

Quotazioni del	19-08-2024	16-08-2024
* Euroequity Opportunità	10,402	10,195
* Euroequity Sviluppo	11,332	11,117
* Euroequity Protezione	7,771	7,752
* Eurobond Opportunità	7,307	7,315
* Eurobond Sviluppo	6,742	6,756
* Eurobond Breve Termine	6,689	6,697
Azionario Intraprendenza	7,068	6,927
Azionario Dinamismo	7,760	7,613
Azionario Protezione	6,460	6,445
Obbligazionario Crescita	6,937	6,945
Obbligazionario Moderazione	6,481	6,495
Obbligazionario Liquidità	6,510	6,518
Balanced	7,911	7,831
Country	8,388	8,222
Dynamic	8,050	7,941
Moderate	6,837	6,805
Opportunity	8,738	8,563

Quotazioni del	19-08-2024	16-08-2024
Prudent	6,000	6,008
Sector	8,787	8,605
Azionario Intraprendenza bis	8,590	8,419
Azionario Dinamismo bis	8,806	8,639
Obbligazion. Evoluzione bis	5,693	5,678
Obbligazion. Crescita bis	5,444	5,450
Obbligazion. Moderazione bis	5,344	5,356
Obbligazion. Breve Termine bis	5,315	5,321
Obbligazion. Stabilità bis	5,266	5,271
Balanced bis	7,902	7,822
Country bis	9,887	9,692
Dynamic bis	8,772	8,653
Moderate bis	6,925	6,891
Opportunity bis	9,364	9,177
Prudent bis	5,262	5,269
Sector bis	11,003	10,775

DISTRIBUITO DA: BANCA MEDIOLANUM S.p.A. Numero Verde 800.107.107 www.bancamediolanum.it

*Prezzo di vendita: il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2% Valori in Euro

Quotazioni del	12-08-2024	29-07-2024
Alternative Fund 1	5,19544	5,18505
Alternative Fund 2	6,28206	6,30950
Alternative Fund 3	7,29642	7,36688

Quotazioni del	12-08-2024	29-07-2024
Trio Fund 1	4,00624	4,01287
Trio Fund 2	3,70874	3,73798
Trio Fund 3	2,18747	2,21415

WEBUILD

Via all'autostrada in Australia

Ha preso il via lo scavo dei tunnel del North East Link, il più grande progetto di collegamento autostradale mai realizzato a Melbourne (Australia). Il gruppo Webuild (in foto l'ad Pietro Salini) curerà la progettazione e costruzione di circa 6,5 km di tunnel gemelli a tre corsie.

OPA SARAS

Vitol all'88,4% del capitale

Con riferimento all'Opa obbligatoria promossa su Saras, l'offerente Varas (gruppo Vitol) alla fine del periodo di adesione deterrà 840.951.517 azioni, pari a circa il 88,428% del capitale. L'offerta sarà riaperta dal 26 al 30 agosto.

UNICREDIT

Conclusa terza tranche buyback

Unicredit ha concluso la terza tranche del programma di buy-back 2023 con l'acquisto di un totale di 42.242.975 azioni, pari al 2,58% del capitale sociale, per un controvalore complessivo di 1,5 miliardi. Le azioni acquistate verranno annullate.

LOGISTICA La mossa del mondo saudita

Sfida araba nei cieli per il business cargo

Il fondo Pif cerca aerei per battere il Qatar

L'Arabia Saudita continua il suo piano di investimenti per sviluppare la sua economia al di là dei profitti del petrolio, concentrandosi anche su settori alternativi come turismo, aviazione e logistica. Attraverso il fondo Pif (Public Investment Fund), infatti, Riyadh sarebbe in trattative con Boeing e Airbus per ottenere gli aerei modello 777 e A350 con i quali vorrebbe realizzare una nuova società cargo che dovrebbe andare a supporto della compagnia di bandiera saudita, Saudia, e alla neonata Riyadh Air. Le trattative, rivela l'agenzia *Bloomberg*, sarebbero ancora alle battute iniziali e ci potrebbero anche essere degli improvvisi passi indietro. Resta tuttavia il fatto che l'interesse nasce da una crescente domanda nel Regno guidato dal principe ereditario Mohamed bin Salman (nella foto) di trasporti cargo di qualità. Un mercato, quest'ultimo, altamente competitivo con elevate aspettative di servizio ai consumatori, in quanto la nazione si posiziona come leader regionale nel settore.

Il disegno, inoltre, sarebbe quello di sfidare nel regno dei cieli le compagnie aeree Emirates (degli Emirati Arabi) e Qatar Airways.

Il regno saudita, del resto, mira a sfruttare al massimo la sua posizione strategica di crocevia tra Europa, Asia e Africa in un contesto in cui la domanda gobale di merci per via aerea continua a crescere (le tensioni geopolitiche, peraltro, hanno reso più costoso e complicato trasportare le merci via mare). Secondo quanto ha rilevato l'International Air Transport Association, le spedizioni di merci per via aerea hanno registrato un aumento del 14% a giugno rispetto all'anno precedente, segnando il settimo mese consecutivo di crescita a due cifre. L'Arabia Saudita, che di certo non è insensibile alle nuove opportunità degli affari, intende fare le cose in grande e per il futuro registra tra le sue ambizione la creazione di una nuova società di leasing di aeromobili, un servizio di elicotteri e investimenti nell'unità di ingegneria di Saudia. Inoltre, il Regno prevede di sviluppare uno dei più grandi aeroporti del mondo a Riyadh.

MaNe

5,5 MILIARDI

Bronfman migliora l'offerta Paramount

Edgar Bronfman Jr ha raccolto fino a 5,5 miliardi di dollari per migliorare l'offerta last-minute su Paramount, cercando di bloccare l'accordo con Skydance Media. È quanto scrive il Financial Times, ricordando che l'ex numero uno della Warnr Music ha presentato un'offerta da 4,3 miliardi

la giornata in Piazza Affari

Giù Saipem e le banche Bene Generali

Ieri Piazza Affari ha chiuso in calo, in linea con le altre Borse europee, dopo l'accelerazione dell'inflazione nell'Eurozona che a luglio si è attestata al 2,6% annuo, in aumento rispetto al 2,5% di giugno. Il Ftse Mib ha ceduto lo 0,57% a quota 33.075 punti. Quanto ai singoli titoli, in rosso Unicredit (-2,2%), Poste (-1%), Interpump (-1,2%), Bper (-1,3%), Amplifon (-1,3%), Erg (-1,4%), Bpm (-1,5%) e Leonardo (-1,7%), quest'ultima colpita dalle vendite già la vigilia insieme a tutto il settore europeo della Difesa in scia alla volontà del governo tedesco di ridurre il peso degli aiuti all'Ucraina sul bilancio federale. Giù anche Saipem (-2,8%), Tenaris (-2,7%), Erg (-1,4%), Enel (-0,18%) ed Eni (-0,8%) e Tim (-1%). Nell'indice Ftse Mib hanno chiuso invece sopra la parità Generali (+0,7%), Recordati (+0,5%), Ferrari (+0,3%), Nexi (+0,1%), Iveco (+0,1%), Prysmian (+0,1%). Piatte Moncler, Stellantis e A2a.

MERCATO AZIONARIO

AZIONE	Prezzo chiusura	Ultima Var. Uff.	Capital. in mln	2024 min.	2024 max.
3D Systems Corp	2,254	-	-	2,278	6,265
A2A	2,034	-	6.376,21	1,2505	2,062
Abbvie	176,18	-0.88	-	127,7	184,34
Abitare in	4,46	1.36	118,63	3,61	6,22
Acea	16,72	-0.12	3.568,64	10,05	17,63
Acinque	1,985	1.02	387,51	1,66	2,24
Adidas	214,1	-1.38	-	154,88	241,3
Adobe	505,9	0.56	-	400,55	589,8
Advanced Micro Devic	142,08	2.41	-	88,01	206,4
Aedes	0,21	0.96	6,71	0,11	0,349
Aeffe	0,67	1.52	69,57	0,626	1,488
Aeroporto di Bologna	7,84	1.03	280,84	7,6	8,76
Ageas	44,04	-0.32	-	35,92	48,3
Ahold Kon	30	-	-	25,525	31,35
Air France-Klm	7,58	-0.39	-	7,44	14,3
Airbnb	106,3	-0.24	-	100	156,08
Airbus Group	138,64	0.26	-	121	176,74
Alerion Cleanpwr	16,02	-0.87	882,47	13,9	34,05
Algowatt	-	-	-	0,1426	0,718
Alkemy	12,3	-0.40	69,85	6,8	14,8
Allianz	269,6	-0.15	-	205,2	278,5
Alphabet Classe A	150,52	0.71	-	113,82	176,66
Alphabet Classe C	152,12	0.68	-	116,48	177,86
Amadeus It Group	58,58	-	-	54,96	69,08
Amazon	160,1	-0.06	-	116,5	186,72
American Airlines Group	9,256	-0.10	-	8,138	14,464
American Express	227,45	-0.74	-	149	236,3
American Tower Reit	196,96	-	-	160,46	212,5
Amgen	295,2	-0.02	-	211,4	337,65
Amplifon	28,74	-1.37	6.609,04	24,49	36,27
Anheuser-Busch	54,28	-	-	49,45	61,98
Anima Holding	4,88	-0.89	1.574,29	3,192	5,03
Antares Vision	3,035	-1.14	217,08	1,3	8,93
Apple	204	0.47	-	153,02	217,8
Applied Materials	186,26	0.01	-	136,12	239,9
Aquafil	2,86	1.42	120,31	2,035	6,39
Ariston Holding	3,874	-0.10	487,84	3,374	10,78
Ascopiave	2,655	-1.85	630,96	1,926	2,915
Asml	832,6	0.71	-	535,8	1.021,2
Automatic Data Processing	237,65	-0.59	-	218,2	249,65
Autostrade M.	2,66	-	11,64	1,9	13,0101
Autozone	2879	-	-	2.336	2.891
Avio	12,7	-1.40	338,97	6,9719	13,46
Axa	33,38	-0.15	-	26,605	35,2
Azimut H.	21,72	-0.59	3.122,69	18,35	27,44
B&C Speakers	14,7	-2.33	164,53	12,3	19,8
B. Cucinelli	87,6	-0.11	5.923,45	67,2	122,9
B. Desio	4,63	-1.07	627,02	3,03	5,38
B. Generali	39,76	0.05	4.658,36	27,14	41,2
B. Ifis	20,88	-	1.125,29	13,14	22,16
B. Profilo	0,2	-0.99	137,23	0,19	0,238
B.Co Santander	4,235	-1.14	68.912,03	2,842	4,9995
B.F.	4,21	-1.17	1.116,50	3,35	4,37
B.P. Sondrio	6,655	-2.13	3.076,73	3,47	8,285
Banca Mediolanum	10,7	-0.37	7.996,34	7,5	11,07
Banca Sistema	1,44	-2.04	118,14	1,062	1,854
Banco BPM	5,912	-1.53	9.096,67	3,31	6,768
Banco De Sabadell	1,904	-	-	1,0985	2,039
Bank Of America	34,965	-2.24	-	27,14	41,94
Basf	43,42	0.50	-	40,105	54,84
BasicNet	3,08	-0.65	169,17	3,05	6,03
Bastogi	0,399	-0.50	47,42	0,352	0,668
Bayer	28,16	-2.90	-	24,97	53,25
Bbva	9,342	-0.87	29.581,06	6,53	11,275
Becton, Dickinson And Company	212,4	-	-	208,2	229
Beewize	0,635	-	7,10	0,461	0,99
Beghelli	0,232	1.75	45,82	0,196	0,339
Berkshire Hathaway	403,45	-0.65	-	320,2	414,6
Bestbe Holding	0,001	-	1,14	0,0008	0,034
BFF Bank	9,79	-1.11	1.861,89	6,98	12,96
Bialetti	0,201	0.50	31,34	0,195	0,329
Biesse	9,175	-1.77	252,84	8,58	17,65
Bioera	0,065	-2.40	1,36	0,0125	0,314
Biogen	185,35	-	-	177,65	244,6
Bitcoin Group	52,2	0.19	-	22,3	74
Blackrock	777,3	-1.12	-	655,8	816,8
Bmw	82,54	-0.51	-	72,3	115,15
Bmw Pref	76,8	-0.39	-	73,3	103,4
Bnp Paribas	60,81	-1.09	-	53,1	73,05
Boeing	153,68	-5.25	-	148,74	249,95
Booking Holdings	3333	-	-	2.843	3.834
Borgosesia	-	-	-	0,58	0,85
Boston Scientific	71	-	-	50,68	74,5
Bper Banca	4,937	-1.30	7.114,97	1,921	5,532
Brembo	10,208	-0.89	3.427,24	9,623	15,19
Brioschi	0,0506	1.20	38,67	0,0486	0,0862
Broadcom	149,2	1.37	-	83,92	179
Buzzi	34,28	-0.06	6.619,29	18,055	40,08
Cairo Comm.	2,09	-1.18	285,84	1,484	2,55
Caleffi	-	-	-	0,8	1,32
Caltagirone	5,66	-0.70	673,26	3,11	5,9
Caltagirone Ed.	1,205	-1.23	152,96	0,93	1,44
Campari	7,992	-1.91	10.033,08	7,822	12,96
Carel Industries	17,38	-0.11	1.928,72	14,72	27,7707
Carl Zeiss Meditec	62,8	-	-	59,5	122,25
Caterpillar	309,5	-	-	226	352
Cellularline	2,55	-	55,07	2,07	3,36
Cembre	36,5	-1.08	627,54	28,1	45,45
Cementir Hldg.	9,61	-1.23	1.542,75	6,12	10,64
Centrale Latte Italia	2,66	0.76	36,91	2,44	3,38
Chl	-	-	-	-	0
Cir	0,585	-0.85	617,13	0,362	0,62
Civitanavi Systems	6,18	0.32	189,67	3,34	6,22
Class	0,0814	-0.73	22,77	0,0544	0,116
Cnh Industrial	8,848	-2.17	12.192,59	8,204	16,67
Coinbase Global	175,92	-3.84	-	65,82	265
Comer Industries	32,7	-0.30	932,05	24,4	35,3
Commerzbank	12,585	-1.56	-	9,1	15,72
Conafi	0,215	6.97	7,85	0,175	0,45
Continental	59,24	-1.17	-	51,66	78,12
Costco Wholesale	788,5	0.08	-	577	814,4
Credem	9,83	-0.61	3.388,44	6,32	10,36
Credit Agricole	13,525	-0.33	-	10,58	15,93
Csp Int.	0,316	-	12,62	0,272	0,415
Cvs Health	53,11	-	-	49,76	75,12
Cy4Gate	5,95	-2.14	142,74	4,95	9,33
Daimler Truck Hd	34,18	-	-	31,5	37,71
Daimlerchrysler	60,91	-0.23	-	55,16	77,43
D'Amico	6,25	-3.70	805,82	3,22	7,86
Danieli	32,9	-0.75	1.347,77	20,5	39,2
Danieli r nc	24,8	-1.39	1.012,18	14,34	28,95
Datalogic	6,42	-1.23	378,96	4,956	10,05
De' Longhi	27,56	-0.43	4.201,18	17,88	34,42
Deere & Co	335,4	-	-	315,75	385,8
Deutsche Bank	13,868	-1.90	-	9,495	17,012
Deutsche Lufthansa	5,606	-0.14	-	5,384	9
Deutsche Post	37,91	-1.15	-	35,93	46,785
Deutsche Telekom	25,1	-0.67	-	18,528	25,26
Diasorin	101,5	0.50	5.648,27	81,24	131,65
Digital Bros	9,79	0.20	140,05	7,78	23,8
Digital Value	50	-1.57	509,46	42,7	68,1
doValue	1,633	-3.09	133,12	1,623	7,95
Dow	47,47	-	-	47,31	55,49
E.On	12,37	0.53	-	10,6	13,395
E.P.H.	0,0054	-12.90	0,10	0,0054	43.500
Edison r nc	1,56	-1.58	172,57	1,31	1,66
Eems	0,176	-2.71	1,47	0,1706	16,175
El.En	9,56	-1.14	773,64	8,21	16,3
Elevance Health	484,1	-	-	475	500
Eli Lilly & Company	853,6	2.71	-	516	886,1
Elica	1,74	2.35	109,25	1,645	3,24
Emak	0,953	-0.73	157,23	0,881	1,346
Emerson Electric	92,79	-	-	84,68	109,6
Enagas	13,55	-	-	12,73	16,76
Enav	3,86	-0.52	2.101,12	2,936	4,394
Endesa	18,26	-	-	15,9	19,95
Enel	6,579	-0.18	67.068,77	5,07	6,93
Enervit	3,27	2.19	57,74	2,7	3,67
Eni	14,494	-0.85	49.249,06	11,686	15,83
Equita Group	3,84	-1.29	201,94	3,36	4,19
Erg	23,32	-1.44	3.553,12	21	29,74
Esprinet	4,982	0.65	249,24	4,034	9,365
Essilorluxottica	211	-0.24	-	159,98	215
Estee Lauder Companies	79,2	-8.33	-	79,6	144
Eukedos	-	-	-	0,66	1,315
Eurocommercial Prop.	23,6	-	1.259,35	19,35	25,85
EuroGroup Laminations	3,446	-0.92	327,26	2,888	6,7
Eurotech	1,2	-2.44	43,25	1,02	3,834
Eversource Energy	59,5	-	-	50,5	60
Evotec	5,67	-1.73	-	5,175	21,39
Exxon Mobil	104,04	-4.02	-	89,42	115,8
Facebook	476,2	0.14	-	252,65	503,4
Faurecia	9,32	-1.85	-	8,718	21,91
Ferrari	420,7	0.36	81.272,62	200,2	423,6
Ferretti	2,8	-0.36	949,53	2,485	3,54
Fidia	0,246	7.42	7,15	0,226	1,54
Fiera Milano	3,67	-0.81	266,56	1,786	4,435
Fila	8,85	-0.90	382,08	6,3489	9,5374
Fincantieri	4,987	-1.17	1.626,01	0,3819	6,2489
Fine Foods & Ph.Ntm	8,26	-1.67	176,00	7,21	9,62
FinecoBank	14,58	-0.72	8.960,33	10,59	17,29
First Solar	197,24	-5.24	-	130,86	285,95
FNM	0,434	1.64	185,28	0,395	0,552
Ford Motor	9,651	0.52	-	8,805	13,472
Fuelcell Energy	0,3843	-17.59	-	0,3781	1,638
Gabetti Prop. S.	0,504	2.02	29,81	0,457	1,348
Gamestop Corp	19,928	-7.12	-	16,5	58,96
Garofalo Health Care	5,2	0.39	462,37	3,615	5,6
Gasplus	2,45	-0.41	111,56	2,06	2,97
Gaz De France	15,495	-0.55	-	13,12	16,75
Gefran	8,58	-1.38	123,43	6,94	10,86
General Electric	154,5	-	-	109	167,5
General Motors	41,54	1.16	-	31,245	49,51
Generalfinance	11,15	0.45	140,25	6,96	11,5
Generali	23,61	0.68	36.770,91	16,635	24,98
Geox	0,58	-1.69	154,19	0,51	1,196
Giglio Group	0,616	4.76	15,74	0,317	1,28
Global Payments	98,02	-	-	83,84	117,75
GPI	12,24	0.33	351,19	7,21	14,66
Grandi Viaggi	0,92	3.37	42,90	0,724	0,942
Greenthesis	2,28	-	353,87	0,851	2,29
GVS	6,61	-1.05	1.158,69	4	7,52
Heidelberg Cement	90,52	-1.05	-	65,08	103,15
Hellofresh	7,332	1.83	-	4,523	19,845
Hera	3,396	-0.06	5.062,45	2,314	3,588
Honeywell International	178,46	-	-	175,1	201,05
Iberdrola	12,535	-0.12	-	9,802	12,665
Ibm	175,52	-0.65	-	141,35	181,45
Igd - Siiq	2,175	2.35	232,72	1,394	3,51
Illimity bank	4,53	-2.37	388,09	4,25	7,99
Immsi	0,56	1.63	188,22	0,4	0,654
Incyte	57,76	-	-	47,68	65,04
Indel B	21,4	1.90	121,30	19,8	25,9
Inditex	48,09	-	-	33,16	48,1
Industrie De Nora	9,77	-0.86	506,31	9,06	21,7
Ing Groep	15,778	-0.94	-	11,502	17,22
Intel	19,03	-1.92	-	17,202	46,3
Intercos	15,66	1.42	1.493,58	12,08	16,92
Interpump	38,02	-1.25	4.183,32	35,14	54,6
Intesa Sanpaolo	3,5945	-0.54	66.218,65	2,082	3,8355
Intuit	601,7	-	-	522,9	617,9
Intuitive Surgical	438,05	-	-	287,25	439,85
Inwit	10,59	-0.56	10.212,07	9,396	12,64
Irce	2,1	-	57,25	1,775	2,72
Iren	1,903	0.26	2.467,63	1,473	2,13
Irobot	6,974	-	-	6,18	35
It Way	1,304	-0.91	13,98	1,18	2,37
Italgas	4,984	-0.32	4.066,67	4,57	6,085
Italian Exhibition Gr.	6	-	184,62	2,3	7
Italmobiliare	27,8	-1.59	1.200,10	21,3605	33,0457
Iveco Group	9,032	0.11	2.453,39	5,562	14,8
IVS Gr. A	7,16	0.28	646,43	3,4	7,3
J.P. Morgan Chase & Co.	193,66	-0.47	-	139,4	201,3
Johnson & Johnson	144,5	-0.15	-	131,56	149,9
Juventus FC	2,381	-2.76	621,10	1,6736	3,261
K+S	10,49	-4.42	-	10,52	18,34
Kering	256,8	-1.95	-	247,2	538,7
KME Group	0,88	0.23	237,74	0,539	1,234
KME Group r nc	1,325	0.38	18,29	0,774	1,615
Landi Renzo	0,2565	0.59	57,57	0,241	0,654
Lazio	0,73	-1.35	49,59	0,602	1,17
Leonardo	22,06	-1.69	12.904,20	7,936	24,59
Lottomatica Group	11,47	0.35	2.882,61	7,352	11,99
Lumen Technologies	5,393	1.75	-	1,0304	6,84
LU-VE	24,55	-0.41	546,26	17,02	32,4
Lvmh	678,1	0.38	-	600,9	886
Maire	7,25	-1.02	2.414,74	3,088	8,33
Marr	11,24	-0.71	753,97	10,02	15,52
Marvell Technology	62,79	1.05	-	48,21	76,04
Mastercard	421,3	-	-	357	454,8
Mcdonald's	259,1	0.17	-	223,75	281,2
Mediobanca	14,755	-0.17	12.317,36	8,52	15,37
Medtronic	78,71	2.23	-	65,9	84,54
Merck	169,75	-0.09	-	134,6	175,95
Met.Extra Group	2,18	-	1,22	1,84	4,47
Mfe A	2,886	-1.30	972,05	1,6402	3,564
Mfe B	3,912	-0.91	929,96	2,3915	4,774
Microchip Technology	72,47	-1.05	-	63	92,35
Micron Technology	96,95	0.92	-	57,22	147,72
Microsoft Corp	381	0.94	-	287	434
Mittel	1,555	0.32	127,51	1,0885	1,91
Moderna	79,19	-3.58	-	58	157,28
Moltiply Group	34,85	-3.60	1.418,36	22,36	39,75
Moncler	54,4	0.07	14.884,73	47,71	70,34
Mondadori	2,475	-1.20	653,58	1,702	2,68
Mondo TV	0,1712	-1.04	11,27	0,16	0,78
Monrif	0,042	-2.78	8,87	0,0336	0,0714
Monte Paschi Si	5,208	-0.57	6.644,81	1,7552	5,364
Motorola Solutions	383,5	-	-	285	383,3
Munich Re	464,2	0.28	-	339,7	471,1
NB Aurora	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,15	-0.94	44,87	2,59	3,84
Neste	19,92	-0.99	-	16,43	34,99
Netflix	627,6	1.69	-	332,45	646,2
Netweek	-	-	-	0,024	0,44
Newlat Food	12,72	-2.15	565,75	4,375	13,16
Newmont	46,295	-0.12	-	27,86	46,86
Nexi	6,09	0.16	7.867,14	5,012	8,72
Next Re Siiq	-	-	-	2,88	3,71
Nike	74,58	-0.93	-	63,7	112,48
Nikola Corp	6,989	4.66	-	6	10,9
Nokia Corporation	3,7615	0.63	-	2,703	3,7935
Nvidia Corp	114,92	0.31	-	37,015	132,12
Occidental Petroleum	50,67	-3.54	-	50,38	66,05
Olidata	0,496	-0.80	95,33	0,184	0,92
Oracle	125,36	-	-	91,62	136,36
Orange	10,2	-1.11	-	9,2	11,42
Orsero	12,74	-0.78	228,15	11,76	17,56
OVS	2,576	-0.46	618,92	1,5795	2,89
Palantir Technologies	28,6	-1.28	-	14,2	29,83
Paypal	63,9	2.37	-	50,91	67,9
Pepsico	157,26	0.33	-	148,58	175,06
Pfizer	26,145	0.40	-	23,55	29,295
Pharmanutra	49,45	0.20	476,63	43,55	65
Philip Morris International	107,12	-0.09	-	82,55	108,56
Philips	26,44	-0.23	-	16,5	29
Phillips 66	121,04	-	-	115,55	154
Philogen	21,7	-0.91	636,60	13,6	21,9
Piaggio	2,542	-0.70	905,26	2,434	4,244
Pininfarina	0,748	-2.60	59,71	0,668	0,926
Piovan	13,7	-0.36	734,39	7,92	13,85
Piquadro	2,07	-	104,26	1,635	2,4
Pirelli & C.	5,366	-0.30	5.379,05	4,01	6,314
PLC	1,51	-	38,94	1,23	1,91
Plug Power	1,9644	-6.26	-	1,734	4,808
Pne	12,96	-	-	12,96	15
Porsche Automobil Holding Pref	40,17	-0.69	-	37,95	52,3
Porsche Pref	68,44	-0.49	-	65,58	93,8
Poste Italiane	12,28	-1.09	16.222,08	8,642	13,005
Ppg Industries	110,4	-	-	110,15	134
Prosiebensat1 Media	5,835	-0.77	-	4,915	8,04
Prysmian	61,36	0.10	18.104,71	33,26	64,66
Qiagen	42,195	-0.34	-	37	42,795
Qualcomm	155,06	0.82	-	116,54	215,6
Rai Way	4,955	0.10	1.351,85	4,615	5,9
Ratti	2	0.50	54,43	1,88	3,2
RCS Mediagroup	0,746	-1.58	394,43	0,655	0,906
Recordati	50,65	0.50	10.556,78	37,78	53,4
Regeneron Pharmaceuticals	1071	-	-	811	1.083
Renault	42,44	-0.14	-	31,38	54,5
Reply	136,1	0.59	5.051,81	82,35	142,5
Repsol	12,735	-1.05	-	12,205	16,105
Revo Insurance	9,3	1.09	226,59	7,78	9,3
Rheinmetall	534,6	-3.08	-	273,7	588
Risanamento	0,0249	-2.73	45,31	0,0188	0,132
Rwe	31,46	0.35	-	30,16	42,24
S. Ferragamo	7,355	-1.93	1.265,25	7,15	18,83
Sabaf	17,85	0.28	225,22	13,22	19,5
Safilo Group	1,074	-1.65	450,44	0,6845	1,669
Saipem	2,002	-2.86	4.069,56	1,1305	2,471
Saipem r	-	-	-	77	101
Salcef Group	25,55	-	1.594,71	17,14	26,35
Salesforce	236,3	-1.13	-	197,62	304,4
Sanlorenzo	37,15	-0.27	1.306,05	32,65	46,3
Sanofi	98,54	-0.01	-	80,8	107,96
Sap	196,34	-0.16	-	120,64	198,7
Saras	1,6	-0.03	1.521,59	1,053	1,9635
Seco	2,4	-1.23	324,79	2,18	5,82
Seri Industrial	3,8	-2.56	210,95	2,25	6,88
Servizi Italia	1,905	1.87	59,93	1,16	1,98
Sesa	97	-0.97	1.544,99	91	141
Siemens	163,64	-0.33	-	121,7	188,48
Siemens Energy	24,42	-3.93	-	6,45	27,89
Siemens Healthineers	51,2	-	-	48,24	57,7
Simon Property Group Reit	143,8	-	-	129,35	144,4
SIT	1,435	-3.04	36,97	1,355	6,5
Snam	4,392	-0.39	14.850,59	4,113	5,198
Snap - Classe A	8,594	1.78	-	7,644	16,07
Snowflake	119,26	-0.03	-	100,14	218
Societe Generale	20,955	-0.80	-	19,576	27,975
Softlab	1,07	-	5,19	1	2,26
Sogefi	1,948	-1.32	237,43	0,6381	2,4644
Sol	36	3.75	3.140,52	17,52	37,35
Sole 24 Ore	0,694	-0.57	39,21	0,471	0,818
Somec	17,45	-	120,97	13,35	33,8
Spotify Technology	311,85	0.99	-	166,6	326
Starbucks Corp	84,11	-0.08	-	65,38	98,4
Stellantis	14,734	0.01	44.354,76	13,35	27,35
STMicroelectr.	27,8	-0.47	25.387,86	25,72	50,48
SYS-DAT	4,575	-0.11	143,02	3,601	4,79
Tamburi Inv.	9,26	-0.75	1.716,92	7,06	10,12
Technogym	9,16	-0.33	1.841,73	6,84	9,88
Technoprobe	7,18	-0.76	4.745,75	6,17	9,89
Telecom It. r nc	0,257	-1.80	1.570,36	0,2046	0,3274
Telecom Italia	0,2337	-1.02	3.602,88	0,1975	0,3284
Telefonica	4,079	-1.52	-	3,497	4,689
Tenaris	12,5	-2.72	15.176,79	11,63	18,72
Terna	7,662	-0.23	15.458,12	6,886	8,244
Tesla	199,62	0.41	-	130,96	261,75
Tesmec	0,0818	0.99	49,18	0,0788	0,1848
Tessellis	0,4545	-3.91	111,08	0,3005	0,817
Texas Instruments	183,18	2.02	-	140,46	189,74
The Coca-Cola Company	62,28	-0.06	-	51,92	65,13
The Italian Sea Group	8,77	-0.90	472,70	5,63	11,28
The Kraft Heinz	31,85	-	-	29,335	36,145
The Walt Disney	80,75	-1.27	-	76,37	114,5
Thyssenkrupp	3,162	-2.23	-	3,086	7,46
Tinexta	11,42	-2.23	546,11	11,03	26,68
Toscana Aeroporti	-	-	-	10,3974	13,7
Trevi	0,2785	-0.54	86,48	0,235	0,558
Triboo	0,714	-0.83	20,59	0,658	1,178
Tripadvisor	12,98	0.15	-	11,99	26,44
Txt e-solutions	24,4	-1.61	318,43	12,7	27,5
Unicredit	35,845	-2.25	60.061,98	13,31	39,33
Unidata	3,48	0.87	107,04	3,36	4,47
Unieuro	11,38	-0.18	235,47	7,84	12,73
Unipol	9,28	-0.64	6.672,89	4,285	10,08
V.F.	15,02	-	-	9,7	18,72
Valsoia	9,36	-0.43	100,04	8,12	10,3
Varta	1,762	-20.63	-	1,7	22,73
Verizon Communications	36,82	-	-	33,9	39,78
Virgin Galactic Holdings	6,407	-	-	5,375	14
Volkswagen	96,04	-1.21	-	92,2	128,5
Vonovia	29,61	-	-	19,24	30,22
Walmart	67,26	0.76	-	46,1667	69,31
Warner Bros Discovery	6,908	-	-	6,147	10,78
Webuild	2,326	-1.61	2.415,71	1,379	2,586
Webuild r nc	9,55	-	15,54	4,4	12,8
Wells Fargo & Co	50,68	-	-	39,46	57,26
Western Digital	58,14	0.68	-	43,145	78
WIIT	20,1	-1.47	570,95	13,54	23,65
Workday	209,35	0.55	-	188,58	284,55
Zalando	24	-	-	16	27,43
Zest	0,1615	0.94	25,66	0,153	0,413
Zignago Vetro	10,72	-1.65	971,60	10,46	18,88
Zoetis	165,82	0.14	-	140,3	185,95
Zoom Video Communications	53,25	-1.13	-	49,455	67,43
Zucchi	2,13	-	8,67	1,87	2,7

MATERIE PRIME

Titolo	ultimo	preced.
PETROLIO		
Brent	80.10	82.34
CBOT		
Farina di soia	311.70	303.4
Frumento	528.25	530
Granoturco	378.00	370.5
Riso grezzo	14.89	14.58
Semi di soia	956.25	938.75

METALLI PREZIOSI

Quote al 20/8	$ x Oz	€x Gr
Oro fino (per gr.)	70.08	73
Argento (per kg.)	809.06	867.43
Platino p.m.	948.00	0.0000
Palladio p.m.	929.00	0.0000

TASSI UFFICIALI

Australia	Q1-24	**3.01**
Brasile	Q1-24	**10.40**
Canada	Q1-24	**4.51**
Cina	Q2-24	**4.35**
Euro	Q2-24	**4.25**
G.Bretagna	Q1-24	**5.00**
Giappone	Q2-24	**0.30**
Russia	Q1-24	**18.00**
Stati Uniti	Q2-24	**5.50**
Svizzera	Q1-24	**1.25**

MONETE D'ORO

Moneta	domanda	offerta
Sterlina v.c.	525.00	556.00
Sterlina n.c.	530.00	562.00
Sterlina post 74	530.00	562.00
Marengo italiano	417.00	443.00
Marengo svizzero	416.00	442.00
Marengo francese	415.00	441.00
Marengo belga	415.00	441.00
Marengo austriaco	415.00	441.00
20 marchi	515.00	546.00
10 $ liberty	1081.00	1148.00
10 $ indiano	1091.00	1158.00
20 $ liberty	2161.00	2295.00
20 $ St. Gaudens	2171.00	2305.00
4 ducati Austria	985.00	1051.00
100 corone Austria	2181.00	2325.00
100 pesos Cile	1309.00	1396.00
Krugerrand (SA)	2225.00	2373.00
50 pesos Messico	2683.00	2860.00

EURIBOR (aggiornato al 20/8)

Periodo	360	Tasso
1 Settimana	3,628	3,678
1 Mese	3,587	3,637
3 Mesi	3,538	3,587
6 Mesi	3,407	3,454
1 Anno	3,159	3,203

TASSI BCE

Tasso di rifin. marginale	**4,50**
Tasso di deposito	**3,75**
Main Refinancing Fix Rate	**4,25**

PARK EUN SUN
L’Eredità della Scultura
15 giugno - 22 settembre 2024
PIETRASANTA
Piazza Duomo, Piazza Carducci, Chiesa e Chiostro di Sant’Agostino

TERZA PAGINA

IL PREMIO
Pupi Avati vince lo «Spadolini»

Sarà Pupi Avati, regista, sceneggiatore, produttore cinematografico e scrittore, a ricevere il XIX Premio Cultura Politica Giovanni Spadolini domenica 25 agosto a Castiglioncello (Livorno). La motivazione della giuria: «Tratto unificante dell'ampia produzione di Avati è l'attenzione rivolta alla realtà italiana, indagata nei suoi molteplici aspetti: sociali, religiosi, lavorativi, paesaggistici».

IL RITRATTO Un talento unico in un'Italia omologata

Le intollerabili provocazioni di Alfredo Cattabiani

Come autore ed editore si concentrò sulla cultura tradizionale in contrapposizione al progressismo. Ne pagò le conseguenze

Gianfranco de Turris

Un mese dopo la morte di Piero Buscaroli, il 15 febbraio 2016, Stenio Solinas pubblicò su *il Giornale* del 13 marzo un paginone intitolato a quelli che ben definì i «cinque cavalieri contro l'Apocalisse», e cioè: Piero Buscaroli, Giano Accame, Enzo Erra, Alfredo Cattabiani e Fausto Gianfranceschi. Personalità e caratteri diversi fra loro, giornalisti e scrittori attivi in ambiti differenti, ma punti di riferimento imprescindibili negli anni 1970-1990 dei quali si sente la mancanza oggi, e che non si dovrebbero dimenticare ma ricordare e riproporre attraverso i loro scritti eterogenei e proprio per questo indispensabili, considerato che la Destra italiana giunta al potere politico non sa più esattamente cosa essa sia e come definirsi culturalmente, quasi avesse paura del suo passato.

Sono queste le prime considerazioni che mi sono venute in mente appena ho visto che è stato ripubblicato dopo 35 anni da Iduna il *Bestiario di Roma* di Alfredo Cattabiani ed è stata annunciata la sua *Breve storia dei giubilei* dopo 25 anni. Quindi un altro dei «cinque cavalieri contro l'Apocalisse» è stato finalmente riscoperto e riproposto dopo Piero Buscaroli, le cui opere stanno apparendo presso Bietti, e dopo Fausto Gianfranceschi, di cui sono riapparsi romanzi e saggi contemporaneamente per L'Arco e la Corte, Cinabro e Oaks.

Tutti amici di una generazione precedente la mia con cui ho lavorato e collaborato in alcuni casi gomito a gomito e dai quali ho imparato parecchio. Ora il Fato ha voluto che di due di essi, Gianfranceschi e Cattabiani appunto, mi debba occupare contemporaneamente e questo significa che i ricordi si sommino ai ricordi.

Alfredo Cattabiani (Torino, 26 maggio 1937 - Santa Marinella, 18 maggio 2003) ha dedicato l'intera vita alla cultura tradizionale o sapienziale come amava definirla (destra/sinistra erano per lui termini troppo politici e illuministici), in alternativa più che in contrapposizione a quella in Italia egemone di sinistra o progressista. L'intento della sua vita fu quello di provare che essa era solo ignorata, ma esisteva e poteva essere una valida ed efficace "visione del mondo" diversa. Ci riuscì, pubblicando, curando, traducendo.

Uno scontro che iniziò, diciamo fisicamente, nel 1960 quando l'illustre prof Norberto Bobbio (ex piaggiatore del Duce e che giurò fedeltà al fascismo per ottenere una cattedra, come scoprì Pietrangelo Buttafuoco) gli scagliò contro la sua tesi di laurea dedicata nientepopodimeno che a Joseph de Maistre. «Una intollerabile provocazione», secondo un tipico modo di dire della Sinistra. Una battaglia che Alfredo condusse in prima linea dal 1962 al 1979 quando diresse le case editrici dell'Albero e Borla a Torino e Rusconi Libri a Milano, presentando una cultura che si riteneva inesistente.

Con la sua direzione delle tre case editrici, Alfredo si propose in crescendo di mezzi di organizzare una produzione alternativa a quella egemone (la cattocomunista, per usare un termine coniato dal filosofo Augusto Del Noce, suo maestro a Torino e dopo) su diversi piani: culturale, ideale, religioso e metapolitico.

Il suo punto di riferimento era la cultura della perennità contro l'effimero, del sacro e dello spirito contro il materialismo, della fantasia contro il neorealismo, della libertà contro il determinismo, della classicità contro il modernismo, dell'idealismo contro lo storicismo e lo scientismo. Era per la civiltà del commento rispetto a quella della critica, come direbbe Zolla, o per la civiltà del tempo rispetto a quella dello spazio, come direbbe Evola.

E nelle sue case editrici accolse tutte le varie anime di questa cultura, perché tutte si opponevano al degrado materialista e becero dominante allora come purtroppo ancora oggi. Ecco perché pubblicò nelle Edizioni dell'Albero ad esempio *La grande paura dei benpensanti* di Bernanos, o il saggio contro Emmanuel Mounier di Primo Siena, o *L'uomo in allarme*, il primo libro di Fausto Gianfranceschi; ecco perché per Borla scoprì organicamente Mircea Eliade, messo al bando dagli storici delle religioni progressisti e marxisti con scuse politiche (è noto lo scontro Pavese-De Martino) traducendo diversi suoi fondamentali saggi, la cui lettura ha aperto molte menti, e diede vita sia ad una collana di profili critici di scrittori italiani dove trovò spazio il primo mai pubblicato su Dino Buzzati, sia ad un'altra sotto la direzione di Augusto Del Noce ed Elémire Zolla, quei «Documenti di cultura moderna» che, coperti da un titolo tutto sommato anodino, riuniva autori "tradizionali" delle più diverse tendenze, da Schuon a Rosmini, da Burckhardt a Weil, da Pallis a Sedlmayr: autori e opere che offrivano una diversa prospettiva ai giovani lettori di allora e che sono stati poi ripresi da altre case editrici sovente immemori di chi per primo li scoprì.

La sua tesi di laurea sul reazionario De Maistre fece infuriare Norberto Bobbio. Quando diresse Rusconi fu isolato dagli intellettuali conformisti

Basterebbe ricordare i titoli della Rusconi, che scelse con la consulenza di Zolla, Principe, Del Noce, per capire la sua importanza. Basterebbe ricordare che fu lui a pubblicare in un unico tomo nel 1970, superando i dubbi di Edilio Rusconi, *Il Signore degli Anelli* tradotto da Vicky Alliata e ora purtroppo in circolazione nella piatta e banalizzante traduzione di Ottavio Fatica imposta alla Bompiani, suo attuale editore, dalla lobby sinistra capeggiata da Wu Ming 4, che se ne è voluta appropriare lessicalmente e ideologicamente. E che fu lui a pubblicare il famoso pamphlet di Tom Wolfe che canonizzò il concetto di radical chic. Fu assalito dalla intellighenzia nostrana, Umberto Eco in testa: la Rusconi Libri era nata proprio nel 1969-1970 perché faceva parte di un più ampio progetto di "restaurazione" non solo culturale ma politica in opposizione alla rivoluzione democratica e liberatrice del Sessantotto. Dietro c'erano la Dc, i servizi segreti, i fascisti, la Cia.

Follie? No, carta canta, basterebbe leggere riviste e quotidiani dell'epoca. Bella materia per una tesi di dottorato o un libro-inchiesta.

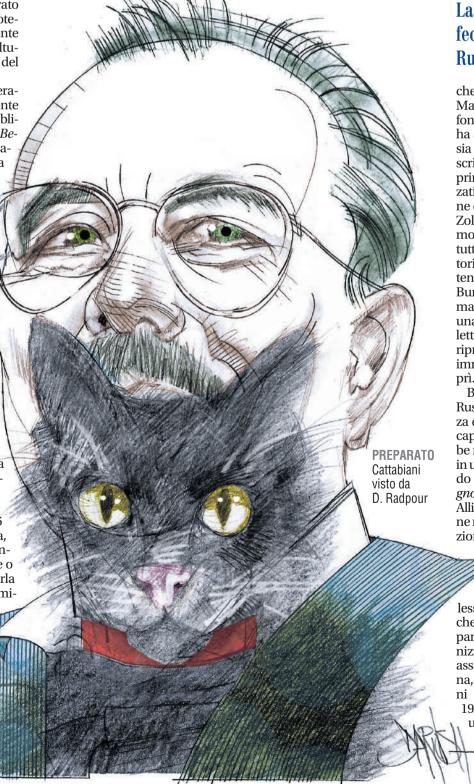
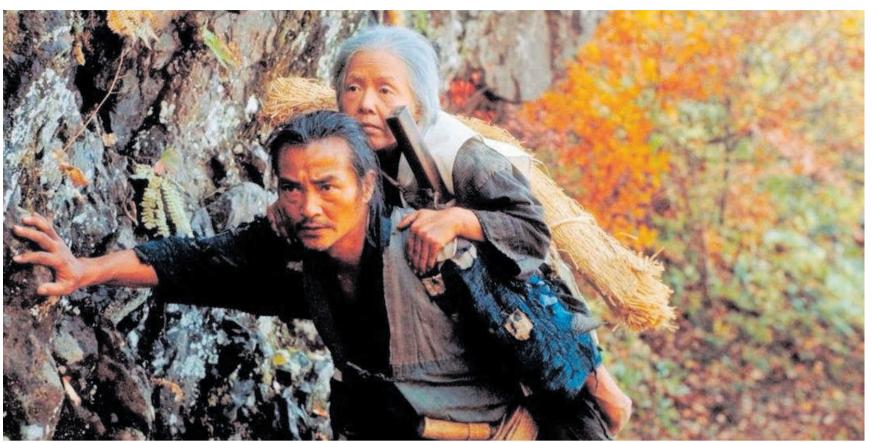
L'assedio giunse a tal punto che la Rusconi, boicottata su tutti i fronti, cominciò ad emarginare Cattabiani poco alla volta sino a che non fu costretto a gettare la spugna, lasciare non solo la casa editrice ma anche Milano, trasferirsi a Roma dove, se ricordo bene, continuò a curare la cultura de *Il settimanale*, rivista fondata da Rusconi e poi rilevata da Piero Zullino, diretta da Massimo Tosti e di cui Gianfranco Finaldi era il caporedattore.

Alla sua chiusura però non trovò quell'aiuto professionale che si sarebbe meritato, e poi per via del suo male si trasferì prima a Viterbo e poi sul mare, a Santa Marinella, dove il 26 maggio 2002 organizzò una gran festa con gli amici per i suoi 65 anni, e che con il senno di poi intesi come per lui fosse come una personale festa d'addio perché quasi esattamente un anno dopo, il 18 maggio 2003, ci ha lasciati.

Eravamo spesso in contatto, allora, e mi raccontava di tutte le cure sperimentali cui era sottoposto e che alcune volte lo lasciavano talmente spossato da non poter scrivere o dettare la sua rubrica settimanale su *Il Tempo*. Ogni volta al telefono esordiva con voce squillante «Come stai?» e io invariabilmente gli rispondevo: «Ma sei tu che devi dirmi come stai!». Ma era fatto così: nemmeno una volta che abbia sentito un suo tono lamentoso...

Questa situazione non ne aveva però rallentato il lavoro, anzi: pubblicò molti titoli (alcuni con la moglie Marina Cepeda Fuentes) e, riordinando vecchie opere e progettandone nuove diede il via a quella che aveva chiamato Storia dell'Immaginario, l'analisi del simbolismo insito nel mondo che ci circonda e che l'uomo moderno laicizzato non percepisce più non riuscendo più a leggere il Libro della Natura, il microcosmo e il macrocosmo. Un'opera d'immensa erudizione ma di stile piacevole e accattivante, che ora mi auguro possa essere ripresentata in modo adeguato: *Lunario* (1994), *Florario* (1996), *Planetario* (1998) ai quali, nonostante la malattia che lo aveva aggredito, aggiunse nel 2000 *Volario*, nel 2001 *Zoario* e nel 2002 *Acquario* - tutti editi da Mondadori. Rimase incompiuto e inedito *Terrario*, e interrotto il suo enciclopedico progetto e tutto è ahimè andato perduto per sempre. Ero ad una riunione della giuria del Premio Acqui Storia quando mi chiamò una signora che aveva trovato il mio numero nel cellulare di Marina, la moglie, per annunciarmene la morte: mi raccomandai, supplicai quasi, che si custodisse il suo computer dove era l'archivio degli inediti di Alfredo. Non ne ho saputo più nulla. Questa, nell'era tecnologica, la sorte del pensiero digitalizzato.

Al suo funerale venne proiettato un breve filmato in cui, seduto in poltrona e sorridente, con il suo stile d'altri tempi, Alfredo dava l'addio a tutti gli amici...

PREPARATO Cattabiani visto da D. Radpour

IL ROMANZO «Le ballate di Narayama» di Fukazawa Shichiro

Quella vecchia sacrificata per non pesare sui giovani

Un rito crudele, una madre che lo rispetta e un figlio che si ribella. È leggenda, ma sembra cronaca...

Daniele Abbiati

Non lasciamoci fuorviare dal record mondiale dei centenari, che sono 92.132 (dato aggiornato all'1 settembre 2023): anche il Giappone, come il resto del mondo, non è un Paese per vecchi. «In Giappone ogni anno 68mila anziani muoiono in solitudine» (suicidi inclusi), titolava l'Ansa tre mesi fa. Il dato arriva dall'Agenzia nazionale di polizia, e la stessa fonte a inizio agosto ha reso noto che nel Sol Levante il 20 per cento della popolazione carceraria è composto da over 65. Fra i loro reati domina di gran lunga il taccheggio. «Se ti arrestano - ha spiegato il ricercatore Shinko Yuki - almeno 8 giorni un anziano è stato soppresso da un membro della sua famiglia. In alcuni casi quest'ultimo si è poi ucciso. La chiamano «stanchezza del *caregiver*», vale a dire di chi si prende cura del vecchio congiunto.

Di fronte a questi fatti incontrovertibili, poteva mancare chi proponesse la "soluzione finale" alla questione? No, non poteva mancare. Quel tale si chiama Yusuke Narita, detto così, all'americana, con il nome prima del cognome, anche se è giapponese, perché è *assistant professor* di Economia a Yale. Ha 38 anni, la classica faccia stralunata da nerd e «progetta algoritmi decisionali in ambito politico e aziendale, con particolare interesse per le politiche educative», recita la scheda di quella prestigiosa università. A lanciarlo, non fuori dalla finestra del suo ufficio ma nell'oceano inquinato della Rete, è stato un articolo che parlava di lui apparso sul *New York Times* il 12 febbraio 2023. Bene, qual è la sua geniale idea? Semplice: il suicidio di massa dei vecchi, un bel *seppuku* collettivo, come facevano, ma individualmente, fino al 1868, anno in cui la pratica venne ufficialmente bandita dal governo, i *samurai* che si erano macchiati di una grave colpa, oppure che rischiavano una morte disonorevole o ancora che erano rimasti orfani del loro signore. Non è una fake news, abbiamo controllato.

La vicenda narrata nel 1956 si rifà all'antico folklore giapponese. Ma letta oggi, con il mondo occidentale sempre più anziano, pone inquietanti interrogativi

dormi al caldo, fai tre pasti al giorno e ricevi le cure mediche del caso». Insomma, i fortunati 92.132 circa che hanno superato la boa del secolo restano mosche bianche, geneticamente parlando, ma non avrebbero potuto arrivare dove sono arrivati se non fossero stati circondati da figli e nipoti che si prendono cura di loro. Perché va bene la dieta equilibratissima, va bene la meditazione, va bene l'esercizio fisico, va bene il tenere allenato anche il cervello, ma quelle lunghissime vite sono eccezioni che confermano la regola, cioè il grave problema sociale della gestione della terza, se non quarta età. Dal 2011 al 2021, segnala uno studio recente condotto da Yuhara Etsuko, professore di assistenza sociale all'università Nihon Fukushi, in Giappone ogni

E abbiamo controllato dopo aver letto un libricino dal titolo che fa pensare alle atmosfere soffuse e struggenti di Kawabata Yasunari, ma che è tutt'altro. C'è un solo modo per definirlo: saggio di etnologia che sfocia in racconto dell'orrore. *Le ballate di Narayama* (ora edito da Adelphi, pagg. 115, euro 12, traduzione di Giorgio Amitrano) è datato 1956 e l'ha scritto, a 42 anni, un *parvenu* nella società letteraria giapponese del tempo, senza padri nobili e senza confortevoli entrature: Fukazawa Shichiro. Era e si definiva un chitarrista, prevalentemente da music-hall, malaticcio, evitò l'arruolamento per la Seconda guerra mondiale, e tutto il resto che ci è giunto su di lui potete leggerlo nella postfazione di Amitrano, anch'essa dal titolo poetico: «Guardando la luna che splende sul monte Obasute». Attenzione, Obasute, o Ubasute, è l'altro nome del monte Kamuriki, nella prefettura di Nagano, e Obasute (o Ubasute)-yama significa letteralmente «montagna dove si abbandonano donne anziane».

SACRIFICIO Nella foto grande in alto, un'immagine dal film diretto da Imamura Shohei e datato 1983, vincitore della Palma d'Oro a Cannes e tratto dal romanzo «Le ballate di Narayama» di Fukazawa Shichiro (Isawa, 29 gennaio 1914 - 18 agosto 1987, nella foto piccola)

Ed eccola qua, la donna anziana della quale ci parla Fukazawa, personaggio in parte ispirato alla figura di sua madre. Si chiama Orin, è vedova, sui settanta, abita in un poverissimo villaggio di montagna in un tempo indefinito, con quattro nipoti e un figlio quarantenne, Tatsuhei, il suo *caregiver*, si direbbe oggi. Per la verità Orin non avrebbe bisogno di un figlio-badante, è ancora in gamba, anzi è la vera capofamiglia, ma conosce il suo destino: «andare sul Narayama», andarci per esservi abbandonata, a morire. Lo sa e lo accetta, addirittura ne è entusiasta, non come altri suoi coetanei che tentano di sfuggire a quella legge non scritta, un classico del folklore giapponese. A un certo punto, i vecchi devono farsi da parte, levare il disturbo. Soprattutto in un contesto in cui mettere insieme il pranzo con la cena è un'impresa quotidiana e un pugno di riso bianco ha un valore pressoché inestimabile. Fra l'altro, l'inverno è alle porte, e ai sei si aggiungono la seconda moglie di Tatsuhei e la fidanzata del nipote maggiore, oltretutto incinta. Come sfamare otto-nove bocche? Urge chiuderne una.

Fino a pagina 67 abbiamo letto, come dicevamo, un saggio di etnologia sull'antico Giappone rurale, con giusto una spolverata di neve romanzesca e Orin assoluta protagonista (da notare il particolare *splatter* di lei che si dà colpi di pietra sui denti - sanissimi - per apparire agli occhi di tutti più vecchia, e dunque più meritevole di «salire al Narayama»). Ma ora siamo al punto in cui Mishima Yukio, lettore e amico di Fukazawa, cominciò a entrare in estasi orrorifica: «Ho continuato a leggere trattenendo il respiro fino a quel climax tremendo, e quando ho finito sono stato colto da una profonda emozione: sentivo di avere scoperto un capolavoro assoluto. Tuttavia, era un capolavoro sgradevole», confessa nel saggio *Che cosa è un romanzo* del maggio '68. Ora inizia non la discesa, ma l'ascesa agli inferi. Orin, come da rituale, non apre più bocca. Sulle spalle del figlio, come comanda l'uso consolidato, ascende al Narayama in un contesto da bolgia dantesca, con scheletri e cadaveri in decomposizione che diventano banchetti per i corvi. Così finisce chi sale al Narayama portatovi, come un sacco di rifiuti indifferenziati, dal parente più prossimo. Eppure, per Orin quello è un paradiso: sta andando a far visita a un dio, sta seminando affinché le persone che lascia possano raccogliere. L'eretico è Tatsuhei, che infrange le regole, che viene sopraffatto dall'amore.

Oggi no, oggi è più difficile, in Giappone e altrove, essere sopraffatti dall'amore. Oggi il Narayama è la galera che si chiama casa di riposo, il deserto affettivo che si chiama solitudine, la spada di Damocle che i telegiornali, organi del potere, chiamano «preoccupante calo demografico», oppure «collasso del sistema previdenziale». Oggi è più complicato anche morire.

GIUSEPPE QUARANTA

«La Sindrome di Ræbenson» è un virus tutto mentale

Fabrizio Ottaviani

Sono passati trent'anni dalla sera in cui lo psichiatra Antonio Deltito, durante una cena su una terrazza romana, manifestò per la prima volta un'amnesia di tipo anomalo - «Sono forse soggetto a piccole assenze nell'infinito?» - per poi svenire sul pianerottolo. Attribuita a una generica infiammazione cerebrale, la malattia è riconducibile in realtà alla *Sindrome di Ræbenson* (Edizioni Atlantide, pagg. 288, euro 18). Anche l'autore, Giuseppe Quaranta, è psichiatra; al pari del narratore, il quale spende l'intera esistenza nel tentativo di decifrare la patologia di Deltito, suo amico dai tempi dell'università. Consistente in una costellazione di sintomi che vanno dall'attacco epilettico al deliquio, la sindrome (immaginaria, a scanso di equivoci) passa di padre in figlio ed è riconoscibile, fra l'altro, dalla forma turrita del cranio, dal diversi colori dell'occhio destro e sinistro e soprattutto dal singolare rapporto del paziente con la morte.

Meglio dirlo subito: i ræbensoniani escono dalla vita senza morire, semplicemente "assentandosi" ed entrando nel corpo di un altro. Come il poeta Flatman nelle *Confessioni di un oppiomane inglese* di Thomas de Quincey: «fu preso dal tarlo che alcune persone sdegnassero la morte e uscissero di scena con una semplice scomparsa». Metempsicosi facilitata da un'altra specialità dei malati: quella di dislocare i ricordi fra le menti e dunque di negare l'individualità della coscienza.

Ragguardevole è la lista degli scrittori che il critico potrebbe evocare per tenere a bada lo sconcerto generato dal notevolissimo esordio di Quaranta: se la presenza di immagini e la temperatura glaciale della *Sindrome di Ræbenson* fa pensare a Sebald, la struttura a incastri dell'inchiesta conduce a Poe e, da lì, a *L'Arrêt de mort* di Blanchot; Proust domina intere pagine, visto che il tema del romanzo è, in senso lato, la memoria; e magari sarà opportuno ricordare che il padre del surrealismo, Breton, era psichiatra. Quel che è doveroso sottolineare, per scongiurare il pericolo di rinchiudere l'autore nella gabbia degli illeggibili per iperdeterminazione, è il travolgente talento affabulatorio di Quaranta; la capacità che possiede di mesmerizzare il lettore e che solo in parte è riconducibile al fascino che emana il tema del "memi" di cui i *ræbens*, i ricordi removibili dei suoi malati, rappresentano una molto conturbante e libera variazione.

Alessandro Gnocchi

ARCHIVI
Light in the Attic, etichetta indipendente, conduce un lavoro di archiviazione e riscoperta dell'opera musicale di Lou Reed (1942-2013) Adesso arriva l'antologia dei brani scritti da Reed all'inizio della carriera per la Pickwick Records, una piccola casa discografica di New York

MUSICA Esce «Why don't you smile now?»

Il caotico mondo di Reed ragazzo Tra canzoni pop e avanguardia

Un'antologia di brani scritti (e talvolta cantati) per la Pickwick Records, specializzata in imitazioni di successi radiofonici

L'etichetta Light in the Attic, in collaborazione con Laurie Anderson e il Lou Reed Archive, ha annunciato l'imminente uscita di *Why Don't You Smile Now: Lou Reed at Pickwick Records 1964-65*. In uscita il 27 settembre, il nuovo capitolo della serie Lou Reed Archive, è una compilation di venticinque canzoni pop scritte da Reed durante il suo periodo a metà degli anni '60 come autore di canzoni per l'etichetta Pickwick Records. La compilation segue la scia di *Hudson River Wind Meditations* (2023) e *Words & Music, May 1965* (2022) ovvero due dischi che hanno come obiettivo la riscoperta del primo e dell'ultimo Reed.

Prima di affermarsi come leader dei Velvet Underground, Reed ha iniziato come autore (e occasionalmente chitarrista/cantante) per la Pickwick Records, una casa discografica specializzata in imitazioni dei principali successi dell'epoca. Si spaziava dal pop al garage-rock, dal soul alle ballate per teenager. La produzione per Pickwick offre un affascinante primo sguardo all'arte di Reed in continua evoluzione.

I brani sono stati restaurati e rimasterizzati da John Baldwin. Il libretto presenta foto inedite, note di copertina di Richie Unterberger, autore di *White Light/White Heat: The Velvet Underground day-by-day*; e un saggio di Lenny Kaye, il leggendario chitarrista, co-fondatore del Patti Smith Group. , scrittore, produttore e curatore dell'antologia garage-rock Nuggets). È la prima antologia ufficiale del lavoro di Lou Reed per la Pickwick Records e presenta rarità, classici di culto (*The Ostrich* dei The Primitives) e materiale inedito (*Sad, Lonely Orphan Boy* dei Beachnuts).

Era un lavoro strano. *The Ostrich* è il brano più noto. Era intestato ai Primitives, come abbiamo visto. Piccolo particolare: i Primitives non esistevano. Visto il successo, una tv invitò la band a esibirsi dal vivo durante una trasmissione. Terry Phillips, uno dei colleghi di Reed, fu incaricato di reclutare un gruppo per l'occasione. Phillips pensò di coinvolgere un giovane gallese trasferitosi a New York: John Cale, il bassista, violista, pianista che insieme con Lou fonderà i Velvet Underground. Cale, che era in città per approfondire gli studi classici, invitò gli amici: lo scultore Walter de Maria (!) e Tony Conrad (!), compositore d'avanguardia, padre del minimalismo. Phillips non si rese conto di nulla. Gli piaceva Cale perché aveva i capelli lunghi e l'accento esotico. L'aveva scambiato per un hippie.

Reed invece capì subito chi aveva davanti e propose a Cale di suonare assieme. La partenza fu disastrosa. Reed aveva un repertorio di canzoni folk sulla scia di Bob Dylan. Intoppo non da poco: Cale odiava i cantautori folk, soprattutto gli imitatori di Dylan. La collaborazione rischiò quindi di finire subito. Ma Cale ascoltò meglio i testi. Erano eccezionali. Cinici, con inclinazioni sadomasochiste, attenti alla vita nei bassifondi di New York. In più, avevano una credibilità poetica, proprio dal punto di vista tecnico. Reggevano a una lettura senza musica, del resto Lou era l'allievo prediletto del grande poeta Delmore Schwartz.

«The Ostrich» fu una hit e i Primitives furono invitati in tv. Peccato non esistessero. La casa discografica reclutò per l'occasione un giovane gallese: John Cale

Reed era a metà strada tra l'essere un teppista consumato e un fragile piccolo borghese. Ricorda Cale: «Era in cura da uno psichiatra che lo imbottiva di un tranquillante, il Placidyl. Gli chiesi quale fosse il problema. Mi rispose che temeva di essere pazzo. Più precisamente: schizofrenico. Gli dissi subito che era perfettamente normale. Ma quale schizofrenia. Lui vedeva le cose diversamente dagli altri, tutto qui. Era la sua ricchezza e non la doveva soffocare».

Cale diede un suono d'avanguardia alle canzoni di Lou. Lavoravano nel loft di Cale in Spring Street. Capitava di incontrare sulle scale William Burroughs e Jakie Kennedy. Ai piani di sopra infatti c'era un editore di libri d'arte e uno dei migliori amici dell'autore del *Pasto nudo*. Il sodalizio divenne ancora più profondo quando Reed e Cale scoprirono di condividere un'altra passione: la droga. Fu Reed a far conoscere l'eroina a Cale.

La Picwick diventò l'inconsapevole fucina del rock d'avanguardia. Reed approfittava dei tempi morti in studio per incidere le sue nuove canzoni: *I'm Waiting for the Man* e *Heroin*. I suoi futuri classici.

SANREMO

I giovani separati dai big. E un nuovo sistema di voto più affidabile

Il Festival si terrà tra l'11 e il 15 febbraio, in gara ventiquattro campioni. Le cover nella quarta serata

Laura Rio

I giovani non gareggeranno più con i Big. E, soprattutto, ci sarà un sistema di voto che proverà a superare lo scandalo dello scorso anno quando milioni di voti sono andati perduti per il sistema andato in tilt e non hanno concorso alla designazione del vincitore. Queste sono le principali novità del regolamento di Sanremo targato Carlo Conti (foto). Insomma, chiuso il quinquennio Amadeus passato a Discovery, si apre una nuova fase che, almeno nelle intenzioni, appare più serena con il tentativo di mettere riparo ad alcune storture delle ultime edizioni. Intanto la data fissata, dopo il problema della contemporaneità con le partite di Coppa Italia, è dall'11 al 15 febbraio. Le novità, in sintesi sono: il ritorno delle Nuove Proposte con quattro artisti in sfida, il numero dei Big che sarà di 24 e si spera così che la gara non si prolunghi fin quasi all'alba, e, appunto, il sistema di votazione. Nella serata finale, quando si riapriranno le votazioni sui 5 finalisti, non saranno azzerati i voti ottenuti dai cantanti fino a quel momento (come successo l'anno scorso), ma l'ultima sessione di voti andrà ad aggiungersi a quelli ottenuti durante le serate precedenti, esclusa solo la serata cover. Nella quarta serata in cui i campioni in gara saranno chiamati a re-interpretare un brano scelto dal repertorio italiano o internazionale i voti non influiranno sulla vittoria finale del Festival, determinando solo la cover vincitrice.

Per chi ha voglia di approfondire, ecco i particolari delle singole serate, tenendo conto che a valutare i cantanti ci saranno le solite tre giurie: televoto, sala stampa- Tv-Web e radio che entrano in gioco in diverso modo.

Nella prima (il martedì) si esibiranno i 24 Campioni in gara. Durante la seconda serata si esibiranno 12 Campioni e due Nuove Proposte. Identico il meccanismo della terza serata. Nella quarta serata, oltre alle cover, si svolgerà la finale per la categoria Nuove Proposte.

Nella finalissima della quinta serata verranno dapprima eseguite nuovamente le 24 canzoni in gara, che saranno votate dalle 3 Giurie. Il risultato di questa votazione sarà sommato a quello delle votazioni delle precedenti serate determinando i primi cinque classificati, tra questi cinque con la nuova votazione sempre sommata ai voti delle precedenti serate sarà decretato il vincitore.

TELEDICO

Togliatti a 60 anni dalla morte

Laura Rio

Non sarà un "eroe" per i lettori, ma ripercorrerne la storia è sempre interessante. Così chi ha voglia di rinfrescarsi la memoria o, magari più giovane, di conoscere uno dei più importanti politici italiani, può vedere o rivedere lo speciale dedicato a Palmiro Togliatti in onda oggi alle 12 su Rai Storia, in occasione del 60º anniversario della sua morte. Il capo storico del comunismo italiano, nel documentario di Enrico Salvatori viene tratteggiato nella sua vita politica e privata. Come leader prudente nelle svolte che dà al partito che guida per quasi quarant'anni, dal 1926 al 1964; prudente nei tre anni di governi Cln (1944-1947), in cui ricopre incarichi ministeriali, nella pregiudiziale monarchica, nell'epurazione post fascista e nel mantenere i Patti Lateranensi nella Costituzione; prudente nel guidare il dialogo con le forze avversarie, specialmente con la Dc di De Gasperi. Prudente nel non condannare l'invasione sovietica in Ungheria nell'autunno 1956. Un ritratto che racconta l'esilio per 18 anni - tra Mosca, Parigi, la Svizzera e la Spagna - durante il fascismo. E anche la vita privata e le critiche per la sua relazione con la giovane deputata Nilde Iotti e la scelta di formare con lei un nucleo familiare insieme alla figlia adottiva Marisa. E molto altro fino al testamento ideologico, *Il memoriale di Yalta*, scritto poche ore prima di venire colpito da un ictus che lo condurrà alla morte il 21 agosto 1964.

QUESTA SERA A VERONA

Plácido Domingo si tuffa nell'Arena della «zarzuela»

In programma una «Noche Española» con il grande cantante madrileno e la Compañia Antonio Gades

A 55 anni esatti dal suo debutto italiano, avvenuto proprio all'Arena di Verona, Plácido Domingo (nella foto) guida un grande omaggio all'Anfiteatro e alla musica spagnola con cui è cresciuto e che ha contribuito a far conoscere nel mondo. Con lui, il soprano madrileno Saioa Hernández e il tenore messicano Arturo Chacón Cruz, entrambi già applauditi in Arena. Sono le grandi voci protagoniste della festosa *Noche Española*, in scena questa sera alle ore 21 e arricchita dalle danze della Compañia Antonio Gades. Nel golfo mistico, i brani più celebri e importanti della *zarzuela*, l'opera lirica spagnola, saranno eseguiti dall'Orchestra di Fondazione Arena diretta dal maestro valenciano Jordi Bernàcer. In programma venti brani, icone di oltre tre secoli di storia della *zarzuela*, patrimonio anch'esso candidato all'inserimento nella lista Unesco, e di cui Plácido Domingo è il più celebre e fervente ambasciatore. Le musiche e le storie di de Falla, Chapì, Sorozábal, Giménez, Moreno-Torroba, Albéniz, Turina prenderanno vita nel grande gala semi-scenico all'Arena di Verona con coreografie ideate per i solisti e dal ballo della Compañia Antonio Gades. Storie appassionate, melodie avvincenti per portare questa ricchezza d'arte e cultura nello stesso anfiteatro che ha celebrato l'inserimento del canto lirico nel patrimonio immateriale dell'umanità.

Domingo stesso, detentore di un repertorio sconfinato (oltre 150 ruoli) e di una delle discografie fra le più ampie della storia dell'opera, ha da sempre questa musica nel sangue, in quanto figlio d'arte. I suoi genitori furono infatti grandi interpreti della *zarzuela*, lavorarono a stretto contatto con gli stessi compositori - soprattutto Moreno Torroba - e la portarono dalla Spagna in Messico e America Latina, al punto che la madre Pepita Embil, della quale ricorre tra una settimana il trentennale della scomparsa, è conosciuta come «La Reina de la Zarzuela». Domingo apre una settimana di opera all'Arena di Verona che prosegue domani con *Aida* nell'allestimento del 1913, poi il 23 con *Carmen* di Bizet e il 24 con il ritorno in Arena del Barbiere di Siviglia.

RSpet

Raiuno

6.35 **Tgunomattina Estate** Attualità. Condotto da Giorga Cardinaletti, Laura Chimenti
8.55 **TG1 L.I.S.** Informazione
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Le cartoline di Camper in viaggio** Rubrica
12.00 **Camper** Rubrica
13.30 **TG1** Informazione
14.05 **Che Dio ci aiuti** "L'apparenza inganna" "Azione e reazione" Fiction. Di Francesco Vicario. Ita, 2011. Con Elena Sofia Ricci, Massimo Poggio
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo e Gianluca Semprini. Con la partecipazione di Gigi Marzullo
Che tempo fa - TG1 Informazione (all'interno)
18.45 **Reazione a catena** Gioco. Condotto da Pino Insegno
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Techetechetè** Varietà
21.25 Prima tv **La ricetta del delitto perfetto** - Giallo (Fra 2023). Di Chloé Micout, con Cécile Bois, Charlie Dupont
23.15 **I 10+2 comandamenti** "Quinta puntata: Il desiderio" Documentario
0.25 **Sottovoce** Rubrica

Raidue

8.45 **Che Todd ci aiuti** Serie Tv
10.05 **70 x 70 Lo sapevate che...** "Un disco per le star" Rubrica
10.10 **TG2 Dossier** Rubrica
11.05 **TG2 Flash** Informazione
11.10 **TG Sport Giorno** Notiziario
11.20 **La nave dei sogni - Maldive Isola di Cocoa** - Sentimentale (Ger 2022). Di H. Metzger
13.00 **TG2 Giorno** Informazione
13.30 **TG2 Estate con Costume - TG2 Medicina 33** Rubrica
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.30 Prima tv **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
16.20 Prima tv **Hotel Portofino** "Terza stagione, 3a e 4a puntata" Serie Tv
18.10 **TG2 L.I.S.** Informazione
18.15 **TG2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera - Meteo 2** Inf.
19.00 **N.C.I.S.: Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **TG2** Informazione
21.00 Prima tv **Squadra Speciale Cobra 11** "Speranza" Serie Tv con Erdogan Atalay
22.40 **Squadra Speciale Cobra 11** "Caccia a Semir" Serie Tv
23.30 Prima tv **Professor T** "La conferenza" Serie Tv
0.25 **Meteo 2** Informazione

Raitre

8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir Estate - Il meglio di** Rubrica
11.10 **Il Commissario Rex** "Tutte brave persone" Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Informazione
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante Storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione - Meteo** Inf.
14.20 **TG3 - Meteo 3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Rubrica
15.00 **TG3 L.I.S.** Informazione
15.05 **Il Provinciale** Rubrica
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** "L'altra Capri" Documentario
17.00 **Il mondo con gli occhi di Overland** Documentario
18.00 **Geo Magazine** Rubrica
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione - Meteo** Inf.
20.00 **Blob** Varietà
20.25 **Caro Marziano** Attualità
20.45 **Le storie di Un posto al sole** Soap opera
21.20 **Newsroom** "Sesta puntata riedizione estate 2024 - La grande corsa verso l'ignoto" Attualità. Condotto da Monica Maggioni
23.00 **TG3 Sera** Informazione
23.10 **Meteo 3** Informazione
23.15 **Unabomber** Documentario

Canale 5

8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Dario Maltese
10.50 **TG5 - Ore 10** Informazione
10.55 **Forum** Real Tv
13.00 **TG5 - Meteo** Informazione
13.40 **Riassunto - Segreti di famiglia** Rubrica
13.45 **Beautiful** Soap opera
14.10 **The Family** Serie Tv con Kivanc Tatlitug
15.10 **La Promessa** Telenovela
15.40 **La Promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità. Condotto da Simona Branchetti
18.45 **The Wall** Gioco. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **TG5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **TG5 - Meteo** Informazione
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Vittorio Brumotti, Marcia Thereza Araujo Barros e Valentina Corradi
21.50 Prima tv **Sogno olimpico** - Biografico (Spa 2022). Di Àlex Murrull, Dani de la Orden, con Jaime Lorente
0.00 **Ultima gara** - Documentario (Ita 2020). Di Marco Renda, con Raoul Bova
1.45 **TG5 Notte - Meteo**

Italia 1

8.35 **Law & Order - Unità Speciale** "Giustizia negata" "San Valentino" Serie Tv
10.30 **C.S.I. NY** "Il triangolo" "Il frutto proibito" Serie Tv
12.25 **Studio Aperto - Meteo.it** Informazione
13.00 **Sport Mediaset** Notiziario
13.50 **I Simpson** Cartoni animati
15.05 **I Griffin** Cartoni animati
15.35 **Magnum P.I. 2018** "Il gioco del gatto con il topo" "Saluta il tuo passato" Serie Tv
17.25 **The Mentalist** "Luce verde" Serie Tv con Simon Baker
18.15 **Camera Cafè** Sit com
18.20 **Studio Aperto Live** Informazione
18.30 **Meteo.it - Studio Aperto** Informazione
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **FBI: Most Wanted** "L'esattore" Serie Tv con Dylan McDermott
20.30 **N.C.I.S.** "Essere cattivo" Serie Tv con Sean Murray
21.20 Prima tv free **Chicago Med** "Le bugie hanno le gambe corte" "Desideri realizzati" Serie Tv con Marlyne Barrett
23.00 **Law & Order 21** "Eredità" "Rottura" "La grande ingannatrice" Serie Tv
1.10 **Ciak Speciale** Rubrica

Rete 4

8.45 **Love Is In The Air** Telenovela
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze d'amore** Telenovela
11.55 **TG4 - Meteo** Informazione
12.20 **Detective in corsia** "Diagnosi difficile" Serie Tv con Dick Van Dyke
13.25 **Detective in corsia** "Ritorno al passato. 1a parte" Serie Tv con Dick Van Dyke
14.00 **Lo sportello di Forum** Real Tv
15.30 **TG4 - Diario del giorno** Attualità
16.30 **Il presidente del Borgorosso Football Club** - Commedia (Ita 1970). Di Luigi Filippo D'Amico, con Alberto Sordi, Margarita Lozano
19.00 **TG4 - Meteo** Informazione
19.40 **Terra Amara** Telenovela
20.30 **4 Di Sera** Attualità. Condotto da Francesca Barra e Roberto Poletti
21.20 **Zona Bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi (Diretta)
0.30 **Whiskey Cavalier** "Un biglietto per tre" Serie Tv con Scott Foley
1.25 **Musica d'Estate 1981** Musica

La7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Andrea Pennacchioli (Diretta)
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Marco Piccaluga (Diretta)
11.00 **L'aria che tira** Attualità. Condotto da Francesco Magnani (Diretta)
13.30 **TG La7** Informazione
14.00 **Eden - Un pianeta da salvare** "Sesta puntata" Documentario
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** "L'Infanzia Reale e i suoi Segreti" Documentario
18.00 **C'era una volta... Il Novecento** "La Ristretta Cerchia Reale" Documentario
18.55 **Padre Brown** "Il drago di Kembleford" Serie Tv con Mark Williams
20.00 **TG La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Luca Telese, Marianna Aprile
21.15 **Le confessioni del Diavolo, i nastri perduti di Eichmann** "Le interviste dell'architetto della Soluzione Finale" Serie Tv con Roi Miller
23.05 **C'era una volta... Il Novecento** "Nazisti a processo" Documentario

Canali digitali free

Rai 4

20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Midsommar - Il villaggio dei dannati** (Horror, 2019) con Florence Pugh
23.55 **Thelma** (Thril., '17) con E. Harboe

Rai 5

20.20 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Documentario
21.15 **Art Night** "Tina Modotti. Maestra della fotografia" Documentario
22.15 **They All Came Out To Montreux** "Prima parte" Documentario
23.10 **David Gilmour Live At Pompei** Musica

Rai Movie

19.25 **Napoli, Palermo, New York - Il triangolo della camorra** (Dram., 1981) con Mario Merola
21.10 Prima tv Rai **Finché c'è prosecco c'è speranza** (Drammatico, 2017) con Giuseppe Battiston
22.55 **Omicidio in diretta** (Thriller, 1998) con Nicolas Cage
0.40 **Salvatore Giuliano** (Drammatico, 1962) con Pietro Cammarata

Rai Storia

20.30 **Passato e Presente** Doc.
21.10 **Gli esploratori** "Thor Heyerdahl" Documentario
22.10 **Un ritratto in movimento. Omaggio a Mimmo Jodice** Doc.
23.05 **Guido Harari. Sguardi Randagi** Documentario

20

20.05 **The Big Bang Theory** Serie Tv
21.05 **Doom** (Fantascienza, 2005) con Dwayne Johnson
23.20 **Van Helsing** (Azione, 2004) con Hugh Jackman

Iris

20.30 **Walker Texas Ranger** "Braccato" Serie Tv
21.10 **Intrigo internazionale** (Spionaggio, 1959) con Cary Grant
23.40 **The Kill Team** (Drammatico, 2019) con Alexander Skarsgård

La5

19.55 **Endless Love** Telenovela
21.10 **Flashdance** (Musicale, 1983) con Jennifer Beals
23.10 **Pure Country: una canzone nel cuore** (Musicale, 2017) con Laura Bell Bundy
0.50 **La figlia del Maharajah** Miniserie

TwentySeven

19.15 **Supercar** Serie Tv
21.10 **Agente Smart - Casino totale** (Azione, 2008) con Steve Carell
23.10 **Pink Cadillac** (Azione, 1989) con Clint Eastwood

Nove TV

19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Gioco
20.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Gioco
21.25 **Il contadino cerca moglie** Real Tv
0.35 **Naked Attraction UK** Real Tv

Boing

18.50 **Lo straordinario mondo di Gumball** Serie Tv
19.30 **Lo straordinario mondo di Gumball** Serie Tv
21.10 **Lo straordinario mondo di Gumball** Serie Tv
21.30 **Captain Tsubasa** Serie Tv
22.15 **Captain Tsubasa** Serie Tv
22.50 **Jurassic World: nuove avventure** Serie Tv

Tv 2000

20.55 **Proxima** (Azione, 2019) con Eva Green
22.40 **Frankie Drake Mysteries** "Legami che uniscono" Serie Tv
23.20 **Frankie Drake Mysteries** "Il pilota" Serie Tv
0.10 **Meeting di Rimini 2024** Evento
1.00 **La compieta preghiera della sera** Rubrica religiosa

Cielo

19.55 **Affari al buio** Real Tv
20.25 **Affari di famiglia** Real Tv
21.20 **Killer Mountain** (Azione, 2011) con Emmanuelle Vaugier
23.05 **Scandalo** (Drammatico, 1976) con Lisa Gastoni

La7 D

20.15 **Lingo - Parole in gioco** Gioco (R)
21.25 **Boston Legal** "Le ragazze rampanti" "La rissa" Serie Tv
23.05 **Boston Legal** "Il lato oscuro" "Libertà di scelta" Serie Tv

Sky

Film

21.00 **San Andreas** (Azione, 2015) con Dwayne Johnson — **Sky Cinema Action**
21.00 **Wolf Call - Minaccia in alto mare** (Thriller, 2019) con François Civil — **Sky Cinema Suspence**
21.00 **3 donne al verde** (Commedia, 2008) con Diane Keaton — **Sky Cinema Comedy**
21.00 **Ritorno al futuro** (Fantascienza, 1985) con Michael J. Fox — **Sky Cinema Family**
21.00 **Rapito** (Drammatico, 2023) con Paolo Pierobon — **Sky Cinema Drama**
21.00 **The Good House** (Drammatico, 2021) con Sigourney Weaver — **Sky Cinema Romance**
21.15 **Midnight in the Switchgrass** (Thriller, 2020) con Emile Hirsch — **Sky Cinema Collection**
21.15 **Ocean's twelve** (Azione, 2004) con George Clooney — **Sky Cinema Uno**
21.15 **The Way Back** (Drammatico, 2010) con Colin Farrell — **Sky Cinema Due**
22.45 **La mia banda suona il pop** (Commedia, 2020) con Christian De Sica — **Sky Cinema Comedy**
22.50 **One True Loves - Amare per due** (Sentimentale, 2023) con Phillipa Soo — **Sky Cinema Romance**
23.00 **Assassin** (Azione, 2023) con Nomzamo Mbatha — **Sky Cinema Collection**
23.00 **Spider-Man: Homecoming** (Fantastico, 2017) con Tom Holland — **Sky Cinema Action**
23.00 **Tempo limite** (Azione, 2016) con Vince Vaughn — **Sky Cinema Suspence**
23.00 **Ailo - Un'avventura tra i ghiacci** (Avventura, 2018) — **Sky Cinema Family**
23.15 **Steve Jobs** (Biografico, 2015) con Michael Fassbender — **Sky Cinema Drama**
23.25 **Il campione** (Commedia, 2019) con Stefano Accorsi — **Sky Cinema Uno**
23.30 **Gli intoccabili** (Drammatico, 1987) con Sean Connery — **Sky Cinema Due**

Serie Tv

21.15 **La signora in giallo** "Un alibi quasi perfetto" — **Sky Investigation**
21.15 Prima tv**Gentleman Jack - Nessuna mi ha mai detto di no** "Questo cos' ha a che fare con Gesu'?" — **Sky Serie**
21.15 **S.W.A.T.** "Rabbia e rimpianti" — **Sky Atlantic**
22.00 **S.W.A.T.** "Verità e conseguenze" — **Sky Atlantic**
22.10 **La signora in giallo** "Bugiarda per forza" — **Sky Investigation**
22.15 Finale di serie - Prima tv **Gentleman Jack - Nessuna mi ha mai detto di no** "Assoluta innocenza" — **Sky Serie**
22.50 **Das Boot** "L'incarico" — **Sky Atlantic**
23.05 **La signora in giallo** "L'unico testimone" — **Sky Investigation**
23.25 **Gentleman Jack - Nessuna mi ha mai detto di no** "Questo cos' ha a che fare con Gesu'?" — **Sky Serie**

Sport

14.30 Ciclismo, La Vuelta 2024 **Fuente del Maestre - Siviglia (177 km 5a tappa)** (Diretta) — **Eurosport**
17.00 Tennis, **ATP & WTA** 2024 (Diretta) — **Sky Sport Tennis**
17.00 Tennis, **ATP & WTA**2024 (Diretta) — **Sky Sport Uno**
19.00 Baseball, MLB 2024 **NY Mets - Baltimore** (Diretta) — **Sky Sport Max**
21.00 Calcio, UEFA Champions League 2024/2025 **Malmoe - Sparta Praga (Play-Off Andata)** (Diretta) — **Sky Sport Calcio**
21.00 Calcio, UEFA Champions League 2024/2025 **Midtjylland - Slovan Bratislava (Play-Off Andata)** (Diretta) — **Sky Sport Arena**
21.00 Calcio, UEFA Champions League 2024/2025 **Dinamo Kiev - Salisburgo (Play-Off Andata)** (Diretta) — **Sky Sport Uno**
1.00 Tennis, **ATP & WTA** 2024 (Diretta) — **Sky Sport Uno**

COS'È IL CLOSTEBOL
In molti farmaci da banco utilizzati in Italia

Il Clostebol acetato è uno steroide anabolizzante presente in farmaci da banco utilizzati per velocizzare la cicatrizzazione. La disponibilità comune di questi farmaci in Italia ha come risvolto il fatto che, secondo la Wada, circa la metà dei casi di positività al Clostebol si verificano nel Belpaese. Creme e spray sono usati anche per irritazioni, arrossamenti, screpolature e ragadi.

SINNER SENZA PACE

Jannik positivo dopo Indian Wells e Miami per l'assunzione involontaria (sotto il miliardesimo di grammo) di uno steroide usato dal fisioterapista per curarsi un dito. Assolto. Via punti e premio. Ma la Wada può ricorrere

Marco Lombardo

Pensate cosa può far detonare meno di un miliardesimo di grammo di uno spray, una «quantità infinitesimale» capace di rovinare una carriera se non sei uno come Jannik Sinner. «Ora mi lascerò alle spalle questo periodo difficile e profondamente sfortunato» ha fatto sapere ieri, dando personalmente la notizia e facendo esplodere la bomba mediatica. Una bomba con la miccia bagnata, perché il comunicato sulle positività del numero uno al mondo rilevate lo scorso marzo a Indian Wells e Miami conteneva due parole decisive: doping e innocente. Il tennis aveva già deciso.

E allora: Jannik Sinner giocherà gli Us Open, «e continuerò a fare tutto il possibile per garantire il rispetto del programma antidoping: ho un team intorno a me che è meticoloso nella propria conformità». Un team dal quale manca da un paio di mesi il fisioterapista Giacomo Naldi, e qui sta il punto. In pratica: a marzo Sinner viene trovato positivo due volte a Indian Wells e Miami, viene sospeso precauzionalmente per 4 giorni ad aprile: dal 4 al 5 (per la prima positività) e dal 17 al 20 (per la seconda). Lui manda subito una lettera di spiegazione e viene liberato in entrambi i casi. Tutto però resta sotto traccia: tra un guaio e l'altro - dolori all'anca, malesseri, tonsille che gli fanno saltare le Olimpiadi - gioca oltre quattro mesi con un tarlo nella testa, fino a quando, il 15 agosto, arriva la sentenza: rischiava 4 anni, viene assolto. Ieri poi la notizia (complimenti a tutti per la segretezza). In mezzo c'è l'inchiesta: il Clostebol - cicatrizzante che ha già fatto molte vittime tra gli sportivi («ma che, se usato per via cutanea, non può dopare» dice il famoso farmacologo Silvio Garattini) - è stato assunto involontariamente. Lo ha comprato il preparatore Umberto Ferrara in una farmacia di Bologna per uso personale, e lo ha consigliato a Nardi il 5 marzo (risiedevano tutti nella stessa villa a Indian Wells) quando il fisioterapista di Sinner si era ferito a un dito due giorni prima e non riusciva a guarire. Nardi ha affermato di non sapere del pericolo dopante, ma il danno viene fatto il 10 con un massaggio all'anca di Jannik e il passaggio su delle lesioni cutanee. Una disattenzione imperdonabile.

In base alle regole rischiava quattro anni di squalifica. Il farmacologo Silvio Garattini: «Per via cutanea non è doping»

È per questo, «responsabilità oggettiva per il suo team», che a Sinner vengono tolti i 400 punti conquistati nel deserto californiano e pure i soldi vinti, circa 350mila euro: «Le regole antidoping devono essere rigorose per essere efficaci - dice il suo legale -. Purtroppo la sfortunata conseguenza è che, a volte, atleti del tutto innocenti ne rimangono coinvolti. Non c'è dubbio che Jannik lo sia». Innocente, sospiro di sollievo. «Siamo rincuorati dal fatto che non sia stata riscontrata alcuna colpa o negligenza» afferma l'Atp, mentre per l'International Tennis Integrity Unity - la rigidissima agenzia che ha effettuato l'indagine - «il caso è chiuso». Finita qui, dunque? Non ancora del tutto: Wada e Nado, gli organismi mondiali antidoping, possono fare ricorso entro tre settimane. E già qualche collega storce il naso. «Io credo alla sua buona fede - dice Corrado Barazzutti -: adesso può vincere a New York». Anche se a volte basta meno di un miliardesimo di grammo di probabilità che possa succedere il contrario.

L'AZZURRO/1
«Ora mi lascerò alle spalle questo periodo impegnativo e profondamente sfortunato

L'AZZURRO/2
Farò tutto il possibile per assicurarmi di rispettare il programma antidoping Itia

Gli altri casi celebri nel tennis

Sharapova e Agassi I tortellini di Errani

Jannik Sinner non è stato l'unico tennista di un certo rilievo a essere risultato positivo a un controllo antidoping per tracce di Clostebol. Viene in mente il caso in Italia di Sara Errani, positiva al letrozolo (stimolatore ormonale proibito) in un controllo a sorpresa del 16 febbraio 2019, che diede la colpa ai tortellini. Fu squalificata 10 mesi dopo l'intervento del TAS. Ci sono poi le vicende di Maria Sharapova, positiva al Meldonium nel 2016 e sanzionata per 15 mesi, di Andre Agassi che fece uso di metanfetamine nel 1997, ma non fu punito dall'ATP, della svizzera Martina Hingis, positiva alla cocaina nel 2007, che negò l'assunzione e decise di ritirarsi piuttosto che contestare la sanzione, di Marin Cilic sospeso nove mesi (ridotti a quattro) per niketamide nel 2013 e di Richard Gasquet per aver assunto cocaina e sospeso per tre mesi nel 2009. Un elenco, quindi, d'eccellenza. GTis

LE REAZIONI Gli attacchi dei colleghi. E chi lo difende

Kyrgios: «Ridicolo, deve star fuori 2 anni» Shapovalov: «Per lui regole diverse...»

L'australiano: «Prestazioni migliorate. Crema per massaggi... Sì, certo». E il canadese: «Penso a chi invece è stato squalificato»

Giandomenico Tiseo

La partita più difficile da vincere. Jannik Sinner ha concluso in maniera trionfale la propria settimana nel Masters1000 di Cincinnati. Il torneo dell'Ohio mai aveva riservato grosse soddisfazioni al 23enne altoatesino, che ha festeggiato il suo compleanno nel corso dell'evento negli States. Un bel regalo l'ha così definito Jannik al termine della Finale vinta contro lo statunitense Frances Tiafoe e un successo significativo dopo un periodo complicato. Si pensava all'amarezza per la rinuncia alle Olimpiadi, ma in realtà la vicenda della positività al Clostebol era quella che gli aveva tolto il sorriso. Sinner, scagionato dalle accuse, potrà affrontare gli US Open, ma la sua figura potrebbe essere contaminata, e non solo di un miliardesimo di grammo, ma dall'aura del dubbio. A calcare la mano, alcuni suoi colleghi sui social. Lo si evince da quanto scritto dall'australiano Nick Kyrgios e dal canadese Denis Shapovalov. Kyrgios si è espresso senza troppi peli sulla lingua su X: «Ridicolo... che sia stato accidentale o pianificato. Ti hanno fatto fare due test con una sostanza (steroide) proibita... dovresti stare fuori per due anni. Le tue prestazioni sono migliorate. Crema per massaggi... Sì, bella questa!». Shapovalov, dal canto suo, ha posto il tema dei "due pesi e due misure", ritenendo che le sospensioni dall'attività per Sinner, poi revocate ad aprile, siano frutto solo del suo status: «Non riesco a immaginare cosa stiano provando in questo momento tutti gli altri giocatori che sono stati squalificati per sostanze contaminate. Regole differenti per giocatori differenti». Una considerazione a cui si è associato anche il tennista francese Lucas Pouille: «Bisogna forse smettere di farci perdonare per dei cogl... E che dire dei giocatori che sono stati squalificati solo per 3 mancate presenze e non sono mai stati testati positivi?».

Barazzutti: «Indagini durate mesi e molto accurate. Lui del tutto innocente». Le perplessità di Pietrangeli

Dubbi anche per Nicola Pietrangeli, ex capitano di Coppa Davis: «Questo Tribunale indipendente mi convince poco, perché gli hanno tolto i punti e i soldi conquistati a Indian Wells se è innocente?». Dalla parte di Sinner, invece, Corrado Barazzutti: «Le indagini sono durate diversi mesi e quindi sono molto accurate. Evidentemente è del tutto innocente». In ogni caso, una macchia per il campione. Basteranno le vittorie a dissipare la diffidenza?

CICLISMO, VUELTA

Vittoria Roglic: è maglia rossa Tiberi è quarto

Primoz Roglic vince la quarta tappa della Vuelta con arrivo in salita a Pico Villuercas e conquista la maglia rossa di leader. Ora Roglic guida la classifica con 8" di vantaggio su Almeida, 32" sullo spagnolo Enric Mass (Movistar) e 38" sull'italiano Antonio Tiberi (in foto, Bahrain Victorious). Oggi Fuente del Maestre-Siviglia di 177 km.

CONTRO IL PSG

Soldi non versati, Mbappé fa causa Vuole 55 milioni

Battaglia tra Mbappé e il Psg: il francese ora al Real Madrid si è rivolto alla Lega francese e della Uefa per somme non pagate che tra cui l'ultimo terzo di bonus alla firma, mesi di stipendio e "bonus etico", per un totale di 55 milioni. Se giudicato colpevole, il Psg rischia dalla multa all'esclusione dalla Champions.

MERCATO

Juve: dopo Kalulu, Gonzalez più vicino Barcellona su Chiesa Bellanova da Gasp

Nicolò Schira

Un colpo tira l'altro in casa Juventus. Dopo aver chiuso l'acquisto di Pierre Kalulu (sosterrà stamattina le viste mediche) dal Milan in prestito oneroso (3,5 milioni) con diritto di riscatto a 14 milioni più 3 di bonus (ai rossoneri spetterà anche il 10% sulla futura vendita) ora la Vecchia Signora si avvicina a Nico Gonzalez. È entrata, infatti, nel vivo la trattativa con la Fiorentina per portare a Torino l'esterno offensivo argentino, che ha già trovato l'intesa con la Juve per un quinquennale da 3,6 milioni a stagione. Una mossa questa che ha permesso ai bianconeri di balzare in pole nella corsa al Diez della Viola, superando Atalanta e Newcastle. Ora Giuntoli è pronto a mettere sul piatto 30 milioni di euro più il prestito del regista brasiliano Arthur Melo (con metà ingaggio pagato dalla Juventus...) per ottenere il via libera di Commisso. Filtra ottimismo per una fumata bianca che potrebbe materializzarsi entro venerdì. A far spazio a Nico dalle parti della Continassa sarà Federico Chiesa, ormai un vero e proprio separato in casa. Per l'esterno d'attacco della nazionale italiana è spuntato il Barcellona. Positivi i contatti dei giorni scorsi tra la dirigenza dei catalani e il suo agente Fali Ramadani. La pista blaugrana rappresenterebbe la soluzione ideale per tutti. In primis per la Juve che incasserebbe 15 milioni senza rinforzare una diretta concorrente italiana, ma pure per lo stesso Fede che andrebbe a giocare in un top club internazionale come ha sempre desiderato. Avanti tutta. Lo stesso sentiment che si respira a Milano dalle parte di viale della Liberazione, dove l'Inter è sempre più vicina a prendere il centrale argentino Tomas Palacios per 6,5 milioni, completando la triangolazione tra Talleres e Independiente Rivadavia che possiedono a metà il cartellino del classe 2003. Da una sponda all'altra del Naviglio, dove il Milan ha fatto un tentativo per Warren Bondo del Monza ma Galliani ha detto no, visto che considera incedibile il centrocampista. Saltata invece la cessione di Ballo Tourè al Saint Etienne (mancato accordo sullo stipendio). Da un terzino all'altro: l'Atalanta prende Bellanova dal Torino per 20 milioni più bonus (contratto fino al 2029 da 1,7 milioni a stagione). Il Napoli invece continua a lavorare per Gilmour (Brighton) e Lukaku (Chelsea); mentre Dybala non ha ancora sciolto le riserve in merito all'offerta dell'Al-Qadsiah. La Roma intanto ha già dato il via libera alla partenza: la palla passa ora alla Joya...

il commento

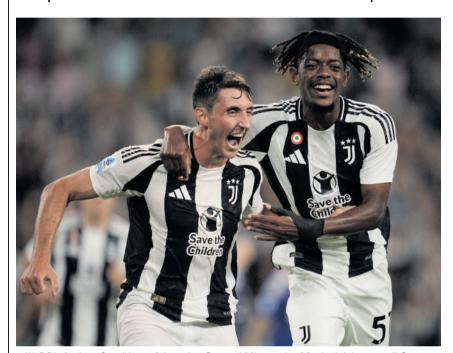
Se la lezione Next Gen vale anche per Morata ko

di Franco Ordine

Appena è diventata pubblica la notizia dell'insulto muscolare accusato da Morata (prevedibile per uno appena tornato dopo poche ferie dalla finale europea disputata a metà luglio) di modesta entità, sono partite le invocazioni dei social dei tifosi destinati al club rossonero per reclamare un altro acquisto di un centravanti. A parte l'evidente differenza tra il ko subito da Scamacca (fermato per oltre 6 mesi, per questo è arrivato Retegui) e quello di Morata, sfugge ai più una clamorosa realtà ignorata da siti e osservatori con la testa rivolta al passato rappresentata dalle seconde squadre. Basterebbe riavvolgere il nastro del disinvolto successo della Juve - senza metà titolari - sul Como e quello ancora più autorevole dell'Atalanta (all'appello mancavano Scalvini, Scamacca ko e i ribelli Koopmeiners e Lookman) a Lecce per capire a quale serbatoio i due allenatori Thiago Motta e Gasperini hanno fatto ricorso. Si sono rivolti appunto a Juve Next Gen e all'Atalanta under 23 per colmare i vuoti della rosa e così lanciare una bella serie di giovani talenti che sono stati coltivati appunto nel campionato di Lega-Pro al quale, da quest'anno, partecipa anche il Milan Futuro. C'è da chiedersi, dopo aver segnalato che grazie a quella isolata iniziativa voluta da Andrea Agnelli, la Juve ha anche ottenuto un bel po' di milioni da impiegare durante l'attuale sessione di calcio-mercato, come mai il calcio italiano non abbia ancora capito che quella è una delle strade da percorrere. L'Inter, in ritardo per la crisi finanziaria di Zhang, lo farà nella prossima stagione. Mentre c'è infine da sorridere se, relativamente al Milan, invece di pensare che tra i sostituti di Morata Fonseca può valutare oltre che Jovic anche l'elettricità di Okafor che già col Torino è entrato nel finale e ha lasciato traccia con un gol decisivo, si continuano a reclamare altri acquisti invece di pensare a un eventuale rilancio di Camarda.

PRIMA DI A Record Parma, è suo l'undici baby

Mai così giovane dai tempi di Lippi La nuova Juve di Mbangula & C.

Età media 24 anni e 122 giorni: la più bassa nell'era dei tre punti

IN GOL Andrea Cambiaso, 24 anni, e Samuel Mbangula, 20, decisivi contro il Como

Domenico Latagliata

Torino La copertina spetta inevitabilmente al ventenne Samu Mbangula: perché sbucato praticamente dal nulla e perché, da juventino, ha segnato il primo dei tre gol che hanno permesso ai bianconeri di battere facilmente il Como. Per dare spazio a lui, Thiago Motta ha lasciato in panchina Douglas Luiz (pagato 50 milioni nel corso dell'estate) e non ha avuto ripensamenti nel lasciare fuori squadra Chiesa: ovviamente il giovane belga non si è conquistato il posto da titolare, ma intanto ha risposto 'presente'. «Gioca chi sta meglio, la carta d'identità non conta nulla», è il mantra dell'ex tecnico del Bologna. La Juve di quest'anno – un po' come accaduto lo scorso campionato ai rossoblù – pare viceversa avere intrapreso quella strada. Niente gerarchie prestabilite ed età media abbassata: contro i lariani, quella dei primi undici è stata infatti la più bassa nell'era dei tre punti, ovvero dal 1994/95: 24 anni e 122 giorni, migliorando il dato precedente che aveva fatto registrare la Juve di Lippi nel 1998/99 (24 anni e 340 giorni, contro il Vicenza).

Detto di Mbangula, nella ripresa ha esordito anche Nicolò Savona, 21enne esterno fresco di promozione in prima squadra che è stato preferito a Danilo, in teoria il capitano della truppa.

Chi ha fatto anche meglio della Signora – in quanto a età media - è stato il Parma: contro la Fiorentina i ducali si sono 'fermati' a 23,9, trovando la rete con il 25enne Man su assist di Bonny (2003). In sintesi, 7 dei primi 11 scesi in campo fanno parte della Generazione Z, nati quindi nel nuovo secolo. Per ragazzi che sperano di avere intrapreso la strada giusta per ritagliarsi un posto al sole: la Fiorentina, avversaria proprio del Parma, ha lanciato per esempio dal primo minuto il 2005 Comuzzo. Che non ha tremato, anzi. Mentre il Verona, capace di imporsi clamorosamente contro il Napoli, si è goduta il gol di Livramento (2001). Non hanno invece segnato Esposito e Colombo, attaccanti dell'Empoli entrambi del 2002 cui quest'anno non mancherà la fiducia: addirittura del novembre 2006 è invece Jeff Ekhator (origini nigeriane), entrato nei minuti finali di Genoa-Inter 'spinto' dal fiuto del suo allenatore ed ex attaccante Gilardino. Come lui, hanno fatto capolino negli ultimi minuti di gara il granata Dembelè (2004) e gli atalantini Cassa (2006) e Palestra (2005): se son rose, fioriranno nel corso del campionato.

I 90 minuti che hanno battezzato la stagione e nuovi talenti La viola con il 2005 Comuzzo, nel Genoa c'è Ekhator del '06 Verona, Empoli, Toro e Dea puntano sulla Generazione Z